



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione
Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari



UNIONE EUROPEA

Cofinanziato con il Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale

GUIDA METODOLOGICA PER LA COSTRUZIONE DI CONTI CONSOLIDATI DELLA FINANZA PUBBLICA A LIVELLO REGIONALE



PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI

INDICE

INTRODUZIONE: OBIETTIVI E CONTENUTO DELLA GUIDA	Pag	5
PARTE PRIMA: ASPETTI METODOLOGICI COMUNI	»	9
1. <i>Definizione e determinazione del campo d'indagine</i>	»	9
1.1 Definizione del Settore Pubblico Allargato da adottare	»	9
1.2 Vantaggi e svantaggi derivanti dalla soluzione privilegiata.....	»	11
2. <i>Aggregati finanziari e periodo temporale di riferimento</i>	»	15
2.1 Aggregati finanziari impiegati.....	»	15
2.2 Periodo temporale di riferimento	»	17
3. <i>Tipo di entrate e di spese rilevate</i>	»	18
3.1 Dati di entrata e di spesa rilevati.....	»	18
3.2 Implicazioni conseguenti	»	18
4. <i>Fonti di documentazione contabile</i>	»	21
4.1 Bilancio	»	21
4.2 Extra Bilancio	»	29
PARTE SECONDA: ASPETTI SPECIFICI DELLE ENTRATE	»	31
5. <i>Schemi di classificazione delle entrate</i>	»	31
5.1 Bilancio	»	32
5.2 Extrabilancio.....	»	36
6. <i>Criteri di riparto territoriale delle entrate per gli Enti sovraregionali</i>	»	39
6.1 Bilancio	»	39
6.2 Extrabilancio	»	45

PARTE TERZA : ASPETTI SPECIFICI DELLE SPESE	»	47
7. <i>Schemi di classificazione delle spese e di raccordo tra le classificazioni adottate</i> ...	»	47
7.1 Bilancio	»	47
7.2 Extrabilancio	»	62
8. <i>Criteri di riparto delle spese per gli Enti sovraregionali</i>	»	64
8.1 Bilancio	»	64
8.2 Extrabilancio	»	67
9. <i>Conclusioni</i>	»	69
APPENDICE 1:		
SCHEDA RIEPILOGATIVE DELLE ENTRATE PER SINGOLO ENTE		
O CATEGORIA DI ENTI	»	73
APPENDICE 2:		
SCHEDA RIEPILOGATIVE DELLA SPESE PER SINGOLO ENTE		
O CATEGORIA DI ENTI	»	111

INTRODUZIONE OBIETTIVI E CONTENUTO DELLA GUIDA

Presupposti ed obiettivi

Lo scopo fondamentale del presente lavoro è quello di fornire le principali indicazioni di metodo necessarie per la costruzione dei bilanci consolidati della finanza pubblica a livello di singola Regione amministrativa.

La rilevanza di una simile iniziativa, per i responsabili della programmazione economico-finanziaria condotta nell'ambito di un'Amministrazione regionale, non deriva solo dagli elementi caratteristici che tradizionalmente contraddistinguono uno strumento di analisi dell'intervento pubblico, come intende essere il conto consolidato, ma anche delle effettive condizioni in cui attualmente si trovano ad operare gli Enti pubblici italiani in genere.

Da questo punto di vista si deve tenere conto di alcuni rilevanti fattori, quali: la pressante esigenza di disporre di precise ed articolate informazioni circa le dimensioni, le tipologie e le destinazioni settoriali degli aggregati finanziari amministrati dai vari livelli di governo, nel duplice tentativo, da un lato, di portare a conclusione il processo di decentramento amministrativo tuttora in fase di realizzazione e, dall'altro, di rafforzare il ruolo dell'operatore pubblico ai fini del sostegno del processo di sviluppo socio-economico nelle diverse realtà territoriali; il particolare stato di arretratezza informativa tuttora esistente nel nostro Paese, per quanto concerne l'ammontare finanziario e la composizione delle entrate riscosse e delle spese erogate dagli Enti pubblici, nonostante l'attività di rilevazione periodicamente svolta da alcuni organismi per fini istituzionali (ISTAT) oppure di controllo (RGS) su tali aggregati.

In effetti, si deve purtroppo condividere la constatazione circa la pressoché assoluta inadeguatezza delle fonti statistiche italiane a fornire informazioni circa la ripartizione territoriale di buona parte dei flussi sia di entrata che di spesa: si tratta di un limite "secolare" delle fonti pubbliche, per le quali trova conferma il fatto che esse non appaiono tuttora in grado di individuare i territori da cui i flussi finanziari originati dalla politica fiscale provengono o quelli verso i quali sono destinati¹.

Dal lato delle entrate, in particolare, è sufficiente ricordare che:

- la pubblicazione della fonte ufficiale di documentazione statistica circa la ripartizione

¹ Cfr., in special modo, M. Volpe, "L'esperienza dei conti consolidati a livello regionale: finalità, stato dell'arte e possibilità di utilizzo ai fini della programmazione nazionale e comunitaria", in Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, *Conti pubblici territoriali: un ausilio all'attività di programmazione nazionale e regionale*, Quaderni di lavoro UVAL, n° 0, dicembre 1999.

PARTE PRIMA

ASPETTI METODOLOGICI COMUNI

1. DEFINIZIONE E DETERMINAZIONE DEL CAMPO D'INDAGINE

1.1 Definizione del Settore Pubblico Allargato da adottare

Il primo passo da compiere nell'elaborazione di un conto consolidato della finanza pubblica consiste senza dubbio nella individuazione del campo d'indagine da adottare per la rilevazione dei dati corrispondenti. A questo scopo si può fare riferimento alle varie definizioni di Settore pubblico che sono ufficialmente utilizzate nelle varie sedi competenti in materia di ricerche sulla finanza pubblica a scala nazionale.

Un sommario riepilogo di queste definizioni è contenuto nel prospetto di seguito allegato dal quale emerge quanto segue:

a) le definizioni raccolte dalla Banca d'Italia sono ben quattro di cui una riguarda le Amministrazioni Pubbliche e le altre tre invece il Settore pubblico, più o meno ampio;

b) la differenza fondamentale tra le Amministrazioni pubbliche e il Settore pubblico consiste nel fatto che le prime erogano prevalentemente i servizi pubblici tradizionali (beni pubblici puri o meritori, secondo le classiche definizioni rinvenibili in letteratura), i quali sono non destinabili alla vendita e, pertanto, coperti con il gettito proveniente dalla tassazione o dalla tariffazione, mentre il secondo produce dei servizi aventi anch'essi caratteri di pubblicità, in quanto erogati da soggetti operanti in regime di più o meno accentuato monopolio, ma che tendono ad avvicinarsi a quelli liberamente presenti sul mercato e, pertanto, la loro produzione è finanziata mediante tariffe o prezzi fissati dall'autorità politico-amministrativa;

c) la differenza esistente invece fra le tre definizioni di Settore pubblico va individuata nella numerosità e nella tipologia delle Aziende che vengono affiancate alle AA.PP., a seconda della loro formale natura sul piano giuridico: mentre le Aziende municipalizzate sono caratterizzate da un legame molto stretto nei confronti degli Enti locali, le Aziende autonome e ancor più l'ENEL godono di maggiori margini di autonomia nei confronti dei rispettivi Ministeri da cui sono controllate.

A ben vedere, però, tali definizioni - sebbene riprodotte in una recente pubblicazione¹ - appaiono abbastanza superate dall'evoluzione registrata sul piano legislativo a partire dai primi anni '90 in seguito al processo di privatizzazione delle imprese pubbliche avviato anche in Italia e non ancora pienamente completato.

¹ Cfr. Banca d'Italia, Assemblea generale ordinaria dei partecipanti. Anno 1998. Appendice, Roma, 1999.

PROSPETTO 1: DEFINIZIONI DI SETTORE PUBBLICO

1) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE:	1) Amministrazioni centrali (Stato = Bilancio e Tesoreria + Cassa DD.PP. + Agenzia per il Mezzogiorno ^(a) + altri Enti dell'Amministrazione Centrale + ex Aziende Autonome dell'Amministrazione centrale = ANAS e Azienda Foreste Demaniali) 2) Amministrazioni locali (Regioni, Province, Comuni + altri Enti locali) 3) Enti di previdenza (INPS + altri Enti)
2) SETTORE PUBBLICO ^(b) :	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE + Aziende municipalizzate e regionalizzate
3) SETTORE PUBBLICO ^(c) :	SETTORE PUBBLICO (2) + Altre Ex Aziende Autonome (Ferrovie, Poste, Monopoli, ASST ^(d))
4) SETTORE PUBBLICO ALLARGATO:	SETTORE PUBBLICO (3) + ENEL

Fonte: elaborazione da Banca d'Italia (1999)

(a) Soppressa nel 1993.

(b) Secondo la definizione del Ministero del Tesoro.

(c) Secondo la definizione della Banca d'Italia.

(d) Azienda soppressa nel dicembre 1992.

Un po' per questo motivo, e cioè per tenere conto di questa evoluzione, ma soprattutto per poter considerare delle entità a cui è affidata la *mission* di fornire agli utenti dei servizi - come le telecomunicazioni, l'energia (nelle sue varie forme), ecc. - ritenuti indispensabili ai fini di una vita civile all'epoca attuale, la definizione che si ritiene debba essere adottata, si caratterizza per la sua maggiore ampiezza ed estensione rispetto alle definizioni ufficiali appena presentate. Il Settore Pubblico Allargato (S.P.A.) che va considerato ai fini della costruzione del conto consolidato a livello regionale, è composto infatti dai seguenti Enti:

Bilancio:

- Stato (comprensivo della spesa per le Aree depresse);
- Cassa Depositi e Prestiti;
- Altri Enti dell'Amministrazione Centrale (Enti di assistenza, Enti economici ed Enti di ricerca);
- ENAS (già ANAS);
- Enti di Previdenza;
- Regioni a Statuto Speciale e a Statuto Ordinario;
- Società partecipate dalle Regioni,
- Enti dipendenti dalle Regioni (compresi A.P.T. e IACP);
- Aziende/Unità Sanitarie Locali;

- Aziende ospedaliere/Ospedali Pubblici;
- Amministrazioni Provinciali;
- Comunità Montane;
- Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato;
- Università;
- Aziende/Enti per il Diritto allo Studio Universitario;
- Enti Portuali;
- Amministrazioni Comunali;
- Consorzi di Enti locali;
- Aziende Speciali/Municipalizzate.

Extrabilancio:

- Azienda dei Monopoli di Stato;
- Ente Tabacchi Italiano (E.T.I.);
- ENEL;
- Società Poste Italiane p.a.;
- Ferrovie dello Stato;
- ENI;
- IRI.

Come si può constatare, numerose sono le integrazioni effettuate rispetto alle più generiche definizioni normalmente considerate, per cui il S.P.A. qui delineato tende a comprendere tutti gli organismi che in qualche modo rientrano nella sfera d'iniziativa pubblica.

Al fine di meglio coglierne la composizione questo lungo elenco di Enti/Società può essere articolato in vari modi: il primo è quello qui adottato per soddisfare le indicazioni fornite dagli uffici della Commissione Europea ai fini della verifica del rispetto, da parte degli Stati membri dell'U.E., del principio di addizionalità nell'impiego dei Fondi strutturali comunitari, vale a dire la distinzione tra Bilancio ed Extra-bilancio.

Nel primo raggruppamento rientrano tutti gli Enti riconducibili al concetto precedentemente introdotto di Amministrazioni pubbliche (o Pubblica Amministrazione secondo le convenzioni della Contabilità economica nazionale), per cui gli Enti fino all'ENAS compresa; al secondo gruppo, invece, appartengono gli organismi rimanenti.

Un altro modo, forse più utile ai fini della programmazione e gestione dei flussi finanziari, è quello che distingue gli Enti di cui sopra nei seguenti tre livelli di governo:

- a) centrale (dallo Stato fino agli altri Enti dell'A.C., compresa l'ENAS e gli organismi dell'Extrabilancio);
- b) regionale (dalle Regioni fino agli Ospedali pubblici);
- c) locale (dalle Province fino alle Aziende municipalizzate).

1.2 Vantaggi e svantaggi derivanti dalla soluzione privilegiata

Ovviamente, dalla decisione di considerare un Settore pubblico così allargato ne discendono delle implicazioni delle quali occorre avere consapevolezza, in quanto comportano sia vantaggi che svantaggi in sede sia operativa che applicativa.

I vantaggi sono prevalentemente conoscitivi, nel senso che - mentre si provvede ad elaborare il conto consolidato della finanza pubblica in ambito regionale - si raccolgono anche delle informazioni sull'attività svolta e sulle dimensioni finanziarie da questa raggiunte per una serie - talvolta anche molto estesa - di organismi, pubblici e parapubblici, dei quali le conoscenze attualmente disponibili sono purtroppo estremamente limitate e carenti, nonostante che la nozione di Settore Pubblico allargato (S.P.A.) nel nostro Paese sia stata introdotta da oltre vent'anni sul piano sia scientifico² che normativo³.

Gli organismi per i quali le informazioni disponibili risultano carenti, si possono individuare in corrispondenza di tutti e tre i principali livelli di governo (precedentemente indicati), in quanto consistono, rispettivamente, in:

a) ex Aziende autonome ed Enti economici (Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, ENEL, Poste Italiane S.p.a., Ferrovie dello Stato), nonché Aziende a partecipazione statale (rientranti nei Gruppi ENI ed IRI), per il livello centrale;

b) Enti dipendenti e Società partecipate dalle Regioni (dalle Aziende regionali delle foreste agli Enti per lo sviluppo agricolo, ecc.)⁴, per il livello regionale;

c) Aziende pubbliche locali (speciali, ex municipalizzate, ecc.), per il livello locale.

Questa componente, anche a prescindere dall'effettiva dimensione finanziaria del suo intervento, risulta di fondamentale rilievo ai fini di un processo di sviluppo socio-economico e produttivo, in quanto - come precedentemente accennato - essa in genere produce servizi e realizza infrastrutture a favore di famiglie ed imprese in settori, come quelli dei "trasporti", "viabilità", "energia", ecc., che risultano determinanti per qualsiasi sistema economico.

Tale rilievo si manifesta soprattutto in ambito regionale e locale, dove la presenza o - per converso - l'assenza di simili iniziative appare in modo ancora più evidente oppure può risultare ancora più condizionante che a livello macroeconomico, soprattutto quando le Amministrazioni pubbliche ivi operanti ricorrono ad una attività di programmazione nei campi di loro specifica competenza (dalla programmazione socio-economica alla pianificazione urbanistico-territoriale, passando per quella di settore).

Gli svantaggi, invece, che obiettivamente sono più numerosi dei vantaggi, consistono prevalentemente nella maggiore difficoltà e complessità conseguenti sul piano metodologico dall'estensione del campo di indagine a degli organismi che di solito hanno una

² Cfr. F. Reviglio, *Spesa pubblica e stagnazione dell'economia italiana*, Bologna, il Mulino, 1977.

³ Ci si riferisce alla legge n. 468/1978 di riforma della contabilità di Stato ed alle sue successive modifiche le quali però non hanno comportato una revisione di questo nuovo approccio e degli adempimenti ad esso connessi.

⁴ Al margine si precisa che, mentre gli Enti dipendenti dalle Regioni di solito dispongono di una natura pubblica, le Società partecipate dalle stesse Regioni assumono più frequentemente quella privatistica. Inoltre, per queste ultime si presenta anche il problema della decisione di quali materialmente considerare, data la varietà delle situazioni concretamente esistenti presso le Amministrazioni regionali. Il criterio che si può mutuare dalla normativa vigente in materia di consolidamento dei conti, è quello di considerare certamente tutte le Società di cui la Regione controlla la maggioranza del capitale sociale, oppure quelle per le quali - pur non controllandola - l'Amministrazione regionale ritiene strategicamente significativa tale sua partecipazione finanziaria (cfr. infra).

natura molto difforme da quella tradizionale degli Enti appartenenti alla P.A. Tali organismi sono stati individuati sulla base di alcuni criteri più o meno esplicitamente suggeriti dai competenti Uffici della Commissione Europea:

- a) la possibilità da parte di un Ente pubblico di determinarne gli indirizzi e le scelte gestionali, controllando una congrua parte del capitale sociale (anche se non la maggioranza);
- b) il tipo di attività svolta che deve consistere in servizi di pubblica utilità in settori di particolare rilievo sia per le imprese che per le famiglie, come - ad esempio - energia, telecomunicazioni, ecc.;
- c) la possibilità di ottenere fondi comunitari per il finanziamento di propri progetti di investimento.

In proposito, però, va tenuto presente che gli organismi in questione di solito sono strutturati in “gruppi” di aziende, la cui variegata e non sempre controllabile composizione rischia di estendere notevolmente il Settore Pubblico, rendendo molto labili gli stessi confini rispetto al settore privato del sistema economico.

I problemi metodologici incontrati derivano innanzi tutto dalla profonda evoluzione fatta registrare dalla componente allargata del Settore Pubblico, e ciò – come si è anticipato nel precedente paragrafo – a causa del processo di dismissione e/o privatizzazione realizzato in Italia a partire dai primi anni '90, il quale ha progressivamente interessato i vari comparti della P.A. (nazionale, regionale e locale) e non si è ancora concluso, come sta a dimostrare la recente vicenda dell'ENEL.

Più specificatamente, per quanto riguarda il settore statale, le ex Aziende autonome sono state privatizzate, cioè trasformate in S.p.A., riducendo così la loro già scarsa documentazione statistica sull'attività svolta disponibile in un'ottica territoriale, mentre le Aziende a partecipazione statale sono state o dismesse, comportando un restringimento dell'universo considerato, oppure ristrutturate, con una conseguente serie di variazioni delle loro attività prevalenti, che ovviamente si riverbera sull'ammontare e sulla composizione della spesa annualmente sostenuta dalle Aziende stesse.

Le Amministrazioni regionali, invece, hanno provveduto soprattutto a condurre una attività - tuttora in corso in alcune realtà - di riordino e razionalizzazione degli organismi che erano stati istituiti nei decenni precedenti in modo talvolta così disordinato da impedire la conoscenza circa la loro esistenza ed effettiva operatività, anche all'interno delle stesse Amministrazioni interessate.

Infine, a livello locale va segnalata con una certa preoccupazione la mancanza pressoché assoluta di qualsiasi fonte di documentazione contabile circa le aziende pubbliche locali, salvo quella diretta, peraltro ottenibile in modo alquanto oneroso a causa del numero relativamente elevato delle unità coinvolte nella rilevazione.

Un secondo tipo di difficoltà, derivante dal processo di privatizzazione che ha interessato la componente allargata del S.P., consiste nell'abbandono della contabilità di tipo

finanziario, in cui vengono solitamente espressi i conti consolidati (in quanto caratteristica delle Amministrazioni pubbliche), per adottare quella economica di natura privatistica, la quale – oltre a comportare un'evidente disomogeneità – risulta di fatto meno valida e soddisfacente, soprattutto per quanto riguarda la determinazione delle spese di maggior interesse, cioè quelle in conto capitale (o per investimenti); a questo fine – come si preciserà meglio più avanti – si deve ovviamente ricorrere ad un'integrazione della documentazione prevista dalla normativa vigente mediante apposita rilevazione.

Infine, un ulteriore problema di ordine metodologico in cui ci si imbatte per quasi tutti gli organismi del S.P.A. che operano a scala nazionale (e in certi casi anche internazionale, come l'ENI e l'IRI), è quello del riparto regionale dei valori di bilancio, giacché quasi nessuno di essi dispone di dati di spesa articolati per regione, salvo qualche parziale eccezione (ENAS ed ENEL); in qualche caso come quello delle FS, invece, l'articolazione territoriale rientra in una prassi da tempo consolidata, solo che le aree geografiche di riferimento (i compartimenti) non coincidono con le Regioni amministrative, rendendo praticamente ben poco utili le statistiche fornite (per il personale, gli investimenti, ecc.). Pertanto, si deve ricorrere, almeno per le spese correnti la cui gestione segue criteri più facilmente riconducibili a variabili indirette (n° dipendenti, consistenza del patrimonio, ecc.), ad una serie di laboriose, quanto rischiose stime, per le quali si possono impiegare appositi indicatori di riparto a seconda del tipo di attività svolta dall'organismo in esame.

In conclusione su questo punto, si ritiene che la costruzione di conti consolidati della finanza pubblica a livello regionale non possa non riferirsi al S.P.A., per la cui individuazione però devono essere tenute presenti le reali condizioni effettivamente esistenti in ciascuna realtà territoriale, in modo che l'onere dell'estensione del campo d'indagine venga il più possibile compensato da un concreto aumento delle informazioni disponibili, anche grazie alla fattiva collaborazione fornita in ambito locale dai soggetti responsabili degli organismi rientranti nella componente allargata del S.P.

2. AGGREGATI FINANZIARI E PERIODO TEMPORALE DI RIFERIMENTO

2.1 Aggregati finanziari impiegati

Nelle principali esperienze di consolidamento dei bilanci di Enti pubblici a livello regionale di cui si è a conoscenza, e che si riferiscono a campi d'indagine relativamente limitati, gli aggregati finanziari che sono stati impiegati, sono i dati del consuntivo di cassa, cioè gli incassi ed i pagamenti totali, comprensivi sia della gestione di competenza che di quella dei residui. La motivazione che sta alla base di questa scelta, è duplice:

- a) da un lato, i dati relativi al bilancio di previsione – nel caso degli Enti pubblici – sono notoriamente considerati molto meno significativi ed attendibili, soprattutto per quanto concerne la parte straordinaria di bilancio (entrate e spese in conto capitale);
- b) dall'altro, i dati di cassa sono quelli richiesti per la costruzione della componente pubblica nell'ambito della contabilità nazionale, almeno secondo il sistema dei conti economici adottato in Italia durante gli anni '90.

L'impiego dei dati di cassa implica ovviamente il ricorso alla Contabilità Finanziaria, tradizionalmente adottata dagli Enti pubblici, come quelli compresi nella P.A.

Nel momento in cui, come campo d'indagine, si adotta il S.P.A., entrano in gioco anche organismi che – come si è fatto cenno prima – dispongono o di un duplice sistema di contabilità, oppure della sola contabilità economica, si presenta il problema di rendere i relativi dati compatibili con quelli di tipo finanziario.

Pertanto, per quegli organismi che dispongono solo di un conto economico - predisposto secondo quanto prevede la normativa vigente in materia di contabilità d'impresa, conformemente alle Direttive comunitarie – occorre rilevare le voci di entrata e di spesa che corrispondono a quelle contenute nel bilancio pubblico, come indicato negli schemi qui allegati, sebbene si sia consapevoli del permanere di una sostanziale differenza circa la logica con cui quei dati sono iscritti in bilancio.

Inoltre, si deve precisare che, a causa del suo elevato grado di aggregazione, il conto economico da solo non consente di individuare facilmente i trasferimenti di risorse finanziarie provenienti dagli altri Enti del S.P.A., i quali costituiscono gli elementi indispensabili ai fini del consolidamento dei flussi finanziari interni allo stesso S.P.A., mediante la loro elisione.

A questo proposito va tenuto presente che alcune informazioni, sebbene frammentarie e ed episodiche, possono essere desunte dalla "nota integrativa" allegata allo stesso, giacché in essa vengono illustrate le varie voci di bilancio, sia per i ricavi che per costi.

SCHEMI DI RILEVAZIONE E RICLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DEGLI ENTI AVENTI CONTABILITA' ECONOMICA

a) Entrate

Voci nel conto economico	Voci nel conto finanziario
Valore della produzione	Entrate di parte corrente
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Vendita di beni e prestazione di servizi
Contributi in conto esercizio (da Altri ricavi e proventi)	Trasferimenti (di parte corrente) da altri Enti del Settore pubblico.
Proventi finanziari	Redditi da capitale
Proventi diversi (da Altri ricavi e proventi)	Altre entrate correnti
Proventi straordinari	Entrate in conto capitale
Proventi straordinari	Alienazione di beni immobili, ecc.
Contributi in conto capitale (da Fondo contributi conto cap. – Fondi rischi ed oneri)	Trasferimenti (in conto capitale) da altri Enti del S.P.A.
	Totale Entrate

b) Spese

Costi della produzione, di cui:	Spese di parte corrente
- per materie prime, suss., di consumo, ecc.	Acquisto di beni e servizi
- per servizi	Acquisto di beni e servizi
- per godimento di beni di terzi	Acquisto di beni e servizi
- per il personale, di cui:	
a) salari e stipendi	Spese per il personale
b) oneri sociali	Oneri sociali
c) trattamento di fine rapporto	Da non considerare
d) trattamento di quiescenza e simili	Trasferimenti alle famiglie
e) altri costi	Spese per il personale
- ammortamenti e svalutazioni	Da non considerare
- variaz. delle rimanenze di materie prime, ecc.	Da non considerare
- Accantonamenti	Da non considerare
- Oneri diversi di gestione	Acquisto di beni e servizi
Interessi e altri oneri finanziari	Interessi passivi
Oneri straordinari, di cui:	
- imposte relative a esercizi precedenti	Trasferimenti a altri enti del S.P.A.
- vari	Somme non attribuibili
Imposte sul reddito d'esercizio	Trasferimenti a altri enti del S.P.A.
Investimenti fissi lordi, in:	Spese in conto capitale
- immobilizzazioni immateriali	Beni mobili, macchine e attrezzature
- immobilizzazioni materiali	Beni ed opere immobiliari
- immobilizzazioni finanziarie	Partecipazioni azionarie e conferimenti ¹³

¹³ Limitatamente all'acquisto di titoli di proprietà aventi carattere di investimento produttivo, con l'esclusione dell'acquisto di titoli ai fini di impiego meramente finanziario.

2.2 Periodo temporale di riferimento

Scegliendo di privilegiare i dati di cassa si incorre nel problema di riscontrare un notevole lasso di tempo fra il periodo temporale di riferimento e quello di effettivo utilizzo dei dati, a causa dei lunghi tempi necessari agli Enti per predisporre il bilancio consuntivo dal quale vanno tratti i dati necessari al consolidamento.

Tale periodo si allunga ulteriormente quando si tratta di rilevare i dati relativi ad una categoria formata da un numero molto elevato di Enti, come nel caso - ad esempio - alla totalità dei Comuni, per i quali il certificato di conto consuntivo viene prima raccolto dal Ministero dell'Interno e poi elaborato dall'ISTAT.

Se, al fine di attribuire il massimo valore programmatico al conto stesso, si cerca di tener conto dell'esigenza di fare riferimento a dati molto recenti e tendenzialmente a quelli dell'anno $t - 1$ rispetto a quello in cui viene elaborato il conto consolidato, si presenta ovviamente un grosso problema di disponibilità informative. L'unica soluzione possibile sembra essere quella di avvalersi di ulteriori fonti di documentazione, sebbene queste, privilegiando la tempestività, non risultano dettagliate come necessario, essendo molto più aggregate delle altre. Ne deriva la necessità di ricorrere a stime, integrando successivamente i dati forniti dalle varie fonti consultate, delle quali si tratterà in modo più approfondito nel capitolo 4.

3. TIPO DI ENTRATE E DI SPESE RILEVATE

3.1 Dati di entrata e di spesa rilevati

I dati di entrata e di spesa che vanno rilevati ai fini della costruzione del conto consolidato sono quelli che si riferiscono alle entrate ed alle spese finali, cioè - più precisamente - alle entrate e spese di parte corrente ed in conto capitale, a cui si aggiungono l'accensione e il rimborso di prestiti. In altre parole, vanno tendenzialmente escluse dalla rilevazione le parti del bilancio relative alle cosiddette partite di giro, in quanto queste voci non hanno un effettivo significato economico.

In effetti, le entrate e le spese che vengono rilevate ai fini di un bilancio consolidato avente finalità prevalentemente conoscitive, sono appunto quelle inerenti le attività connesse con il funzionamento degli uffici, l'erogazione dei servizi e l'incremento qualitativo degli stessi, a prescindere dalle ulteriori modalità in cui questi vengono finanziati nel caso - certamente non infrequente - in cui le risorse ordinarie acquisite mediante la tassazione e la contribuzione dei soggetti privati non risultino sufficienti.

3.2 Implicazioni conseguenti

Naturalmente, anche dalla scelta delle voci economiche da considerare nel consolidamento ne derivano delle conseguenze, di cui qui si dà brevemente conto della principale. Essa consiste nel fatto che i conti consolidati tendono a diventare dei veri e propri conti di finanza pubblica a livello regionale, per i quali si possono calcolare anche i corrispondenti saldi finanziari.

In merito ad essi si può innanzi tutto ricordare che la normativa attualmente vigente in materia di contabilità pubblica (legge n. 468/1978 e successive modifiche) prevede che, nel quadro generale riassuntivo del bilancio dello Stato, vi appaiano quattro risultati differenziali ottenuti per somma algebrica di voce di entrata e di spesa opportunamente definite, come risulta in estrema sintesi anche dal prospetto allegato. Essi sono:

1) Risparmio pubblico, dato dalla differenza fra la somma dei primi due titoli delle entrate (tributarie ed extratributarie) e le spese del primo titolo (correnti);

2) Saldo netto da finanziare (o da impiegare), pari alla differenza fra le entrate finali (uguali alla somma dei primi tre titoli del bilancio dello Stato, cioè entrate tributarie, extratributarie e in conto capitale) e le spese finali (costituite dalla somma delle spese correnti e di quelle in conto capitale);

3) Indebitamento (o accreditamento) netto, per il quale vanno calcolate le entrate e le spese al netto delle operazioni finanziarie. Nel caso delle entrate, quelle finali vanno depurate dalle riscossioni di crediti che sono una componente del titolo III delle entrate. Si ottiene in questo modo il valore delle entrate finali che corrispondono ad un miglioramento patrimoniale dell'operatore pubblico (che non trovano cioè compensazione in una diminuzione di attività quali sono i crediti).

In contropartita si calcolano le spese finali al netto di tutte le operazioni che non implicano un deterioramento della posizione patrimoniale dell'operatore pubblico. Le operazioni di questa natura sono quelle che, sottoforma di conferimenti ai fondi di dotazione, apporti a istituzioni creditizie o a fondi di rotazione ed anticipazioni di varia natura, sono iscritte nelle categorie XIII, XIV e XV del bilancio statale (categoria XXXI della classificazione economica adottata a partire dal 2000).

La differenza fra le entrate finali al netto del rimborso dei crediti e le spese finali al netto delle operazioni di intermediazione finanziaria è definita, se negativa, indebitamento netto e, se positiva, accreditamento netto.

4) Ricorso al mercato risultante dalle operazioni iscritte in bilancio, il quale - essendo dato dalla differenza fra i primi tre titoli delle entrate e le spese complessive (pari alla somma delle spese finali e di quelle iscritte nel titolo III e destinate al rimborso dei prestiti) - esprime le esigenze complessive di finanziamento o di ricorso al mercato finanziario. Poiché il bilancio dello Stato è deliberato a pareggio, ne segue che il ricorso al mercato è necessariamente uguale all'indebitamento a medio e lungo termine, iscritto nel titolo IV dell'entrata, intitolato appunto Accensione di prestiti.

PROSPETTO DEI RISULTATI DIFFERENZIALI	
1) Risparmio pubblico	Entrate tributarie ed extratributarie Spese correnti
2) Saldo netto da finanziare (o da impiegare)	Entrate finali – Spese finali
3) Indebitamento (o accreditamento) netto	Entrate finali, al netto delle riscossioni crediti – Spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (“partecipazioni e conferimenti”, “anticipazioni per finalità produttive e non”)
4) Ricorso al mercato	Entrate finali – Spese complessive

Poiché, come si evince chiaramente, per la costruzione del conto consolidato vengono rilevate anche le entrate da indebitamento e le spese per rimborso di prestiti, ne consegue che sarebbe materialmente possibile determinare tutti e quattro i saldi previsti dalla normativa contabile vigente a livello nazionale, anche se ovviamente ciascuno di essi risponde a finalità diverse. In effetti, ognuno di questi risultati fornisce informazioni distinte e precisamente:

1) il risparmio pubblico indica il contributo fornito dallo Stato alla formazione del risparmio nazionale;

2) il saldo netto da finanziare definisce la misura del ricorso al mercato monetario e finanziario (al netto della quota coperta con prestiti esteri esso ci dà il fabbisogno complessivo interno, la grandezza inclusa nella definizione del Credito Totale Interno);

3) l'indebitamento netto, escludendo le risorse utilizzate per concedere finanziamenti, indica il peggioramento patrimoniale dell'Ente pubblico;

4) il ricorso al mercato, infine, esprime la misura complessiva del finanziamento necessario ed è utile per seguire l'evoluzione della struttura del debito pubblico.

Date queste caratteristiche, è facile comprendere come il ricorso al mercato e il saldo netto da finanziare siano, fra tutti, i saldi di maggiore rilievo; infatti, il loro ammontare è annualmente indicato dalla legge finanziaria e concorre, con le entrate, a determinare le disponibilità per la copertura di tutte le spese iscritte nel bilancio di competenza dello Stato.

Ciò nonostante, bisogna essere consapevoli della necessità di procedere con estrema cautela su un terreno come quello appena prospettato, a causa non solo della mancanza di precedenti esperienze di studio ad un simile livello di ampiezza dell'universo di riferimento, ma anche della possibilità che, introducendo la variabile spaziale in questi saldi, il loro significato tenda a modificarsi, inducendo a valutazioni non totalmente fondate circa l'effettivo quadro finanziario nel quale opera il Settore pubblico in ciascuna regione.

A questo proposito, al fine di garantirne una corretta significatività, si suggerisce quantomeno di determinare i saldi finanziari a livello regionale per il solo aggregato della P.A. (o Bilancio).

4. FONTI DI DOCUMENTAZIONE CONTABILE

In questo capitolo della Guida metodologica si illustrano, con sufficiente precisione, le varie fonti di documentazione contabile che vanno impiegate al fine di costruire un conto consolidato della finanza pubblica a livello regionale, sulla base ovviamente della loro materiale disponibilità, da un lato, e, dall'altro, della loro effettiva rispondenza alle specifiche esigenze metodologiche poste da un'indagine come quella prospettata, per la quale – come si può facilmente immaginare – risulta determinante l'individuazione degli organismi e dei soggetti, pubblici e privati, destinatari delle somme trasferite da parte di quelli rientranti nell'area del consolidamento.

A questo fine si seguirà l'impostazione logica data alle schede contenute nell'Appendice allegata al testo, che sono state predisposte per singolo Ente o per singola categoria di Enti.

4.1 Bilancio

La rilevazione del dato di consuntivo può essere fatta direttamente sul territorio da funzionari dell'Amministrazione Regionale, i quali hanno molto probabilmente una conoscenza più approfondita delle realtà territoriali. Questo sistema di rilevazione diretta, sperimentato nell'ambito del "Progetto Conti Pubblici Territoriali", è risultato soddisfacente sia dal punto di vista della tempestività, che della scomponibilità e qualità del dato di base.

L'ambito di rilevazione diretta può essere così articolato: Amministrazione Regionale, Enti dipendenti dalla Regione ed Aziende Partecipate, Consorzi Autonomi di Comuni e di Province, Aziende Speciali/Municipalizzate, Enti Portuali, Camere di Commercio Industria e Artigianato. A questi Enti si aggiungono, per alcune Regioni particolarmente organizzate, la rilevazione dei Bilanci dei propri Comuni e Province.

Ad integrazione e/o sostituzione della suddetta fonte diretta, devono essere utilizzate le rilevazioni effettuate dall'ISTAT, che provvede a pubblicare la maggior parte dei bilanci degli Enti dell'Amministrazione locale: è a queste che si deve fare riferimento per il consolidamento, nei casi in cui i bilanci degli enti non vengano rilevati direttamente, o non si riesca ad avere accesso alle informazioni in possesso delle varie Amministrazioni.

a) Stato

Per quanto attiene all'Amministrazione Centrale, la regionalizzazione della spesa dello Stato viene pubblicata, già da qualche tempo in maniera sistematica dalla Ragioneria Generale dello Stato (RGS), con un ritardo di circa due/tre anni (nell'anno t viene pubblicato in genere l'anno t-2).¹⁴

¹⁴ Cfr. Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, Ragioneria Generale dello Stato, IGE-SPA, La spesa statale regionalizzata – anno 1998, Quaderno n. 21 di "Temi di Finanza Pubblica", Roma, dicembre 2000.

Non esistono fonti alternative regionalizzate, ma, a livello nazionale, il coincidente dato può essere rintracciato nel Rendiconto Generale dello Stato, che è alla base anche della rilevazione delle entrate.

Per queste ultime, invece, l'unica fonte ufficiale di documentazione che riporti la regionalizzazione delle entrate dello Stato – anche se limitatamente a quelle tributarie – è la pubblicazione della RGS¹⁵ “Le Entrate Tributarie Statali”.

I dati ivi riportati, infatti, non considerano le entrate extra-tributarie (titolo II), l'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti (titolo III), nonché l'accensione di prestiti. Inoltre, tale fonte viene purtroppo diffusa in maniera assolutamente non continuativa, in quanto di carattere monografico, nonché con un notevole ritardo temporale (basti pensare che nel 1997 sono stati pubblicati i dati relativi al 1994).

Il dato nazionale che è alla base dei dati di spesa e di entrata dei volumi della RGS, sarebbe disponibile con sufficiente tempestività: a fine giugno 2001, infatti, è stato pubblicato il “Rendiconto Generale dell'Amministrazione dello Stato” relativo all'esercizio finanziario 2000. Un'ultima fonte che potrebbe essere presa in considerazione è la “Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del Settore Pubblico”, la quale, tuttavia, pur presentando una sufficiente disaggregazione delle voci d'entrata, come diremo oltre, non riporta tutte le classificazioni relative alle spese.

Ancora sulle spese, un'attenzione particolare deve essere posta alla parte specificamente destinata dallo Stato per le Aree Depresse, in quanto la maggior parte degli esborsi statali viene ad essere effettuata su Fondi che, in un secondo momento, vengono erogati ai beneficiari finali.

Allegata alla pubblicazione della regionalizzazione della spesa dello Stato, infatti, si ritrova la spesa, distribuita territorialmente, per le Aree Depresse, ovvero quegli interventi specifici condotti in sostituzione dell'Intervento Straordinario.

Una fonte alternativa, ed anche più tempestiva, della spesa per gli interventi specificamente destinati è costituita da alcuni dati non pubblicati, elaborati dal Ministero del Tesoro - Sistema Informativo Investimenti Territoriali (SINIT), che tuttavia devono essere considerati con la dovuta cautela, non essendo relativi alla spesa complessiva.

Questi infatti si riferiscono ai soli interventi posti in essere con l'ex Intervento Straordinario, e non considerano, di conseguenza, le nuove iniziative. Queste ultime possono essere estratte, a livello nazionale, dall'analisi dei capitoli del Bilancio dello Stato e/o da specifiche elaborazioni effettuate dagli enti attuatori della spesa (ad esempio, il Ministero dell'Industria per il Fondo Innovazione Tecnologica).¹⁶

¹⁵ Cfr. Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, Ragioneria Generale dello Stato, IGESPA, Le entrate tributarie dello Stato regionalizzate. Una stima del carico fiscale nel 1994, Quaderno monografico n. 16 di “Conti Pubblici e Congiuntura Economica”, Roma, dicembre 1997.

¹⁶ Per un approfondimento sulle diverse modalità di rilevazione dell'aggregato si veda “SVIMEZ” : “ Rapporto 2000 sull'economia del Mezzogiorno” Bologna, Il Mulino 2000.

b) Enti di previdenza

Già da qualche anno, l'ISTAT pubblica con regolarità, a livello nazionale, "I bilanci consuntivi degli Enti Previdenziali" con riferimento ai dati consuntivi dell'anno t-2, riferiti a tutti gli enti di previdenza sia pubblici che privati, in analogia con l'impostazione generale, attribuibile al consolidato, riferito al S.P.A. con la sola regionalizzazione dei loro dipendenti.

Per l'anno t-1, non esistendo fonti ufficiali che riportino dati omogenei con quelli dell'ISTAT, si utilizzano i dati relativi al "Conto Consolidato di Cassa degli Enti di Previdenza" tratto dalla "Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese".

c) Altri Enti dell'Amministrazione centrale

Per questo gruppo di Enti, al quale tradizionalmente non è mai stata prestata particolare attenzione da parte sia degli studiosi che dei responsabili della politica economica e finanziaria nazionale, l'unica fonte di documentazione esistente è costituita dai bilanci dei singoli Enti.

Si ricorda, infatti, che nella "Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese" vengono annualmente pubblicati i dati relativi ai soli investimenti, ripartiti nei tre sottogruppi in cui tradizionalmente si articola questo coacervo di Enti tra loro notevolmente differenti, mentre la Ragioneria Generale dello Stato – nella sua pubblicazione periodica sulla regionalizzazione della spesa statale – inserisce anche i dati, ovviamente regionalizzati, relativi alla spesa di alcuni di questi Enti (CRI, ICE, CNR, ENEA ed INFN, per la precisione).

Pertanto, per non doversi limitare a presentare un quadro carente, in quanto parziale, l'unica soluzione che si presenta come percorribile, è rappresentata dalla raccolta annuale del bilancio consuntivo di ciascun Ente. In proposito, però, va quantomeno segnalato che anche questa soluzione non si presenta ottimale e totalmente soddisfacente per vari motivi, tra cui in particolare la ridotta tempestività con cui – per una causa o per l'altra (ritardi nella elaborazione o nella approvazione del conto consuntivo) – alcuni degli Enti interessati provvedono a trasmettere la documentazione richiesta.

Peraltro, i bilanci di questi Enti sono in genere impostati secondo uno schema abbastanza omogeneo, riconducibile alla normativa vigente in materia di contabilità pubblica, salvo alcuni di essi come l'AIMA, da un lato, che adatta tale schema alla sua particolare attività svolta a favore del settore agricolo, e l'ICE, dall'altro, che invece addirittura adotta in via prevalente un bilancio di esercizio di tipo civilistico, contenente il conto economico e lo stato patrimoniale, ma anche uno schema di conversione alla contabilità di Stato che rende meno complesso il passaggio da un sistema contabile all'altro.

Infine, si segnala che quasi tutti questi Enti sono in grado e si dimostrano disponibili a fornire almeno la distribuzione regionale del personale, mediante la quale effettuare – ricorrendo ad una stima non particolarmente azzardata – la ripartizione per regioni delle spese di parte corrente; mentre invece solo alcuni sono in grado di fornire una distribuzio-

ne territoriale delle spese di investimento, nonostante il loro carattere di straordinarietà e la loro minore consistenza (rispetto ovviamente alle spese di parte corrente).

Anche per la Cassa Depositi e Prestiti, che viene tenuta volutamente distinta dal precedente aggregato per meglio metterne in risalto la particolarità per quanto concerne il tipo di attività istituzionalmente e prevalentemente svolta (impiego della raccolta postale a favore delle Amministrazioni pubbliche soprattutto locali), l'unica fonte di documentazione contabile che risulta di fatto disponibile è costituita ancora una volta dal suo bilancio d'esercizio, che presenta un'impostazione privatistica.

Inoltre, questo bilancio di esercizio, a ben vedere, è di tipo non convenzionale, nel senso che le voci impiegate, sia per i ricavi che per i costi, non coincidono con lo schema standard, ma sono state modificate e ciò, presumibilmente, al fine di evidenziare lo specifico insieme di attività affidate alla Cassa non solo rispetto a quelle proprie degli altri Enti della P.A., ma anche rispetto alle imprese produttive.

Per quanto riguarda specificamente le entrate, nella maggioranza di tali Enti viene adottato uno schema di bilancio, di cui alla legge n. 70/1975 con cui è stato disciplinato l'ordinamento contabile - con particolare riferimento alla materia del bilancio - degli Enti pubblici in essa contemplati (i cosiddetti *Enti parastatali*¹⁷), rinviando ad apposito regolamento la determinazione delle norme relative¹⁸.

Nonostante il fatto che tale provvedimento risalga a molti anni fa ormai o, forse, proprio perché esso risente dell'attenzione nei confronti delle relazioni finanziarie intergovernative sottolineata dalla legge 468/1978, la classificazione da quello prevista appare sostanzialmente soddisfacente ai fini del consolidamento dei conti, in quanto prevede una netta distinzione della provenienza delle risorse finanziarie a seconda della categoria di soggetti pubblici trasferenti¹⁹. Il problema è piuttosto costituito dal diverso modo con cui i singoli Enti interessati danno concreta applicazione al dettato normativo.

d) ENAS

L'Ente Nazionale Strade, operando in un tradizionale settore di intervento per la Pubblica Amministrazione, quale quello della "viabilità", da quando è stato trasformato da Azienda autonoma in Ente economico dispone di un bilancio consuntivo quanto mai esteso e documentato, sebbene fondamentalmente ancora riconducibile alla classica

¹⁷ La citata legge contiene l'elencazione (con carattere dinamico) degli Enti di cui trattasi, quali: Enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza ed assistenza; Enti di assistenza generica; Enti di promozione economica; Enti preposti a servizi di pubblico interesse; Enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero; Enti scientifici di ricerca e sperimentazione; Enti culturali e di promozione artistica. L'elencazione analitica di detti Enti pubblici è contenuta nella tabella allegata alla medesima legge n. 70/1975.

¹⁸ Per una più ampia analisi del suo contenuto si rinvia ad A. Bennati, Manuale di contabilità di Stato, Jovene, Napoli, 1987, nonché a M. Collevocchio, "Il bilancio di altri enti pubblici", in FORMEZ, Guida alla lettura dei documenti di finanza pubblica, Napoli, 1989.

¹⁹ Al margine si segnala come tale classificazione, di fatto, non preveda trasferimenti a favore degli Enti parastatali, cioè entrate da parte di soggetti privati.

impostazione della contabilità pubblica. Pertanto, tale documento è articolato per titoli e categorie che consentono di individuare con facilità le principali voci di entrata e di spesa, con l'eccezione - non trascurabile - dei trasferimenti (in conto capitale), per i quali non si riesce ad individuare con precisione i destinatari, costituiti comunque dalle Società concessionarie della gestione e costruzione delle autostrade.

e) Amministrazioni regionali, Enti dipendenti e Società partecipate

I dati relativi alle Amministrazioni Regionali sono rilevati, nel "Progetto Conti Pubblici", con sufficiente tempestività dai Nuclei regionali, i quali possono disporre di tutte le informazioni con il massimo dettaglio, desumendole dal proprio rendiconto annuale.

Per completezza, tuttavia, si ricorda che l'ISTAT pubblica con discreto ritardo (all'anno t-2), ma con sufficiente dettaglio di voci, i dati relativi a detti Enti nella pubblicazione "I bilanci consuntivi delle Regioni e delle Province autonome".

Occorre menzionare, infine, che esiste, a livello sia nazionale che regionale, la rilevazione fatta dalla RGS, che è alla base della "Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del Settore Pubblico". Tale rilevazione, pur essendo molto tempestiva (i dati si riferiscono al trimestre precedente), potrebbe essere presa in considerazione solo con la dovuta precauzione, per i seguenti motivi: innanzi tutto, i dati, essendo di tipo economico, si discostano in maniera significativa da quelli dell'ISTAT; in secondo luogo, le voci impiegate per la classificazione sono molto aggregate; infine, non sempre è immediatamente intuibile la relazione tra le voci di bilancio e quelle utilizzate dalla RGS.

Relativamente alla categoria, strettamente connessa, degli Enti dipendenti e delle Società partecipate dalle Regioni, l'unica fonte a cui ricorrere non può che essere il loro bilancio, in quanto non esistono Istituti che effettuino una rilevazione degli esiti della loro gestione finanziaria. In compenso, i loro bilanci consuntivi dovrebbero essere ottenibili in tempi e modi ragionevoli, nel momento in cui essi vengono allegati al rendiconto ufficiale della Regione, così come prevedono alcune leggi regionali di contabilità.

In seguito alla loro eterogeneità anche da un punto di vista costitutivo, questi organismi dispongono o di un bilancio consuntivo predisposto secondo i criteri della contabilità pubblica, se sono Enti dipendenti, oppure - se sono Aziende partecipate, costituite sotto forma privatistica - dispongono di un bilancio di esercizio.

In quest'ultimo caso, la conversione in dati finanziari dei valori iscritti può presentare qualche difficoltà aggiuntiva, sempre in seguito alla particolare attività svolta dagli organismi in oggetto, i quali - tra l'altro - possono essere diversi da regione a regione.

Un'altra questione alla quale non sembra possibile fornire una soluzione unica e definitiva riguarda le relazioni intercorrenti tra la Regione e le Società/Aziende che hanno assunto una configurazione di diritto privato ed al cui capitale sociale l'Amministrazione regionale partecipa con una quota di diverso ammontare, cioè di maggioranza o di minoranza.

Infatti, anche facendo ricorso alla normativa attualmente vigente in materia di consolidamento dei bilanci delle aziende private, non esiste un'unica norma applicabile in tale circostanza, se non quando la Regione dispone di una quota del capitale sociale nettamente maggioritaria, comportando così la necessità del consolidamento.

Allorquando, invece, la Regione dispone di una quota che non è di maggioranza, si presentano quantomeno tre possibili soluzioni a seconda del valore strategico attribuito dalla stessa Amministrazione regionale alla sua partecipazione nella società:

a) la prima è che venga effettuato lo stesso il consolidamento nella misura del 100% del bilancio della società partecipata, in quanto l'Amministrazione attribuisce un particolare valore strategico a tale partecipazione;

b) se invece l'Amministrazione regionale non attribuisce un particolare rilievo strategico alla sua partecipazione nella società, il consolidamento può essere effettuato solo in proporzione alla quota di partecipazione nel capitale sociale;

c) oppure, il rilievo strategico attribuito è così limitato che il consolidamento può anche non essere effettuato.

Pertanto, la soluzione prescelta dipende – si ribadisce – dall'importanza che la Regione attribuisce alla sua presenza - attraverso l'azienda di diritto privato - in un determinato settore operativo, la quale può essere verificata solo in ambito locale, da parte del (o in collaborazione col) funzionario/dirigente responsabile dell'Ufficio che segue le partecipazioni istituzionali.

f) Amministrazioni Locali

L'ISTAT pubblica, a livello regionale, i bilanci di: Amministrazioni Comunali, Amministrazioni Provinciali, Comunità Montane, Ospedali Pubblici, Enti Universitari, Enti per il Diritto allo Studio Universitario, Camere di Commercio Industria e Artigianato.

Tuttavia occorre sottolineare che la pubblicazione da parte dell'ISTAT dei suddetti bilanci avviene con ritardi più o meno accentuati, in relazione all'obiettivo di ottenere i conti consolidati all'anno t-1.

In particolare, nell'anno t, sono disponibili: i bilanci delle Amministrazioni Regionali, di quelle Provinciali, delle Comunità Montane e delle Camere di Commercio, relativamente all'anno t-2; i bilanci delle Amministrazioni Comunali all'anno t-3; e solo i bilanci degli Enti Universitari, Enti per il Diritto allo Studio Universitario, e degli Ospedali Pubblici relativi all'anno t-1. Si aggiungono a tali rilevazioni, a partire da quest'anno (cioè dal 2001), la rilevazione dei bilanci delle Amministrazioni Comunali all'anno t-2 su base campionaria²⁰. La diretta conseguenza di detti ritardi è che, per raggiungere l'obiet-

²⁰ Cfr. ISTAT, La rilevazione rapida dei bilanci comunali, in "Note rapide", anno 6 numero 1, 20 aprile 2001.

tivo prefissato, occorre stimare i dati mancanti e/o ricorrere - qualora esistano - a fonti alternative.

Le più importanti di queste sono le Rilevazioni Trimestrali di Cassa effettuate dalla Ragioneria Regionale dello Stato. Queste forniscono, per tutto il comparto dei suddetti enti (ad eccezione delle Camere di Commercio), la spesa regionalizzata relativa ai conti consuntivi di cassa trimestrali. Tali dati, pur avendo una natura diversa da quella dei bilanci (sono appunto conti economici) e pur presentando alcune categorie economiche in termini aggregati, nonché mancando completamente di distribuzione per classi funzionali, è risultata essere quella che maggiormente approssima la reale composizione.

Per sopperire alla mancanza di distribuzione settoriale la soluzione generalmente adottata in prima ratio è quella di distribuire i dati della RGS relativi all'anno t-1 sulla base della distribuzione dell'ISTAT dell'anno t-2 (o addirittura t-3), nell'ipotesi, non infondata, che nei due anni la spesa non abbia subito particolari sconvolgimenti strutturali. Nell'anno o negli anni successivi il dato così costruito dovrà essere sostituito dal dato reale dell'ISTAT.

Ancora, le "Rilevazioni Trimestrali di Cassa" della RGS, che come detto fanno riferimento al conto economico e non al bilancio, oltre ad avere una natura di base diversa, presentano voci non sempre perfettamente raccordabili con gli schemi prima proposti e possono porre dubbi sul collegamento delle varie voci. In questi casi, il raccordo tra la classificazione economica riportata nei conti della RGS e lo schema adottato nel Progetto può essere schematizzato, in linea di massima, come segue.

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	
Categoria economica del conto	Categoria economica Conto Consolidato
Personale	Spese di personale
Totale acquisto di beni e servizi	Acquisto di beni e servizi
Allo Stato	Trasferimenti a Stato
A regioni	Trasferimenti a Regioni
A comuni e province	Trasferimenti a Comuni o a Province
Ad aziende e pubblici servizi	Trasferimenti ad Az. Municipalizzate
Ad altri enti del settore pubblico allargato	Trasferimenti ad altri enti amm. Locale
Ad imprese	Trasferimenti ad imprese private
Ad altri	Trasferimenti a famiglie
Totale trasferimenti correnti	Totale voci precedenti
Totale interessi passivi	Interessi passivi
Altre spese correnti	Somme non attribuibili
Investimenti diretti (oo.pp. e attrezzature)	Beni immobili
Allo Stato	Trasferimenti c/cap. a Stato
A regioni	Trasferimenti a Regioni
A comuni e province	Trasferimenti c/cap. a Comuni o a Province
Ad aziende di pubblici servizi	Trasferimenti c/cap. ad Az. Municipalizzate
Ad altri enti del settore pubblico allargato	Trasferimenti c/cap. ad altri enti amm. Locale
Ad imprese	Trasferimenti c/cap. ad imprese private <i>(segue)</i>

Ad altri	Trasferimenti c/cap a famiglie
Totale trasferimenti di capitali	Totale voci precedenti
Partecipazioni azionarie e conferimenti	Partecipazioni azionarie
Ad aziende di pubblici servizi	Concessione di crediti
Per formazione di depositi bancari	Non considerare
Per versamenti presso la tesoreria statale	Non considerare
Ad altri	Concessioni di crediti
Totale concessioni di crediti e anticip.	Totale voci precedenti
Altre spese in conto capitale	Somme non attribuibili in c/cap.
Rimborso prestiti	Rimborsi di prestiti

g) Aziende Sanitarie Locali

I dati relativi alle Aziende Sanitarie Locali (entrate e spese), possono essere essenzialmente rilevati da due fonti principali.

La prima è costituita dai bilanci pubblicati dal Ministero della Sanità, con discreta tempestività e con il massimo dettaglio di categorie economiche.

La seconda invece è costituita dalle rilevazioni trimestrali di cassa effettuate dalla Ragioneria Generale dello Stato, che sono anch'esse tempestive, ma che presentano voci economiche molto più aggregate.

Già da qualche anno, comunque, a causa di un diverso trattamento dei residui passivi tra le due fonti, si è intrapresa, per il consolidamento delle spese, la strada di preferire i dati della RGS che sembrano più coerenti con le realtà delle Aziende in questione, essendo i dati forniti dal Ministero della Sanità fortemente sottostimati.

h) Aziende speciali o municipalizzate

L'unica fonte di documentazione contabile che risulta attualmente disponibile, è costituita dal bilancio delle singole Aziende, in quanto la Confservizi pubblica un Annuario economico-statistico, nel quale vengono riportati alcuni sintetici dati di bilancio, come il totale dei ricavi, nonché il totale dei costi di produzione e degli investimenti, con estremo ritardo²¹. Pertanto, anche in considerazione della numerosità delle Aziende, per poter acquisire informazioni più aggiornate sembra ormai obbligata una rilevazione "decentrata", cioè presso le singole Aziende.

Per completezza si precisa che la nuova regolamentazione dell'attività contabile delle Aziende municipalizzate ha preso avvio con il D.P.R. n. 902/1986 che aveva per titolo: "Approvazione del nuovo regolamento delle aziende di servizi dipendenti dagli enti locali" e con il quale è stata abolita la contabilità finanziaria; da allora il loro sistema contabile è stato fondato su un'unica contabilità. Successivamente, con il Decreto ministeriale 24 aprile 1995, lo schema di bilancio delle aziende locali che nel frattempo - ai

²¹ L'ultima edizione per il momento pubblicata è quella del 1999, riferita al biennio 1996 - 97.

sensi della legge. N. 142/1990 – sono state trasformate in “speciali”, è stato uniformato a quello delle società commerciali.

Il ricorso alla fonte diretta, sebbene comporti ovviamente un considerevole aumento del carico di lavoro, in considerazione della numerosità delle Aziende che vi appartengono, si può affermare che – data la lunga esperienza ormai acquisita dalle imprese pubbliche locali nella redazione del bilancio d’esercizio – si presenta abbastanza facilmente utilizzabile ai nostri fini, nel senso che esso può essere agevolmente trasformato in un documento sufficientemente vicino ad un bilancio pubblico, in quanto redatto secondo un’impostazione non particolarmente diversa da quella adottata dagli Enti locali se non altro per gli stretti rapporti finanziari che intercorrono tra le due categorie di Enti, soprattutto in taluni settori di intervento, come – ad esempio – l’igiene urbana e i trasporti urbani ed extraurbani. Ci si riferisce, in particolare, all’evidenziazione dei flussi finanziari nei quali si concretizzano i rapporti di cui sopra.

4.2 Extra Bilancio

Nella componente del S.P.A. denominata “Extrabilancio” secondo quanto convenzionalmente stabilito d’intesa con la Commissione della Comunità Europea sono inclusi i seguenti raggruppamenti di Enti:

- a) Ex Aziende autonome dello Stato ed Enti economici;
- b) Aziende a partecipazione statale.

Questi – come noto – sono stati oggetto a partire dall’inizio degli anni '90 di un intenso, ma non ancora completato processo di privatizzazione, inteso in una duplice accezione: trasformazione in Aziende di natura privatistica oppure cessione della proprietà al mercato. In entrambi i casi tale fenomeno si è ripercosso sull’aggregato cui si sta facendo riferimento, nel senso che questo si è profondamente modificato in questi ultimi anni sia per la natura che per il numero degli Enti in esso compresi. Nel caso di trasformazione degli Enti in Aziende di natura privata (di solito S.p.A.), ovviamente ciò ha significato anche l’abbandono della precedente strumentazione contabile, per adottare quella prevista dalla normativa contabile per le Aziende private.

a) *Ex Aziende autonome ed Enti economici*: questo sottogruppo è composto da un numero limitato, ma estremamente eterogeneo di Enti, quali l’Azienda dei Monopoli di Stato (AMS), l’Ente Tabacchi Italiani (ETI), l’ENEL, le Poste Italiane S.p.A. (PI) e le Ferrovie dello Stato (FS).

Di essi, solo il primo attualmente dispone ancora di un bilancio secondo gli schemi della contabilità pubblica, sebbene svolga in realtà un’attività di natura strettamente produttiva, non erogando servizi di pubblica utilità²²; in compenso, tale bilancio è estre-

²² Circa l’attività svolta dall’Azienda dei Monopoli di Stato si deve segnalare che essa comprende anche la gestione del lotto e delle lotterie, la cui rendicontazione viene effettuata mediante delle gestioni speciali le quali risultano così sintetiche e aggregate da non consentire alcuna classificazione sia per le entrate che per le spese sulla base della documentazione normalmente fornita.

mamente scarno, in quanto classificato solo per titoli e, nel loro ambito, direttamente per capitoli, senza una classificazione economica intermedia.

Gli altri tre Enti, invece, dopo la loro privatizzazione e connessa trasformazione in S.p.A., da alcuni anni ormai dispongono solo di un conto economico scalare, predisposto - secondo quanto prevede il D.P.R. n. 127/1991 - conformemente alle Direttive comunitarie in materia di contabilità d'impresa.

Di conseguenza, tale documento contabile, a causa del suo elevato grado di aggregazione, in genere non consente di individuare facilmente i trasferimenti di risorse finanziarie provenienti dagli Enti del S.P.A.; alcune episodiche e disorganiche informazioni possono essere tutt'al più desunte dalla Nota integrativa allegata allo stesso, giacché in essa vengono illustrate le varie voci di bilancio, sia per i ricavi che per i costi.

In considerazione sia della presumibile insufficienza di tali informazioni, che della non trascurabile consistenza delle somme che vengono talvolta ottenute dagli enti in questione dallo Stato, sotto forma di corrispettivi per contratto di servizio pubblico, il versante del bilancio relativo ai ricavi si presenta di non agevole gestione, senza il ricorso a documenti o ad informazioni direttamente fornite dalle Aziende in questione.

b) Aziende a partecipazione statale: per quest'ultimo sottogruppo che è composto da tutte le Aziende rientranti nei due Gruppi di gestione dell'ENI e dell'IRI, di cui il secondo ormai in fase di graduale, ma progressiva dismissione, vale quanto appena detto per l'ENEL, le PI e le FS, giacché si tratta di Aziende che - pur erogando, in taluni casi almeno, servizi di pubblica utilità²³ - adottano anch'esse il conto economico.

Questo documento, inoltre, viene consolidato a livello di gruppo e, pertanto, le informazioni concernenti gli eventuali trasferimenti provenienti dagli Enti pubblici vengono di fatto disperse nella considerevole quantità di dati finanziari contenuti nell'unico conto economico consolidato che viene pubblicato e messo a disposizione del pubblico.

Ovviamente, l'ipotesi di evitare di fare riferimento a questa unica fonte di informazione per prendere in esame i bilanci delle singole Aziende, prima del loro consolidamento, potrebbe essere considerata nel caso in cui si ritenesse opportuno circoscrivere il S.P.A. ai soli Enti che erogano servizi pubblici in senso stretto. Ciò comporterebbe ovviamente un notevole aumento della onerosità delle elaborazioni richieste, a fronte di una riduzione dell'originario ambito di riferimento ad una più ragionevole selezione di Enti.

²³ Si pensi, ad esempio, alla RAI nel settore radiotelevisivo.

PARTE SECONDA
ASPETTI SPECIFICI DELLE ENTRATE

5. SCHEMI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE

Lo schema a cui si farà riferimento nel corso di questo capitolo è quello adottato nel Progetto Conti Pubblici Territoriali, che sottostà all'esigenza di avere uno schema omogeneo cui far riferimento per rendere confrontabili gli importi introitati dai vari enti.

Lo schema proposto è il seguente:

TRIBUTI PROPRI	0,0
Imposte dirette	
- di cui IRPEF	
Imposte indirette	
- di cui IVA	
Altri tributi propri	
REDDITI DA CAPITALE	
CONTRIBUTI SOCIALI	
VENDITA DI BENI E SERVIZI	
TRASFERIMENTI IN CONTO CORRENTE	0,0
da CEE	
da famiglie	
da imprese	
da imprese pubbliche nazionali	
da imprese pubbliche locali	
da settore pubblico di cui:	0,0
- Stato e altre Amministrazioni Centrali	
- Tributi devoluti da altre Amministrazioni pubbliche	
- da regioni e amm.pubbl.locali	
- da altri Enti pubblici consolidati	
ALTRI INCASSI CORRENTI	
TOTALE INCASSI CORRENTI	0,0
ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0
da CEE	
da famiglie	
da imprese	
da imprese pubbliche nazionali	
da imprese pubbliche locali	
da settore pubblico di cui:	0,0
- Stato e altre Amministrazioni Centrali	
- da regioni e amm. pubbl. locali	
- da altri Enti pubblici consolidati	
ALTRI INCASSI DI CAPITALE	
TOTALE INCASSI DI CAPITALE	0,0
TOTALE ENTRATE	0,0

5.1 Bilancio

Stato

Il bilancio dello Stato, essendo di natura pubblica, ben si adegua allo schema di classificazione alla base del Progetto, tuttavia presenta grosse complicazioni, non solo al fine della regionalizzazione, ma anche a causa di una non adeguata considerazione delle voci relative alle entrate extratributarie.

A livello nazionale, infatti, il dettaglio dei dati pubblicati si riferisce quasi esclusivamente alle entrate tributarie, mentre un quadro completo delle altre voci è presente solo su alcune tabelle (non pubblicate) alla base del “Quadro di Costruzione del Settore Statale” della RGS, Quadro pubblicato sulla “Relazione sul Fabbisogno del Settore Statale”. I prospetti della Ragioneria, tuttavia, vista la diversa natura della rilevazione, non concordano con i dati riassuntivi del Rendiconto Generale dello Stato, creando ulteriori complicazioni.

In particolare, considerata la voce del Rendiconto come un totale, si sottraggono da questa le varie categorie riportate sulla tabella, non pubblicata, alla base del “Quadro di costruzione del settore statale” della RGS, e si considera il residuo ottenuto come “altri incassi correnti”. Una soluzione alternativa, ma poco praticabile vista la gravosità del lavoro che si andrebbe ad intraprendere, è quella di ricalcolare le sottovoci in questione, come somma dei capitoli dei vari Ministeri, così come riportati nel Rendiconto stesso.

Il dettaglio delle varie voci considerate, onde evitare tediose ripetizioni, verrà presentato nel paragrafo relativo alla territorializzazione, dove per ogni singola voce verrà esposto il relativo criterio di riparto.

Un altro importante problema su cui porre l'accento, è che le entrate dello Stato sono comprensive delle imposte riscosse dalle Amministrazioni Regionali a Statuto Speciale, le quali, per la loro peculiarità, trattengono una quota variabile, da regione a regione, del gettito delle imposte riscosse sul loro territorio, e pertanto considerano queste somme come entrate proprie. Ne consegue che ai nuclei regionali è affidato il compito di classificare tali importi, all'interno del Conto Consolidato come trasferimenti dallo Stato e non come entrata propria, onde evitare doppia contabilizzazione nell'operazione di consolidamento.

Regioni

L'analisi delle entrate del Bilancio Regionale, affidato nel Progetto ai Nuclei Regionali, non presenta particolari difficoltà nello schema di classificazione, trattandosi di un tradizionale bilancio pubblico.

L'attenzione deve essere concentrata, tuttavia, soprattutto su quelle voci che, com'è espresso in precedenza, possono celare importi che in realtà sono già iscritti sul bilancio dello Stato, provocando una duplicazione in sede di consolidamento.

A scopo di chiarimento, in appendice è riportato lo schema di raccordo basato sulle voci citate dall'ISTAT nella pubblicazione "I Bilanci delle Amministrazioni Regionali e delle Province Autonome".

Enti dipendenti e società partecipate dalle Regioni

All'interno possono distinguersi due tipi di Enti: quelli che basano la loro contabilità sui bilanci pubblici (come le APT e gli IACP) e quelli che hanno una contabilità di tipo privato (essenzialmente le aziende partecipate).

Per quanto riguarda il primo aggregato, lo schema di classificazione degli enti che lo compongono, se proposto nelle pubblicazioni dell'ISTAT, non pone particolari problemi di raccordo con le voci previste dalla classificazione del Progetto.

Diverso invece è il caso degli altri Enti dipendenti, nonché delle Società partecipate dalle Regioni e ciò per due motivi tra loro strettamente connessi:

- innanzi tutto, perché tali organismi svolgono attività tra loro estremamente eterogenee (dallo sviluppo del settore agricolo o dell'economia montana all'informatizzazione degli uffici regionali), comportando un'analisi caso per caso con tutti i rischi di eventuali disomogeneità che tale procedura comporta;

- in secondo luogo, perché le Società partecipate ed anche alcuni degli Enti dipendenti adottano un bilancio di esercizio, con la conseguente necessità di trasformarlo in un bilancio di tipo finanziario, secondo le stesse indicazioni già fornite nella prima parte della presente Guida.

Aziende pubbliche locali

Questa categoria comprende le cosiddette Aziende municipalizzate operanti in numerosi settori produttivi²⁴, le quali – ai sensi della normativa vigente in materia di Autonomie locali (legge 142/1990 e norme successive) – da tempo si stanno trasformando in Aziende speciali (con propria personalità giuridica) o, addirittura, in Aziende di diritto privato (S.p.A., ecc.).

Tale evoluzione conferma - rafforzandola - la precedente adozione di una contabilità di tipo privatistico che per le entrate prevede la solita struttura del conto economico, di cui la voce più importante sarebbe costituita dai ricavi per le vendite e le prestazioni di servizi.

In realtà, per le Aziende operanti in alcuni settori, come quelli dell'Igiene urbana e dei Trasporti pubblici, tale struttura potrebbe non presentarsi del tutto adeguata nel

²⁴ Più precisamente, i principali settori d'intervento sono i seguenti: "Acqua", "Ambiente" (igiene urbana e depurazione), "Energia" (gas ed energia elettrica), Trasporti pubblici (urbani ed extraurbani) e Farmacie.

caso in cui non evidenzi alcune voci di tipo particolare: ci si riferisce, per la precisione, ai trasferimenti di risorse finanziarie provenienti dagli Enti locali “proprietari”, mediante i quali le Aziende in questione acquisiscono non trascurabili porzioni del totale delle loro riscossioni. In effetti, le Aziende di Igiene urbana tuttora coprono le loro spese mediante la Tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani²⁵, la cui riscossione però è di competenza dei Comuni, mentre quelle di Trasporto ricevono dalla Regione di appartenenza dei trasferimenti destinati a coprire gli eventuali disavanzi di gestione. Pertanto, i loro conti economici e le allegate “Note integrative” vanno adeguatamente esaminati in modo da cogliere tali voci le quali, vanno ovviamente considerate come dei trasferimenti da altri Enti del S.P.A., ed evitare così delle duplicazioni mediante l’elisione dei valori in questione.

Enti Locali (Comuni, Province, ASL, Comunità Montane, Consorzi Autonomi, Ospedali, Camere di Commercio, Università, EDSU, Enti Portuali)

La contabilità ufficiale di tutti questi enti non presenta particolari problemi di classificazione, essendo sostanzialmente di tipo pubblico, ad eccezione delle ASL, per le quali, come già detto nel precedente capitolo, si fa riferimento ai conti economici riportati sulle Relazioni della RGS. Oltre, infatti, alla diversa natura che ha il documento considerato e all’estrema aggregazione delle voci riportate, dall’analisi si è potuto notare una forte incidenza della voce “altre entrate correnti” (circa il 15% del Totale Entrate Correnti) che potrebbe nascondere, in realtà, importi che andrebbero altrimenti consolidati. D’altra parte, non è possibile, in mancanza di ulteriori elementi, l’introduzione di correttivi statistici adeguati, che offrano certezza sulla posta in questione.

Per quanto riguarda la classificazione delle voci di entrate di Comuni e Comunità Montane, l’analisi dei dati ha evidenziato una non coincidenza tra il totale delle varie voci e la somma dei “di cui” che lo compone. Tale problema è particolarmente importante per le voci di trasferimento in conto capitale, che necessitano, di conseguenza, di una riattribuzione alle sottovoci già considerate dello scostamento tra totale e somme delle altre voci pro quota.

Enti di Previdenza

Le voci, a livello nazionale, riportate sui dati dell’ISTAT, essendo molto dettagliate, non presentano particolari problemi di classificazione, come dimostra lo schema di raccordo riportato in appendice.

Altri Enti dell’Amministrazione centrale

Quest’aggregato che è composto da tre diverse categorie di Enti (denominati - nell’ordine qui di seguito - di assistenza, economici e di ricerca) operanti a livello naziona-

²⁵ La normativa che prevede la sostituzione della TARSU con una tariffa non è ancora stata applicata.

le, ha recentemente fatto registrare una variazione nella sua composizione derivante dalla fusione di due Istituti di ricerca (l'ISCO e l'ISPE) in uno solo (l'ISAE) la quale, sebbene sia avvenuta di recente, si è riflessa anche sul bilancio consuntivo del 1999 e, pertanto, qui si è ritenuto opportuno considerare la situazione attualmente esistente.

Nonostante la segnalata diversa tipologia di attività svolta dagli Enti in questione, la struttura delle entrate nel loro bilancio si presenta abbastanza simile, a parte alcune eccezioni di cui si darà conto successivamente.

La struttura più frequente si caratterizza fundamentalmente per la mancanza delle entrate di natura tributaria, le quali nel caso degli Enti di assistenza (CONI e CRI) e di alcuni Enti economici (ACI ed ENIT) sono sostituite dalle "entrate contributive", le quali - avendo come più specifica denominazione quella di "aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti" - dovrebbero essere assimilabili ai contributi sociali. In merito si segnala però che, in realtà, questa voce è quasi sempre nulla, tanto che quella decisamente più consistente è rappresentata dai trasferimenti, i quali provengono in massima parte dal bilancio dello Stato. Una seconda caratteristica fondamentale della struttura delle entrate di questi Enti è che queste sono costituite in via nettamente prevalente da entrate di natura ricorrente, con le quali vengono finanziate anche le iniziative - non trascurabili almeno nel settore della ricerca scientifica - comportanti spese di investimento.

Nell'ambito delle entrate di parte corrente - oltre ai trasferimenti statali e di altre Amministrazioni pubbliche - un'altra voce di entrata di una certa rilevanza, in quanto consistente, è quella delle entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi: è il caso - oltre che degli Istituti di ricerca - soprattutto del CONI nel cui bilancio è registrata anche la gestione dei vari "concorsi pronostici" legati allo sport.

Passando ai casi anomali, va innanzi tutto detto che questi sono di due tipi: il primo è quello di un Ente (l'EIMA) che adotta un bilancio di tipo pubblico, mentre il secondo tipo di anomalia è rappresentato da due organismi che adottano un bilancio di tipo privato, cioè il conto economico.

Nel caso dell'EIMA che fra l'altro è anch'esso in fase di trasformazione, cioè di regionalizzazione, si assiste all'estremizzazione della situazione segnalata in precedenza a proposito della prevalenza delle entrate correnti che ora diventano l'unico tipo di entrata, in quanto nel bilancio di questo Ente non figura alcuna voce di entrata in conto capitale o, comunque, di natura straordinaria.

Nel secondo caso, cioè quello dell'ICE e della Cassa Depositi e Prestiti, bisogna a sua volta distinguere, in quanto il conto economico del primo Istituto consiste in realtà in un documento contabile di tipo ibrido, mentre quello della Cassa DD.PP.²⁶ è un conto economico formalmente normale, ma in realtà esso contiene delle voci estremamente diverse da quelle del bilancio tipo previsto dalla normativa vigente. In altre parole, il conto economico dell'ICE è un documento ibrido in quanto è integrato da voci come quelle dei

²⁶ Considerata solo per la gestione propria.

contributi e delle assegnazioni promozionali che – consistendo di fatto in trasferimenti – rivelano l'effettiva natura dell'Istituto che rimane sostanzialmente un Ente pubblico.

Per quanto concerne la Cassa, invece, si precisa che il suo conto economico contiene come poste attive soltanto i valori dei margini di interesse e di quello di intermediazione, i quali sono molto consistenti quanto aggregati²⁷. Per poter allora cogliere l'effettiva provenienza di tali somme, in altre parole capire da quali soggetti economici sono pagate, occorre andare a consultare la Nota integrativa del bilancio, dalla quale si evince che – come si poteva immaginare – la clientela della Cassa è fundamentalmente costituita dallo Stato (Ministero del Tesoro) e dagli Enti locali. Pertanto, sebbene si tratti di entrate riscosse come interessi attivi sui mutui concessi, esse vanno in definitiva trattate come trasferimenti di risorse da altri Enti del S.P.A. e, di conseguenza, destinate all'elisione al fine di evitare macroscopiche duplicazioni.

ENAS

Sebbene quest'organismo sia stato recentemente trasformato da Azienda autonoma in Ente economico, la struttura delle entrate iscritte nel bilancio è quella tradizionale della contabilità pubblica, articolata in titoli e categorie.

Pertanto, ciò significa, da un lato, che non si presentano particolari problemi di trattamento delle varie voci di bilancio le quali trovano adeguata collocazione nella classificazione adottata per il progetto di consolidamento dei conti pubblici e, dall'altro, che la voce nettamente prevalente delle riscossioni annualmente effettuate è costituita dai trasferimenti da parte dello Stato.

Questi, che di solito sono previsti dall'annuale legge finanziaria, sono destinati a sostenere non solo le spese di funzionamento dell'Ente, ma anche le opere in conto capitale (cioè la costruzione, il rifacimento e la manutenzione straordinaria delle strade nazionali e delle autostrade), nonché l'ammortamento delle rate di mutuo e delle connesse quote d'interessi.

In effetti, un'altra non trascurabile fonte di finanziamento dell'ENAS è rappresentata proprio dal ricorso al mercato finanziario al quale l'Ente è costretto a ricorrere a causa del consistente ritardo temporale con cui lo Stato di solito provvede a trasferire le risorse stanziare.

5.2 Extrabilancio

Aziende pubbliche nazionali

In merito a questa categoria di organismi va innanzi tutto segnalato che l'universo di riferimento durante il 1999 è mutato in seguito allo smembramento dell'attività di lavoro

²⁷ Ancor più aggregati e, pertanto, poco significativi sono i conti relativi alle gestioni effettuate per conto di altri organismi.

razione dei tabacchi dall'Azienda dei Monopoli di Stato ed alla connessa istituzione dell'Ente Tabacchi Italiani.

Questi due organismi inoltre si differenziano dagli altri appartenenti alla categoria delle Aziende pubbliche operanti su scala nazionale in quanto dispongono ancora di un bilancio di tipo pubblico, sebbene alquanto anomalo rispetto all'impostazione più frequentemente seguita all'interno della Pubblica Amministrazione.

Infatti, i documenti contabili che risultano disponibili consistono in conti consuntivi molto scarni, i quali – nell'ambito della fondamentale distinzione nei classici titoli (di entrata) – si articolano direttamente in capitoli che vanno classificati uno ad uno per poterli attribuire alle varie categorie definite in via generale ai fini del Progetto. Nell'ambito del totale delle entrate di AMS ed ETI, infine, la voce ovviamente prevalente è comunque rappresentata dai ricavi per la vendita dei cosiddetti prodotti caratteristici (sale, tabacchi, ecc.)²⁸.

Per quanto concerne le altre Aziende comprese in questa categoria, cioè ENEL, FS e Poste Italiane, esse – avendo ormai assunto la configurazione di Società per azioni – dispongono invece del conto economico (fra l'altro consolidato), nel cui ambito, però, oltre alle tradizionali voci di entrata compaiono anche voci meno normali le quali evidenziano il particolare regime in cui tali Aziende in realtà ancora operano, nonostante il processo di privatizzazione cui sono state sottoposte negli anni '90.

Ci si riferisce per la precisione alle seguenti voci:

- i contributi da Cassa Conguaglio settore elettrico per l'ENEL;
- i ricavi derivanti dal contratto di servizio pubblico con lo Stato per le FS;
- i contributi in conto esercizio per le Poste Italiane.

Tali voci vanno considerate come trasferimenti da altri Enti del S.P.A., in prevalenza dallo Stato, tranne i contributi Cassa Conguaglio riscossi dall'ENEL che - secondo le informazioni fornite dallo stesso Ente - consisterebbero di fatto in un'integrazione delle tariffe versata dagli utenti e, pertanto, vanno considerate come gli altri ricavi tariffari, anche se sono tenuti distinti nel conto economico dell'ENEL.

Per le altre voci di entrata invece si presenta ovviamente il problema più generale della "conversione" da conto economico in rendiconto finanziario con le ineliminabili forzature di cui si è già fatto cenno in precedenza e che vengono puntualmente indicate nelle schede allegate.

Un'ultima precisazione riguardante queste tre Aziende²⁹ concerne la possibilità di una loro eventuale articolazione per settori di attività. Infatti, queste Aziende risultano sostan-

²⁸ Si precisa che l'attività di gestione del Lotto e delle Lotterie nazionali affidata all'Azienda dei Monopoli non è stata considerata ai fini della costruzione dei Conti consolidati, in quanto essa figura nel titolo delle Contabilità speciali ma in modo del tutto aggregato, tale cioè da impedirne ogni riclassificazione sia delle entrate che delle spese ad essa connesse.

²⁹ Al margine si precisa che l'osservazione riportata nel testo in realtà non vale per l'intero bilancio, ma solo per le spese.

zialmente monosettoriali, solo che – anche in seguito al processo di liberalizzazione in corso nel settore di rispettiva appartenenza – alcune di esse stanno diversificando la loro attività.

Tale considerazione sembra valere soprattutto per l'ENEL, da un lato, e le Poste Italiane, dall'altro, dal momento che l'eventuale articolazione delle FS in distinte Società per la gestione della rete da un lato, e la gestione dei treni, dall'altro, non dovrebbe comportare una modifica dell'attuale settore di appartenenza, cioè quello dei "trasporti".

Relativamente alle altre due imprese, di fatto è possibile provvedere per il momento, ad una articolazione settoriale del bilancio solo per l'ENEL, in quanto proprio a partire dal 2000, nel suo conto consolidato, vengono fornite delle informazioni sul fatturato e sul numero dei dipendenti che riguardano aziende le quali, pur facendo capo all'ENEL, in realtà appartengono a settori diversi dall'"energia" e destinati ad essere classificati come "altre (attività) in campo economico".

Per le PI, invece, il conto economico è strutturato in modo del tutto aggregato, tale cioè da non fornire alcuna informazione che consenta la distinzione tra l'attività più tradizionale nel settore delle comunicazioni e quella – recentemente in forte sviluppo – di Bancoposta³⁰.

E' probabile che in prospettiva questo problema sia destinato a ripresentarsi e, pertanto, dovrà trovare una più adeguata soluzione o mediante una apposita rilevazione che però appare di dubbia fattibilità, oppure mediante una qualche operazione di imputazione basata su degli indicatori sufficientemente affidabili che per ora non sono stati individuati.

Aziende a partecipazione statale

I due Gruppi di gestione delle Aziende a partecipazione statale (l'ENI e l'IRI) ai fini della loro contabilità si avvalgono ovviamente di un conto economico (consolidato) le cui voci di entrata sono quelle previste dal modello standard di bilancio privatistico.

Questo significa che il trattamento delle singole voci non presenta particolari difficoltà di classificazione, anche perché, sebbene in questo caso si sia in presenza di gruppi di imprese certamente operanti in una gamma alquanto vasta ed eterogenea di settori produttivi, non è necessario provvedere ad un'articolazione delle entrate secondo la classificazione funzionale presentata nella parte "spese" della Guida.

Piuttosto, il totale dei ricavi – come si preciserà meglio nel prossimo capitolo relativo alla loro ripartizione territoriale – va preliminarmente depurato della parte relativa alle vendite effettuate all'estero dalle imprese che presentano il carattere di multinazionali.

³⁰ Si tratta evidentemente di un'attività di natura finanziaria tale da assimilare in questo caso l'Azienda ad un Istituto di credito.

6. CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE DELLE ENTRATE PER GLI ENTI SOVRAREGIONALI

6.1 Bilancio

Stato

Se si considera che il metodo con cui viene elaborato il conto consolidato della finanza pubblica a livello regionale è prevalentemente amministrativo-finanziario, appare abbastanza chiaro che il criterio generale che si dovrebbe seguire per regionalizzare le entrate tributarie dello Stato, dovrebbe puntare ad attribuire a ciascuna delle varie aree geografiche quella quota di risorse finanziarie che viene effettivamente erogata dallo Stato alla Regione ed alle altre Amministrazioni pubbliche operanti a livello regionale.

Solo in questo modo, infatti, si può presumere che si possa riscontrare in fase di consolidamento una qualche corrispondenza tra l'ammontare delle somme che "escono" dal bilancio dello Stato, sotto forma di compartecipazioni alle imposte erariali o di trasferimenti, e quello delle somme che, sotto la stessa forma, "entrano" nel bilancio degli Enti pubblici che intervengono in ambito locale.

Tale criterio, fino alla fine degli anni '90, poteva trovare due diverse soluzioni a seconda del tipo di Statuto di cui godono le Amministrazioni regionali le quali – in relazione alla numerosità ed all'estensione delle loro competenze – possono essere considerate le destinatarie della maggiore quantità di risorse finanziarie statali.

Nel caso delle Regioni a Statuto ordinario, poiché il loro bilancio era caratterizzato dalla prevalenza dei trasferimenti statali rispetto alle altre voci di entrata (entrate tributarie proprie), il criterio da privilegiare era individuabile in una serie di parametri socio-economici, tendenti a determinare il fabbisogno o l'insieme di fabbisogni che con tali risorse le Amministrazioni avrebbero dovuto soddisfare; pertanto, parametri adeguati erano il livello di reddito o di valore aggiunto, la quantità di popolazione residente, ecc.

Tra le altre implicazioni connesse a questa soluzione metodologica ne deriva quella di considerare tendenzialmente uniforme il fenomeno dell'evasione tributaria, sebbene sia noto che invece essa tende a concentrarsi in determinate aree geografiche e/o in determinati settori produttivi.

Nel caso delle Regioni a Statuto speciale, invece, il criterio più adeguato parrebbe quello dell'ammontare delle risorse erariali loro riconosciute dallo stesso Statuto speciale di autonomia che, avendo valore costituzionale, stabilisce la quota di gettito riscosso per ciascuna delle imposte erariali sul territorio regionale che va versato a favore dell'Ente Regione.

Purtroppo, in merito a tale criterio vanno subito evidenziate le difficoltà operative che si frappongono alla sua concreta applicazione:

- la prima è costituita dalla diversità di quote rilevabili da Regione a Regione per ciascuna delle numerose imposte erariali da considerare sulla base della normativa

attualmente vigente in materia: si va dai 4/10 del Friuli Venezia Giulia per un numero ristretto di imposte ai 7 o 9/10 della Sardegna per un numero un po' più elevato di imposte, ai 9/10 della Valle d'Aosta e delle due Province Autonome di Trento e Bolzano per un numero ancora maggiore di imposte, fino ai 10/10 della Sicilia per quasi tutte le imposte;

- la seconda difficoltà, ancora meno superabile della prima, è rappresentata invece dalla mancanza di conoscenza, in termini di sufficiente tempestività ed attendibilità, del gettito erariale effettivamente riscosso nel territorio di ciascuna regione. Se si esclude qualche eccezione, di solito tale ammontare non è disponibile a causa di vari fattori, tra cui non si può far a meno di menzionare la scarsa efficienza della stessa Amministrazione finanziaria, con il risultato ultimo che non risulta possibile detrarre dall'ammontare totale del gettito di ciascuna imposta rilevato nel bilancio consuntivo dello Stato la quota parte versata a favore delle singole Regioni a Statuto speciale.

La situazione appena descritta appare ancora più grave e preoccupante se si tiene presente che dai primi anni del decennio ormai in corso il regime di finanziamento delle Regioni ordinarie tende ad assomigliare maggiormente a quello delle Regioni speciali, in quanto i trasferimenti statali stanno ormai per essere completamente sostituiti da addizionali o da compartecipazioni ad alcune grandi imposte nazionali, come IRPEF ed IVA.

In compenso, sembra essere ormai diventata evidente a tutti l'esigenza di disporre di questo tipo di informazioni, sia a fini programmatici (in sede ex ante) che a fini conoscitivi (in sede ex post) e, pertanto, si presume che entro breve tempo, grazie al nuovo sistema di finanziamento, sarà possibile disporre dei valori necessari per determinare con un'adeguata certezza l'importo delle risorse tributarie, proprie e trasferite, godute da ciascuna Amministrazione regionale.

Nel frattempo, però, al fine di elaborare i conti consolidati relativi agli anni a cavallo dei due decenni, l'unico metodo che si ritiene soddisfacente è costituito dal ricorso ai parametri socio-economici e produttivi, già utilizzati dalla Ragioneria Generale dello Stato, e rinvenibili nei "Conti Economici Territoriali" dell'ISTAT, sebbene con finalità difformi da quelle del consolidamento dei conti a livello regionale.

Data la complessità del problema, e considerata sia l'originalità delle operazioni effettuate che l'importanza che riveste tale settore, qui di seguito si espongono in modo dettagliato le elaborazioni da effettuarsi, sui dati nazionali dell'anno t-1, per ogni singola voce, nell'ipotesi che l'ISTAT pubblichi con cadenza sistematica i "Conti Economici Territoriali", oggi riferiti all'anno t-2. Tali Conti Economici, infatti, sono alla base della metodologia utilizzata per la ripartizione regionale, in mancanza d'altri riferimenti statistici più empirici.

Per maggiore precisione, e visto quanto detto nel capitolo 4, si riporta anche, per ogni singola voce, il riferimento puntuale alla fonte di documentazione contabile.

a) Imposte dirette: i dati nazionali di base sono desunti dal "Rendiconto Generale dell'Amministrazione dello Stato" volume "Entrate", ed in particolare dalla tabella rela-

tiva alle Entrate Tributarie. Per ottenere il dato regionale si devono esaminare singolarmente le singole voci che compongono tale comparto. Fanno parte di questo aggregato:

- **IRPEF**: le quote regionali sono calcolate in base alla distribuzione del Reddito da Lavoro Dipendente, desumibile dalla tabella relativa al “Conto della distribuzione del Prodotto Interno Lordo” tratta dai Conti Economici Territoriali dell’ISTAT, tenendo conto che il totale nazionale deve essere depurato dall’importo classificato dall’ISTAT come appartenente all’aggregato “extra regioni”, non riferibile specificamente ad un preciso territorio. Tale criterio è stato adottato nell’ipotesi che il gettito IRPEF risenta solo marginalmente del Reddito da lavoro indipendente, per il quale non si dispone di statistiche sufficientemente aggiornate e attendibili.

- **IRPEG**: secondo le indicazioni della RGS in “Le entrate regionalizzate 1994” (pagg. 18-19), il 50% dell’importo può essere regionalizzato secondo la distribuzione dei consumi e il 50% secondo la ripartizione del Risultato Lordo di Gestione, nell’ipotesi che la metà dell’imposta sia stata trasferita sui consumatori.

La prima parte delle quote regionali, deve essere calcolata, quindi, in base alla distribuzione dei consumi totali desumibile dal prospetto relativo alle “Spese per consumi finali per settore e categoria di beni e servizi in lire correnti” inserita nei Conti Economici Territoriali dell’ISTAT.

L’altra parte delle quote regionali deve essere calcolata in base alla distribuzione del Risultato Lordo di Gestione tratto dai Conti Economici dell’ISTAT, tenendo sempre conto dell’aggregato “extra regioni”.

- **ILOR**: non disponendo di indicatori adeguati, e viste le indicazioni della RGS, la ripartizione regionale può essere effettuata con lo stesso metodo utilizzato per l’IRPEG.

- **Imposta sostitutiva e altre imposte dirette**: considerata la residualità di queste voci rispetto a quelle già esaminate, la ripartizione territoriale può essere effettuata in base alla quota percentuale che assorbe ciascun territorio, a seguito della regionalizzazione delle voci precedenti.

b) Imposte indirette: i dati nazionali di base si desumono dal “Rendiconto Generale dell’Amministrazione dello Stato” volume “Entrata”. Le sottovoci da considerare e regionalizzare sono:

- **IVA**: le quote regionali si calcolano in base alla distribuzione dei consumi totali relative alle “Spese per consumi finali per settore e categoria di beni e servizi” dei Conti Economici Regionali ISTAT, nell’ipotesi che l’IVA sia trasferita per la maggior parte sui consumatori.

Metodi alternativi di regionalizzazione, non in linea con le ipotesi di base, potrebbero essere:

1) la distribuzione regionale delle imposte sul valore aggiunto;

2) la ripartizione regionale delle imposte indirette calcolate sul reddito da lavoro dipendente così come risultante dalla Contabilità Nazionale a livello regionale.

- **Imposta di Registro, Imposta di bollo e Concessioni governative:** le quote regionali sono calcolate in base alla distribuzione del Reddito da Lavoro Dipendente tratto dai Conti Economici ISTAT, nell'ipotesi che questo tipo di imposte sia strettamente legato al volume di affari, e tenuto conto che il totale nazionale deve essere depurato dall'importo classificato dall'ISTAT come appartenente all'aggregato "extra regioni", non riferibile specificamente ad un preciso territorio.

- **Oli minerali e Gas Metano:** la distribuzione regionale si calcola in base al valore percentuale del "Consumo di combustibili" dell'anno in esame tratto dalla pubblicazione "Dati statistici sull'energia elettrica in Italia" edita dal Gestore Rete Trasmissione Nazionale (GRTN), utilizzando per ognuno dei due aggregati la specifica voce: prodotti petroliferi per gli Oli Minerali, e gas naturale per l'altra imposta.

- **Tabacchi:** le quote regionali possono essere calcolate in base alla distribuzione dei consumi di "Bevande alcoliche, tabacco e narcotici", riferito all'anno precedente a quello in esame, dei Conti Economici Territoriali ISTAT, nell'ipotesi che, in mancanza di statistiche adeguate, possa essere la migliore approssimazione del fenomeno.

- **Lotto:** la ripartizione è effettuata, in mancanza di statistiche utili, secondo la distribuzione della Popolazione residente rilevata dall'ISTAT per l'anno considerato.

- **Altre Imposte Indirette:** data la residualità di questa voce rispetto al totale delle Imposte Indirette, può essere ripartita in base alle quote percentuali risultanti dalla distribuzione territoriale delle voci precedenti.

c) **Altre entrate correnti:** poiché, come già illustrato nel capitolo 4 la "Relazione Illustrativa", tratta dal Rendiconto Generale, nella Tabella Riassuntiva, non specifica le varie sottovoci che compongono quest'aggregato, ma le classifica semplicemente come "Entrate extra tributarie", si rende indispensabile un'elaborazione di questo dato già a livello nazionale. In particolare, considerata la voce del Rendiconto come un totale, si sottraggono da questa le varie categorie riportate sulla tabella, non pubblicata, alla base del "Quadro di costruzione del settore statale" della RGS, e si considera il residuo ottenuto come "altri incassi correnti".

- **CEE Risorse proprie:** poiché tali risorse affluiscono al Fondo di Rotazione, istituito dalla legge 183/87, in funzione dell'utilizzo che le regioni ne faranno per il cofinanziamento di programmi comunitari, la ripartizione territoriale è stata ottenuta in base alla distribuzione delle erogazioni di risorse destinate a tale scopo, come riportato sul Volume della Ragioneria Generale dello Stato, relativo alla spesa statale.

- **Contributi Sociali:** la ripartizione è effettuata secondo la distribuzione regionale delle spese per Prestazioni istituzionali degli Enti previdenziali, riportate sul volume della RGS "La spesa regionalizzata dello Stato", nell'ipotesi che vi sia stretta relazione fra il beneficiario della prestazione e l'erogatore del contributo.

- **Vendita di beni e servizi, Redditi da capitale:** in mancanza di statistiche adeguate per la rappresentazione del fenomeno, la ripartizione del dato nazionale può avvenire sulla base delle quote percentuali regionali del totale generale delle entrate già ripartite, ottenuto escludendo la voce “accensione dei prestiti”.

- **Trasferimenti da Enti di Previdenza:** la ripartizione è effettuata secondo la distribuzione percentuale delle erogazioni degli Enti Previdenziali allo Stato, ripartite, a loro volta, secondo quanto esposto nel capitolo illustrativo della regionalizzazione delle Spese, essendo i trasferimenti dagli Enti Previdenziali allo Stato coincidenti con le entrate che questo assorbe da tali enti.

- **Trasferimenti da Regioni:** il dato nazionale è da regionalizzarsi secondo la ripartizione percentuale dei trasferimenti allo Stato delle Amministrazioni Regionali, riportata sui Bilanci ISTAT di tali Amministrazioni, all’anno t-2, in quanto le uscite dalla Regione verso lo Stato, dovrebbero coincidere con l’entrata statale dalla Regione. Una fonte alternativa per la ripartizione può essere tratta dalle tabelle alla base della “Relazione sul Fabbisogno del Settore Statale” della RGS.

- **Trasferimenti da Comuni e Province, Trasferimenti da Enti pubblici consolidati, Trasferimenti da Famiglie, Trasferimenti da Imprese e Altri incassi correnti:** in mancanza di statistiche adeguate per la rappresentazione del fenomeno, la ripartizione del dato nazionale può avvenire sulla base delle quote percentuali regionali del totale generale delle entrate già ripartite, ottenuto escludendo la voce “accensione dei prestiti”.

Un metodo alternativo per i trasferimenti degli Enti pubblici qui considerati, potrebbe essere quello di ripartire l’entrata statale sulla base della relativa voce di spesa dell’Ente che trasferisce, qualora si avessero dati sufficientemente aggiornati relativamente ai flussi di spesa di tali enti.

d) Entrate di capitali: il dato nazionale è ripreso dalla “Relazione Illustrativa”, del Rendiconto Generale.

- **Alienazione di beni patrimoniali:** il dato può essere regionalizzato secondo la distribuzione dei depositi bancari, affluendo su questa voce preminentemente i ricavi derivanti dalle privatizzazioni, effettuate dallo Stato, delle quote di capitale sociale delle aziende già a maggioranza di capitale pubblico.

Il presupposto è che le azioni vendute dallo Stato siano state acquistate in base alla ricchezza presente in quel dato territorio, ricchezza rappresentabile attraverso la distribuzione dei depositi bancari.

e) Accensione di prestiti: i criteri da utilizzare per la ripartizione regionale di questo tipo d’entrate potrebbero essere:

- 1) la distribuzione regionale dei depositi bancari;
- 2) la distribuzione regionale degli interessi sui titoli di Debito Pubblico, sulla base dei dati pubblicati dalla RGS;

3) la distribuzione regionale dei saldi primari, calcolati sul bilancio dello Stato.

Di questi tre criteri è preferibile il primo, nell'ipotesi che il finanziamento dei prestiti avvenga, da parte dei risparmiatori di quelle regioni che dispongono di una maggiore quantità di risorse finanziarie.

Enti Locali

Per tale aggregato, comprensivo anche delle aziende pubbliche locali, la rilevazione dei dati relativi alle entrate non pone problemi di sorta in quanto questi sono riferiti a realtà locali che non necessitano di elaborazione per la loro territorializzazione.

Enti di Previdenza

Il criterio di ripartizione territoriale per i dati nazionali dell'anno t-2, possono così essere sintetizzati:

- il totale nazionale dei Contributi sociali viene ripartito secondo la distribuzione regionale dei Contributi sociali, riferita allo stesso anno, riportata sull' "Annuario Statistico Italiano" dell'ISTAT;

- le entrate per Alienazione di beni patrimoniali, si regionalizzano facendo riferimento alla distribuzione dei Depositi bancari del medesimo anno, pubblicata sull' "Annuario Statistico Italiano", nell'ipotesi che i beni patrimoniali venduti siano acquistati dalle regioni maggiormente dotate di disponibilità finanziarie;

- tutte le altre voci di entrata, in mancanza di informazioni utili e nella certezza che costituiscano una parte marginale delle entrate di questi Enti, si distribuiscono territorialmente tenendo conto delle Prestazioni sociali ricavate sempre dal suddetto "Annuario", nella convinzione che la voce più consistente di questo aggregato residuale, costituita dai Trasferimenti in conto corrente dallo Stato, sia strettamente connessa alla distribuzione regionale delle Prestazioni sociali.

Per l'anno t-1, non disponendo di dati aggiornati, il dato nazionale viene ripartito lasciando inalterati i rapporti relativi tra le regioni rispetto all'anno precedente.

Altri Enti dell'Amministrazione centrale

Da questa categoria va innanzi tutto escluso dal problema della regionalizzazione un Ente (l'ISAE), in quanto – disponendo di un'unica sede a Roma - esso non è articolato sul territorio nazionale.

Per quanto concerne gli Enti rimanenti, si deve poi distinguere tra quelli per i quali è possibile ottenere l'effettiva distribuzione delle loro entrate dagli stessi Enti (la CRI e - per i soli trasferimenti da parte degli Enti locali – anche l'ENIT), e quelli per i quali invece ciò non è possibile, sebbene rappresentino la maggioranza.

In tale caso, vanno adottati dei criteri di riparto territoriale che sono fondamentalemente di due tipi, secondo la natura delle entrate. Infatti, in tutti i casi in cui gli Enti sono finanziati, in tutto o in parte, con trasferimenti statali (tutti gli Istituti di ricerca rimanenti, nonché il CONI, l'EIMA e l'ICE), i corrispondenti valori vanno ripartiti sulla base del fabbisogno di spesa, vale a dire sulla base delle spese (totali o di parte corrente) sostenute dagli Enti in questione.

Nel caso invece delle entrate proprie (proventi per la vendita di beni e la prestazione di servizi) vanno adottati degli specifici criteri di riparto, cercando di individuare quello di volta in volta più adeguato; ad esempio:

- la ripartizione delle entrate provenienti dai concorsi pronostici per il CONI;
- la ripartizione dei veicoli iscritti al Pubblico Registro Automobilistico per l'ACI;
- la ripartizione dei mutui erogati, distintamente per tipo di soggetto destinatario, per la Cassa DD.PP.

Per concludere su questo punto, si sottolinea che, sebbene l'ICE e l'ENIT siano organismi che operano anche all'estero a favore del sistema produttivo nazionale, in entrambi i casi non sembra di dover imputare una quota delle entrate come proveniente dall'estero, in quanto al finanziamento della loro attività provvedono soltanto Enti, pubblici e privati, italiani.

ENAS

Per questo Ente che – come si è detto nel precedente capitolo sulla classificazione delle entrate – è finanziato quasi esclusivamente con trasferimenti statali, oltre che con l'assunzione di mutui, il riparto territoriale delle entrate va effettuato distinguendo a seconda del tipo di trasferimenti, per cui quelli di parte corrente vanno ripartiti sulla base della distribuzione delle spese correnti, mentre quelli in conto capitale vanno ripartiti sulla base delle spese di investimento.

6.2 Extrabilancio

Aziende pubbliche nazionali³¹

Anche nel caso di questa categoria i criteri con cui va effettuata la ripartizione territoriale delle entrate, sono diversi a seconda della natura dell'organismo in questione, nonché del tipo di entrata.

³¹ Ovviamente, per definizione le Aziende pubbliche locali non comportano l'effettuazione del riparto regionale delle loro entrate, nel momento in cui normalmente operano all'interno di una stessa regione.

A ben vedere, però, a questa categoria possono appartenere Aziende – come l'Ente Acquedotto Pugliese, ad esempio – che in realtà opera sul territorio di più regioni ed inoltre, in prospettiva, tale situazione potrebbe diventare molto più frequente in seguito ad un processo di coordinamento che alcune grandi Aziende locali stanno recentemente concretizzando al fine di espandere la loro attività in nuovi settori (ad esempio, le telecomunicazioni) oppure in settori in cui esse già operano (ad esempio, l'energia elettrica per la quale si presenta la possibilità di acquisire impianti di produzione oltre alla rete di distribuzione dell'ENEL).

Una prima distinzione che va operata è quella tra gli organismi che sono in grado di fornire - in tutto o almeno in parte - la reale ripartizione territoriale delle entrate (Azienda Monopoli di Stato ed ETI, nonché le FS limitatamente però ai ricavi per i prodotti del traffico viaggiatori e merci) e quelli per i quali invece tali informazioni non sono disponibili.

In questo secondo caso occorre ovviamente ricorrere a dei parametri di imputazione che possono essere costituiti dai seguenti:

- la distribuzione regionale della energia elettrica venduta, per l'ENEL;
- la distribuzione regionale del traffico postale, per le Poste Italiane³² ;
- la distribuzione regionale delle spese di parte corrente o per investimenti, per i trasferimenti ottenuti dalle FS. Per alcuni parametri i dati possono essere forniti dagli stessi organismi in questione, oppure possono essere acquisiti dalle fonti ufficiali di documentazione statistica (ISTAT, ecc.).

Aziende a partecipazione statale

Riprendendo la questione a cui si è fatto cenno nel precedente capitolo, la prima operazione da effettuare sulle entrate delle imprese rientranti nel campo considerato, ai fini del consolidamento del conto economico che viene predisposto dai Gruppi di gestione delle Aziende a partecipazione statale, consiste nella quantificazione e successiva esclusione della parte - certamente non trascurabile - dei ricavi provenienti dall'estero.

Ciò può essere fatto sulla base delle informazioni solitamente contenute nella documentazione allegata al conto economico vero e proprio e riguardante appunto la suddivisione per aree geografiche del fatturato totale del Gruppo.

Una volta determinata la quota parte del fatturato attribuibile al nostro Paese si tratta ovviamente di ripartirla per regioni, tenuto conto del fatto che, in merito, gli uffici commerciali dell'ENI e dell'IRI si sono sempre dichiarati non in grado di fornire informazioni di questo genere, stante la complessità dei rapporti interaziendali. Pertanto, le soluzioni che si ritengono più valide ai fini di un'imputazione territoriale sono le seguenti:

- per l'ENI si può ricorrere alla distribuzione per regioni (e province) della vendita dei vari prodotti petroliferi (benzina, ecc.) che viene rilevata - per motivi di natura presumibilmente fiscale - dal Ministero dell'Industria e che è contenuta nel Bollettino petrolifero dallo stesso pubblicato;

- per l'IRI, invece, in considerazione sia del fatto che il Governo ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di dismettere (già entro il 2000) tutte le attività sia della maggiore disomogeneità settoriale di tali attività, l'unica possibilità può essere individuata nella distribuzione regionale dei consumi così come essa viene diffusa dall'ISTAT nell'ambito della Contabilità economica territoriale.

³² Si segnala, però, che questa Azienda recentemente si è dimostrata in grado di fornire anche la distribuzione effettiva dei suoi ricavi relativi alla prestazione di servizi all'utenza.

PARTE TERZA

ASPETTI SPECIFICI DELLE SPESE

7. SCHEMI DI CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE E DI RACCORDO TRA LE CLASSIFICAZIONI ADOTTATE

Una volta individuate le fonti di documentazione più soddisfacenti ai fini della costruzione del conto consolidato, il passo successivo che si presenta, consiste nello stabilire la/e classificazione/i della spesa contenuta nei bilanci degli Enti considerati, vale a dire il modo o i modi con cui analizzare tale spesa, tenuto conto del fatto che le categorie contabili che compaiono nei vari tipi di bilancio sono notevolmente diverse tra loro.

Pertanto, si tratta di trovare una modalità grazie alla quale risulti possibile ricondurre le diverse voci di spesa ad un'unica classificazione che si dimostri sufficientemente significativa ed esplicativa dei contenuti qualitativi presentati dalla spesa di anno in anno erogata.

Le classificazioni a cui si deve fare ricorso per soddisfare l'esigenza appena segnalata, sono la classificazione settoriale e quella economica, entrambe riconducibili a quelle tradizionalmente previste dalla contabilità pubblica, e dalle quali può trarsi quella per assi prioritari e spese connesse allo sviluppo, suggerita dall'Unione Europea ai fini della programmazione e successiva gestione dei fondi strutturali comunitari.

7.1 Bilancio

Tutti gli enti pubblici del settore bilancio, così come rappresentati nelle fonti di cui al capitolo 4, dispongono di uno schema di classificazione delle spese per categorie economiche più o meno simile a quello adottato per il bilancio dello Stato.

L'uniformità dello schema non garantisce tuttavia la corretta imputazione della spesa alla relativa categoria economica: la distinzione non sempre chiara, tra natura corrente e in conto capitale di certi tipi di spesa, conduce a volte a falsare i risultati di bilancio.

Una corretta rilevazione dei flussi di spesa pubblica non deve pertanto limitarsi al dato contabile, ma deve cercare, per quanto possibile, di entrare nel merito della spesa stessa e di verificarne, in base alla sua natura, la giusta imputazione.

La classificazione delle spese per settori funzionali non ha, al contrario, uno schema di riferimento uniforme, ma solo di larga massima.

Ne consegue che per poter pervenire a conti consolidati che comprendano voci di spesa omogenei occorre determinare preventivamente uno schema di classificazione

economico-settoriale al quale riportare le informazioni rilevate dai bilanci consuntivi, cercando il più possibile di identificare delle relazioni univoche, sia per le voci economiche che per quelle settoriali.

La classificazione economica

L'operazione di consolidamento di conti pubblici consiste nell'individuazione ed eliminazione delle uscite di bilancio che costituiscono trasferimenti solo finanziari tra gli enti del settore pubblico. Ciò al fine di determinare la dimensione effettiva della spesa, cioè l'ammontare reale di risorse finanziarie che, con lo svolgimento della propria attività, il settore pubblico reintroduce nel sistema economico sotto forma di pagamenti a favore dei diversi operatori. Per individuare tutti questi trasferimenti finanziari, deve pertanto essere elaborata per ciascun ente una classificazione economica della spesa con una dettagliata articolazione dei trasferimenti stessi.

Vediamo quindi in dettaglio le voci da considerare, a partire da quelle di parte corrente.

- *Spesa per il personale*: comprende le retribuzioni lorde al personale in attività e in quiescenza, ovvero le retribuzioni nette, i contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'ente, il compenso per lavoro straordinario, i compensi speciali, la indennità di missione, le indennità di licenziamento, le pensioni, i contributi ai fondi pensioni, il compenso per il servizio economato, e il TFR.

- *Oneri sociali*: è una delle due specifiche della categoria precedente e comprende sia i contributi previdenziali ed assistenziali a carico dell'ente che quelli a carico del lavoratore iscritti nelle Partite di giro. Tale categoria è necessaria al consolidamento, in quanto è assimilabile ad un trasferimento agli Enti di Previdenza e va quindi elisa. Tuttavia gli oneri sociali sono spesso sottostimati in quanto alcuni enti non riportano la disaggregazione delle retribuzioni lorde, con la conseguente mancanza degli oneri a carico dell'ente (come accade nel caso del bilancio Regionale, e di quelli Comunali e Provinciali, nonché gli Ospedali Pubblici) o non riportano la disaggregazione delle partite di giro, con la conseguente mancanza della rilevazione degli oneri a carico del dipendente (come nel caso delle APT, degli IACP, delle ASL, delle Università, degli EDSU). La ripartizione regionale della spesa dello Stato nonché i bilanci degli Enti di Previdenza non specificano nessuna delle due suddette categorie.

- *Ritenute IRPEF*: sono desumibili dalle partite di giro e presentano gli stessi inconvenienti esposti per gli oneri sociali.

- *Acquisto di beni e servizi*: rappresenta la spesa a fronte di un bene o di un servizio ricevuto, esclusi quelli aventi carattere di investimento. E' una categoria molto ampia di spesa, soggetta, tuttavia, alla determinazione della natura dell'acquisto al fine di comprendere se sia spesa di investimento o meno.

Rientrano in questa categoria, fra gli altri, anche le "spese per liti, arbitraggi, consulenze, ecc.", voci che si trovano specificate, ad esempio, nei bilanci di Comuni e Province. Ancora le voci "spese per gli organi dell'ente" e "spese per prestazioni istitu-

zionali”, entrambe presenti nel bilancio degli IACP, degli Enti per il Diritto allo Studio Universitario e delle Università, sono da considerarsi acquisto di beni e servizi, nonché le voci “fitti reali” e “fitti figurativi” presenti nel bilancio delle EPT/APT.

- *Trasferimenti Correnti*: comprendono le erogazioni che non hanno una diretta contro-prestazione e che non hanno fini d’investimento, effettuate a favore di altri enti pubblici o di privati.

Le voci più comunemente specificate sono i trasferimenti a:

- 1) famiglie e istituzioni senza fini di lucro;
- 2) imprese;
- 3) imprese pubbliche;
- 4) Stato;
- 5) Enti dell’Amministrazione Centrale (compresi gli Enti di Previdenza);
- 6) Amministrazioni Regionali;
- 7) Amministrazioni Comunali;
- 8) Amministrazioni Provinciali;
- 9) Comunità Montane;
- 10) Consorzi Autonomi di Comuni;
- 11) Aziende speciali/Municipalizzate;
- 12) Altri enti Locali.

Il problema principale che sorge nel considerare le varie voci di trasferimento è che, a volte, nei bilanci pubblici la specificazione del soggetto beneficiario risulta essere soggetta a diverse interpretazioni, lasciando all’analista il compito di attribuirlo alle suddette sottocategorie. Vediamo i casi specifici incontrati:

a) nei bilanci delle APT/EPT la voce trasferimenti ad altri enti pubblici deve essere intesa come “trasferimenti ad Enti dell’Amministrazione Centrale”, in quanto presumibilmente sono fondi di competenza dell’ENIT;

b) nei dati delle ASL ripresi dalle Rilevazioni Trimestrali di Cassa i trasferimenti ad altri enti del settore statale devono essere classificati come “trasferimenti allo Stato”;

c) nei bilanci dei Comuni, delle Province e delle Comunità Montane i trasferimenti ad altri enti del settore pubblico devono intendersi come “trasferimenti ad altri enti dell’Amministrazione Locale”;

d) nei bilanci delle Camere di Commercio la voce di trasferimento alle Aziende Camerali deve essere inserita tra i “trasferimenti alle imprese”, in quanto tali enti non sono considerati nel consolidato;

e) nei bilanci degli Enti Universitari l’erogazione ai Dipartimenti va considerata come trasferimento ad Imprese, in quanto i Dipartimenti non vengono considerati nel consolidato e i relativi trasferimenti non vanno quindi elisi; ancora, i trasferimenti ad altri enti pubblici devono essere iscritti come “trasferimenti ad altri Enti della amministrazione locale”, mentre quelli ad altri devono essere attribuiti “alle famiglie” al netto dei trasferimenti all’estero;

f) nei bilanci degli Ospedali pubblici la voce al Fondo Sanitario Nazionale è da attribuirsi “allo Stato”, mentre i contributi ad associazioni di volontariato sono “trasferimenti a Famiglie e istituzioni senza fini di lucro”;

g) nel bilancio regionalizzato dello Stato la voce trasferimenti ad altri enti pubblici va inserito fra quelli “agli altri enti dell’amministrazione locale”.

- *Interessi Passivi*: rientrano in questa categoria tutti gli esborsi per il pagamento di interessi, compresi gli interessi di mora per ritardato pagamento. In alcuni bilanci viene riportata la dizione “oneri finanziari” con a volte la relativa specifica.

- *Poste correttive e compensative delle entrate*: Si tratta di spese che rettificano il gettito delle entrate nonché le assegnazioni che trovano corrispondenza in entrate equivalenti, sia per la natura del titolo che per l’entità dell’importo, che non costituiscono, peraltro, vere e proprie partite di giro. Tale partita va depurata, qualora siano qui compresi e specificati, degli ammortamenti, che non rientrano nel conto consolidato. Rientrano in tale categoria i rimborsi di quote indebite e inesigibili di tributi, voci presenti nei bilanci delle Amministrazioni Provinciali e di quelle Comunali, nonché delle Camere di Commercio.

- *Somme non attribuibili in conto corrente*: vengono iscritte in questa categoria le voci di spesa corrente che non trovano collocazione in alcuna delle precedenti sezioni. Fanno parte dell’aggregato il pagamento di imposte e tasse, altre spese correnti, gli altri oneri non ripartibili, nonché le spese di funzionamento di istituti, centri e cliniche degli Enti Universitari.

Passiamo ora a considerare le voci in conto capitale.

- *Beni immobili*: fanno parte di questa categoria le spese derivanti dalle operazioni di costruzione, sistemazione, completamento, riadattamento, primo arredamento o da acquisto di edifici e di altri beni immobili o da grandi manutenzioni immobiliari di natura straordinaria.

- *Beni mobili, macchine ed attrezzature*: concerne l’acquisizione diretta di beni mobili o servizi attraverso i quali l’Ente mira a realizzare finalità d’investimento. I beni mobili che costituiscono l’oggetto delle spese da comprendere nella categoria in esame, devono presentare i requisiti della durevolezza e della suscettibilità a produrre un reddito futuro. In questo senso rientrano, fra gli altri, l’acquisto di software e le spese per la ricerca scientifica in conto capitale, rintracciabili nei bilanci delle Università. L’acquisto di titoli, pubblici o privati, che non mirano ad apporti finanziari a società, enti o aziende (i quali rientrano invece nelle partecipazioni azionarie), ma che costituiscono beni direttamente fruttiferi, devono considerarsi investimenti in beni mobili.

- *Trasferimenti di capitali*: rappresentano le assegnazioni, i contributi e le sovvenzioni disposti a favore di terzi, destinati all’acquisizione di beni mobili o all’esecuzione di opere d’investimento. Per quanto attiene alle sottocategorie vale quanto detto per le voci di trasferimento corrente, eccetto per la voce trasferimenti ad altri dei bilanci delle Università che sono da attribuire, ragionevolmente, “alle imprese”, anziché “alle famiglie” come nei trasferimenti del conto corrente.

- *Partecipazioni azionarie e conferimenti*: sono partecipazioni finanziarie gli acquisti di un certo numero di azioni in cui si suddivide il capitale di una società per azioni, mentre sono da considerarsi conferimenti le partecipazioni ottenute mediante apporti finanziari al capitale o ai fondi di dotazione di enti, aziende o società.

- *Concessione di crediti e anticipazioni*: si suddividono in produttive e non produttive. Comprende le spese relative alla concessione di mutui attivi, di anticipazioni e, in genere, di crediti destinati ad essere utilizzati dai soggetti richiedenti per finalità d'investimento. Si inglobano in tale voce inoltre spese che presentano la stessa natura giuridica della categoria precedente ma che non hanno finalità d'investimento, come l'eliminazione di passività onerose o la copertura di disavanzi di gestione. Nel bilancio dello Stato rientrano in questo comparto i trasferimenti ai Fondi, come il Fondo Innovazione Tecnologica, ecc.

- *Somme non attribuibili in conto capitale*: analogamente alla voce di parte corrente, si iscrivono in questa categoria le spese in conto capitale che per la loro natura o per la loro promiscuità non trovano collocazione nelle categorie precedenti. La bravura dell'analista risiede nel riuscire a contenere tale voce durante la costruzione del conto consolidato.

- *Estinzioni di mutui e prestiti*: rappresenta la quota in conto capitale del rimborso di prestiti a breve ed a lungo termine, da inserire "sotto la linea" nel consolidato, in modo da permettere la costruzione di saldi finanziari. Vanno in genere depurate dalle erogazioni per anticipazioni alla Tesoreria dello Stato.

- *Contabilità speciali e partite di giro*: non vanno prese in considerazione se non per la rilevazione delle spese previdenziali, assistenziali, ecc. a carico del lavoratore che vanno imputate agli "oneri sociali" e per la rilevazione delle ritenute IRPEF da collocarsi nella omonima voce.

Fatto questo excursus, occorre ancora sottolineare che la spesa per le Aree Depresse viene generalmente elaborata dalle fonti ufficiali a partire dal tipo di intervento posto in essere, e non riporta in maniera esplicita, quindi, la distribuzione per categorie economiche dell'intervento stesso. Per poter attribuire ai vari interventi la specifica categoria economica si deve ricorrere all'esame dei capitoli di spesa alla base dell'intervento, e attribuire a quest'ultimo la categoria di spesa ad essi associati con il criterio della prevalenza. In particolare, le spese per:

- Interventi per le acque irrigue sono da considerarsi "trasferimenti in conto capitale alle regioni";
- Agricoltura e turismo sono da considerarsi "trasferimenti in conto capitale alle imprese";
- Accordi di programma sono da considerarsi "trasferimenti in conto capitale alle imprese";
- Interventi regionali sono da considerarsi "trasferimenti in conto capitale alle regioni";
- Gestione separata e progetti speciali sono da considerarsi "trasferimenti in conto capitale alle imprese";

- Ricerca applicata sono da considerarsi “concessioni di crediti ed anticipazioni”;
- Rimborsi sgravi contributivi (INPS - INAIL) sono da considerarsi “trasferimenti in conto corrente agli enti dell’Amministrazione Centrale”;
- Settore industriale (ex Agenzia per il Mezzogiorno) sono da considerarsi “trasferimenti in conto capitale alle imprese”;
- Fondo di Garanzia piccole e medie imprese sono da considerarsi “trasferimenti in conto capitale alle imprese”;
- Imprenditorialità giovanile sono da considerarsi “trasferimenti in conto capitale alle regioni”;
- Metanizzazione del Mezzogiorno sono da considerarsi “beni immobili”;
- Imprenditorialità Mezzogiorno sono da considerarsi “trasferimenti in conto capitale alle imprese”;
- Infrastrutture e incentivi industriali sono da considerarsi “beni immobili”;
- Altri Interventi sono da considerarsi “somme non attribuibili”.

Un altro problema è costituito dall’utilizzazione in alcuni casi specifici (per pervenire all’anno t-1 di alcuni enti locali, o per la rilevazione delle ASL) dei dati tratti dalla “Rilevazione sul fabbisogno del settore statale” della Ragioneria Generale dello Stato. Questi dati, facendo riferimento al conto economico e non al bilancio, oltre ad avere una natura di base diversa, presentano voci non sempre perfettamente raccordabili con gli schemi prima proposti e possono porre dubbi sul collegamento delle varie voci. In questi casi, il raccordo tra la classificazione economica riportata nei conti della RGS e lo schema adottato nel Progetto può essere schematizzato, in linea di massima, come segue:

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA

Categoria economica del conto	Categoria economica Conto Consolidato
Personale	Spese di personale
Totale acquisto di beni e servizi	Acquisto di beni e servizi
Allo stato	Trasferimenti a Stato
A regioni	Trasferimenti a Regioni
A comuni e province	Trasferimenti a Comuni o a Province
Ad aziende di pubblici servizi	Trasferimenti ad Az. Municipalizzate
Ad altri enti del settore pubblico allargato	Trasferimenti ad altri enti amm. Locale
Ad imprese	Trasferimenti ad imprese private
Ad altri	Trasferimenti a famiglie
Totale trasferimenti correnti	Totale voci precedenti
Totale interessi passivi	Interessi passivi
Altre spese correnti	Somme non attribuibili
Investimenti diretti (oo.pp. e attrezzature)	Beni immobili
Allo stato	Trasferimenti c/cap. a Stato
A regioni	Trasferimenti a Regioni
A comuni e province	Trasferimenti c/cap. a Comuni o a Province
Ad aziende di pubblici servizi	Trasferimenti c/cap. ad Az. Municipalizzate
Ad altri enti del settore pubblico allargato	Trasferimenti c/cap. ad altri enti amm. Locale
Ad imprese	Trasferimenti c/cap. ad imprese private
Ad altri	Trasferimenti c/cap. a famiglie
Totale trasferimenti di capitali	Totale voci precedenti
Partecipazioni azionarie e conferimenti	Partecipazioni azionarie
Ad aziende di pubblici servizi	Concessioni di crediti
Per formazione di depositi bancari	Non considerare
Per versamenti presso la tesoreria statale	Non considerare
Ad altri	Concessioni di crediti
Totale concessioni di crediti e anticip.	Totale voci precedenti
Altre spese in conto capitale	Somme non attribuibili in c/cap.
Rimborso di prestiti	Rimborsi di prestiti

La classificazione settoriale

Oltre al significato economico delle uscite dal bilancio, evidenziato dalle categorie economiche, affinché il conto consolidato abbia un ruolo di supporto efficace nel processo decisionale e all'attività di programmazione nazionale e regionale, occorre che venga impostato un sistema di rilevazione ed elaborazione settoriale dei flussi di spesa abbastanza articolato.

La molteplicità dei settori dell'intervento pubblico nel suo complesso, nonché la necessità di poter rispondere, partendo dai conti consolidati, ad articolazioni della spesa a volte lontane da quelle utilizzate nei bilanci pubblici italiani (come possono essere le tabelle per assi prioritari alla base della verifica del principio dell'addizionalità richieste dalla U.E.), nonché, ancora, la considerazione del processo di trasformazione di alcuni bilanci pubblici (come ad esempio l'introduzione delle funzioni/obiettivo del Bilancio dello Stato), fanno sì che la classificazione settoriale alla base del conto consolidato sia determinata a priori e tenga conto di tali realtà.

Inoltre, le difformità esistenti nei bilanci pubblici riguardo all'imputazione delle voci di spesa ai rispettivi settori, anche quando questi presentano denominazioni apparentemente simili, impongono un'attenzione particolare riguardo al contenuto degli stessi.

Per garantire un'uniformità di contenuto delle singole voci, sono di seguito riportate alcune indicazioni che tendono a garantire che vengano poste a confronto informazioni finanziarie omogenee, mentre raccordi più dettagliati per singolo ente vengono esplicitati nelle schede allegate in appendice.

- *Amministrazione generale*: vi rientrano tutte le spese generali di funzionamento della struttura amministrativa dell'Ente considerato, comprese le spese per: gli organi istituzionali; gli affari istituzionali e legali; la manutenzione ordinaria, la gestione e conservazione del patrimonio disponibile; l'acquisto di beni e servizi strumentali per il funzionamento della struttura; postali, telefoniche, ed elettriche; riscaldamento; pulizia; i servizi di tesoreria; feste e spettacoli pubblici; liti e arbitraggi; elezioni; l'accertamento e la riscossione di tributi; assicurazioni di beni mobili e immobili; le spese per il personale compresi i contributi e gli assegni familiari e di maternità; i servizi di anagrafe e stato civile. Riferendosi al Bilancio dello Stato si devono qui includere anche le spese per le relazioni internazionali, quali ad esempio le spese per: le rappresentanze diplomatiche e consolari; gli interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo; le partecipazioni alla Comunità Economica Europea; accordi di partecipazione; la partecipazione a organismi e manifestazioni internazionali.

- *Difesa*: vi rientrano le spese per il personale militare sia in servizio permanente effettivo che non; le spese per le armi e gli armamenti; per l'ammodernamento e rinnovamento della difesa; le spese di commissariato; i servizi speciali.

- *Sicurezza Pubblica*: sono da considerarsi in questo settore le spese per: la pubblica sicurezza, l'arma dei carabinieri; il mantenimento, l'ammodernamento e il potenziamento della pubblica sicurezza e dell'Arma dei Carabinieri; la polizia locale; la polizia amministrativa; gli altri servizi inerenti la sicurezza pubblica. Le prime tre voci fanno capo al bilancio dello Stato, mentre le altre sono di competenza delle Amministrazioni Comunali.

- *Giustizia*: vi vanno annoverate le spese per: l'amministrazione giudiziaria; gli istituti di prevenzione e pena; la giustizia minorile; la costruzione e gestione di istituti mandamentali e di uffici giudiziari sostenute da enti locali.

- *Istruzione*: comprende gli esborsi per la costruzione, il funzionamento e la gestione delle scuole pubbliche di tutti i livelli, a partire da quello materno; le spese per l'edilizia universitaria e la gestione delle università (ad esclusione della spesa in conto capitale per la ricerca scientifica); la spesa per i servizi di vigilanza e profilassi igienico/sanitaria scolastica dei Comuni; la spesa per l'istruzione tecnico/scientifica, per l'assistenza scolastica e per i provveditorati agli studi delle Province; le spese per il diritto allo studio (buoni libro, contributi per i trasporti scolastici, mense, convitti) dei vari enti locali. La spesa iscritta nel bilancio dello Stato nella sezione istruzione e cultura dovrebbe essere, disponendo di dati più disaggregati, scorporata della voce "cultura", che è propria di questo settore.

- *Formazione*: la spesa per la formazione professionale è uno dei settori individuati dalla U.E. nella individuazione delle voci che servono ad elaborare la tabella alla base della verifica del principio di addizionalità. Comprende la spesa per la formazione e l'orientamento professionale e la relativa costruzione e gestione di impianti e strutture, anche qualora queste vengano inserite nei bilanci ufficiali in altre sezioni. Il settore è alimentato soprattutto dall'Amministrazione Regionale e in minor misura dalle Comunità Montane. Nel bilancio dello Stato è compreso nella sezione lavoro e previdenza sociale, alla voce orientamento e addestramento professionale, ma raramente le fonti ufficiali riportano tale dettaglio.

- *Ricerca e Sviluppo*: anche questo settore, come il precedente, risponde alle esigenze della U.E., ma negli ultimi tempi ha ottenuto una specifica attenzione anche nel bilancio dello Stato, in cui nelle sottosezioni delle funzioni/obiettivo viene specificata la spesa destinata alla ricerca scientifica e lo sviluppo (ricerca di base, ricerca e sviluppo per la difesa, per l'ordine pubblico e la sicurezza, per gli affari economici, per la protezione dell'ambiente, ecc.). Al momento gli enti dell'Amministrazione Locale non coprono questo settore, alimentato, oltre che dallo Stato, soprattutto dalle Università e dagli Enti di ricerca.

- *Cultura e servizi ricreativi*: comprende: gli interventi per la diffusione della cultura e manifestazioni culturali; la tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale; i musei, le biblioteche, pinacoteche e centri culturali; i cinema, i teatri, e le attività musicali; le sovvenzioni agli enti lirici; le attività ricreative e sportive, la propaganda, la promozione e il finanziamento di strutture. E ancora: i giardini ed i musei zoologici di competenza dei Comuni; le iniziative per il tempo libero delle Comunità Montane; gli archivi di Stato, le accademie, le antichità e belle arti del bilancio dello Stato.

- *Edilizia abitativa e Urbanistica*: comprende tutti gli interventi nel settore delle abitazioni, inclusa l'edilizia economica popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata, nonché le spese di urbanizzazione e realizzazione dei piani urbanistici, gli interessi passivi e altri oneri relativi e mutui contratti per acquisizione di aree ed esecuzione di opere di urbanizzazione primaria, le espropriazioni per opere di pubblica utilità, l'impianto di sistemi cartografici regionali. Occorre tenere presente che nella sezione funzionale del

bilancio dello Stato edilizia sono comprese anche voci che non fanno parte dell'edilizia abitativa (ad esempio edilizia giudiziaria, edilizia scolastica, ecc.) e che andrebbero, quindi, estrapolate e riassegnate ai settori di competenza. Tale problema viene superato nel bilancio per funzioni/obiettivo che, nelle sezioni sviluppo delle abitazioni e assetto territoriale, si rifà al suddetto settore.

- *Sanità*: vi rientrano le spese per la prevenzione, tutela e cura della salute in genere e relative strutture, escluse quelle per il risanamento del bestiame che vanno in agricoltura; i trasferimenti al Fondo Sanitario Nazionale; la spesa, in conto corrente e in conto capitale, delle USL/ASL e degli Ospedali Pubblici; le commissioni sanitarie; le assegnazioni ad enti pubblici che esercitano l'assistenza sanitaria; gli interventi per la riorganizzazione e riconversione dei servizi sanitari; le guardie mediche; i centri socio/sanitari; gli istituti zooprofilattici.

- *Assistenza e beneficenza*: vi si considerano tutti gli interventi di natura assistenziale, compresi gli asili nido dei bilanci comunali e i servizi di assistenza all'infanzia e ai ciechi e sordomuti delle Amministrazioni Provinciali. La maternità, l'assistenza postbellica, l'assistenza ai profughi e agli stranieri, le pensioni di guerra e gli assegni vitalizi, l'assistenza agli inabili al lavoro sono proprie invece del bilancio dello Stato.

- *Acqua*: il settore comprende tutte le spese relative agli acquedotti e invasi d'acqua, nonché il trattamento della stessa, le spese di ricerca e il controllo per la salvaguardia del bene. Viene alimentata soprattutto dai bilanci regionali e comunali, mentre la spesa dello Stato relativa al settore risulta evidenziata nelle funzioni/obiettivo, come "approvvigionamento idrico" in cui sono inclusi gli acquedotti e l'utilizzo di risorse idriche.

- *Fognature e depurazione acque*: si fa qui riferimento alle opere fognarie e alla depurazione delle acque reflue.

- *Ambiente*: comprende la riduzione dell'inquinamento, la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici; la vigilanza, il controllo, la prevenzione e repressione in materia ambientale; la valutazione dell'impatto ambientale di piani e progetti; le foreste; lo sviluppo rurale e dell'economia montana; gli interventi a sostegno delle attività agricole e forestali; l'assetto idrogeologico e la conservazione del suolo. Alimentano il settore le Regioni, i Comuni, le Comunità Montane, e lo Stato (funzione/obiettivo protezione dell'ambiente).

- *Smaltimento dei rifiuti*: ne fanno parte le spese per discariche, inceneritori, progetti e attuazione per la raccolta differenziata dei rifiuti, ecc.

- *Interventi igienico sanitari*: comprende tutte le spese per interventi igienico-sanitari che non rientrano nei settori precedenti. In particolare, i servizi igienico-sanitari, la spesa per assistenza sanitaria e farmaceutica, la gestione delle farmacie, la vigilanza e profilassi zoiatrica (canile), il servizio necroscopico, cimiteriale e trasporti funerari, e i bagni e gabinetti pubblici dei bilanci comunali e provinciali; gli altri interventi in campo sociale delle Comunità Montane.

- *Lavoro*: comprende i seguenti interventi: a favore del lavoro e dell'occupazione, cooperazione e collocamento mano d'opera, assistenza ai lavoratori, opere a specifico sollievo della disoccupazione, cantieri scuola, occupazione giovanile, attività nel campo di collocamento del lavoro, osservatori del lavoro.

- *Previdenza e integrazioni salariali*: comprende, ovviamente, la spesa degli Enti di Previdenza, compresi i pagamenti a carico della Cassa Integrazione Guadagni, la spesa Previdenziale dello Stato. Per un dettaglio delle voci del bilancio degli Enti di previdenza si rimanda alla relativa scheda allegata.

- *Trasporti*: comprende gli esborsi, in conto corrente ed in conto capitale, per la gestione e costruzione di infrastrutture per il trasporto terrestre, marittimo, aereo, lacuale e fluviale, compresi i porti e gli aeroporti; nonché le sovvenzioni per l'esercizio e le strutture delle ferrovie in concessione, il trasporto pubblico e i contributi alle aziende di trasporto.

- *Viabilità*: vi rientrano tutte le spese per la realizzazione e manutenzione di strade statali, provinciali e comunali e le spese per l'illuminazione pubblica, nonché le opere infrastrutturali per le comunicazioni via terra.

- *Telecomunicazioni*: comprendendo la spesa postale e quella telefonica, non rientra tra le competenze degli enti locali, ma solo in quelle dello Stato. Nel bilancio per funzioni/obiettivo, all'interno degli affari economici, si trova infatti la sottofunzione comunicazioni, che comprende sia le telecomunicazioni in senso stretto, che la Posta e la telematica pubblica.

- *Agricoltura*: comprende: le erogazioni per le opere di bonifica e di miglioramento fondiario; la zootecnia; l'ortofrutticoltura e le colture industriali; servizi per le aziende agricole; i finanziamenti agli enti di sviluppo agricolo; fondo di solidarietà nazionale in agricoltura. Nei bilanci delle Amministrazioni comunali e provinciali non è possibile scorporare tale voce, in quanto inglobata insieme agli interventi per l'industria e l'artigianato.

- *Pesca Marittima e Acquicoltura*: si riferisce soprattutto alla pesca d'alto mare, ed è prevalentemente competenza dello Stato.

- *Turismo*: vi rientrano: gli interventi per lo sviluppo e l'adeguamento dei servizi per il turismo e l'industria alberghiera; le spese degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende per la Promozione Turistica e i contributi a favore di questi; i contributi alle Aziende Pro Loco; la costruzione di infrastrutture alberghiere; nonché gli specifici interventi di Comuni, Province e Comunità Montane.

- *Commercio*: vi rientrano le spese per: favorire le aziende commerciali; sviluppare la cooperazione e le forme associative nel settore del commercio; la costruzione e gestione delle fiere e dei mercati; i contributi a favore di manifestazioni fieristiche; favorire i piani e gli studi per la commercializzazione. La spesa delle Camere di Commercio, Industria e Artigianato rientrano in questo settore, insieme agli specifici interventi di tutti gli enti locali con competenze multisettoriali e dello Stato.

- *Industria e artigianato*: rientrano in questo settore: gli interventi di sviluppo industriale; le erogazioni a favore dei consorzi per le aree industriali; i finanziamenti a società regionali di sviluppo; le spese per l'artigianato, per l'associazionismo artigianale e per il credito alle imprese artigiane; aree per insediamenti artigiani. Nel considerare la spesa della Regione occorre depurare la sottosezione funzionale industria e fonti di energia dalla spesa che compete al settore successivo "energia".

- *Energia*: si considerano in questo settore le spese per: combustibili; petrolio e gas naturali; combustibili nucleari; energia elettrica; interventi per rendere economicamente l'impiego di fonti d'energia.

La spesa del settore è identificabile sia sul bilancio per funzioni/obiettivo dello Stato che, attraverso un esame più approfondito, sui bilanci regionali.

- *Opere Pubbliche*: si vogliono identificare qui le spese per opere che non trovano collocazione, per la loro natura o perché comprendono più settori e che altrimenti andrebbero ad ingrossare le spese per "oneri non ripartibili", voce residuale del conto consolidato. Vi rientrano, fra gli altri, le pubbliche calamità, le calamità belliche, gli interventi di emergenza, ecc. Non sempre tuttavia sono estrapolabili dai bilanci degli Enti del settore Bilancio.

- *Altre in Campo Economico*: comprendono spese multisetoriali che prevalentemente fanno capo ad attività economiche. È alimentato soprattutto dalla spesa specificamente destinata alle Aree Depresse.

- *Oneri non ripartibili*: comprendono: gli interessi passivi; l'accantonamento di fondi per le garanzie fideiussorie; le somme per residui passivi perenti a fini amministrativi richieste dai creditori; e, in generale, quelle somme per cui non è possibile individuare una collocazione nelle altre sezioni funzionali.

Come già intuibile dalle indicazioni specifiche fornite illustrando i vari settori, non sempre nei bilanci degli Enti l'attribuzione ai settori è immediata. Per tale problema si rimanda alle schede specifiche per singola amministrazione riportate in appendice.

Un'altra considerazione da affrontare è come la classificazione suggerita in questa Guida si raccordi, in generale, sia con la classificazione funzionale classica, sia con la classificazione per assi prioritari proposta dalla Unione Europea e alla base della verifica del principio di addizionalità.

Lo schema seguente chiarisce bene i vari legami:

SETTORE	FUNZIONE	ASSE
Amministrazione generale	Amministrazione generale	Varie infrastrutture di base
Difesa	Difesa e sicurezza pubblica	Varie infrastrutture di base
Sicurezza Pubblica	Difesa e sicurezza pubblica	Varie infrastrutture di base
Giustizia	Giustizia	Varie infrastrutture di base
Istruzione	Istruzione e cultura	Istruzione
Formazione	Istruzione e cultura	Formazione
R & S	Istruzione e cultura	R&S
Cultura e servizi ricreativi	Istruzione e cultura	Istruzione
Edilizia abitativa e Urbanistica	Abitazioni	Edilizia
Sanità	Sanità	Sanità
Assistenza e beneficenza	Assistenza e beneficenza	Varie infrastrutture di base
Acqua	Interventi igienico sanitari	Acqua
Fognature e depurazione acque	Interventi igienico sanitari	Ambiente
Ambiente	Interventi igienico sanitari	Ambiente
Smaltimento dei rifiuti	Interventi igienico sanitari	Ambiente
Interventi igienico sanitari	Interventi igienico sanitari	Varie infrastrutture di base
Lavoro	Altre spese in campo sociale	Varie infrastrutture di base
Previdenza e Integr. Salariali	Pensioni oppure Integr. Salar.	Varie infrastrutture di base
Trasporti	Trasporti e Comunicazioni	Trasporti
Viabilità	Viabilità	Trasporti
Telecomunicazioni	Trasporti e Comunicazioni	Telecomunicazioni
Agricoltura	Agricoltura	Agricoltura
Pesca Marittima, Acquicoltura	Altre in Campo economico	Pesca
Turismo	Turismo	Turismo
Commercio	Commercio	Industria e servizi
Industria e artigianato	Industria e artigianato	Industria e servizi
Energia	Industria e artigianato	Energia
Opere Pubbliche	Oneri non ripartibili	Altre
Altre in Campo Economico	Altre in Campo Economico	Altre
Oneri non ripartibili	Oneri non ripartibili	Altre

Gli schemi specifici di raccordo tra le classificazioni, economico e settoriale, dei singoli enti del Bilancio vengono allegate nell'appendice 2.

Una nota particolare tuttavia meritano alcuni enti specifici quali: gli Enti dell'Amministrazione Centrale, la Cassa Depositi e Prestiti, le Aziende partecipate e gli Enti dipendenti dalle Regioni e le Aziende Pubbliche Locali. Vediamole nel dettaglio.

Altri Enti dell'Amministrazione centrale

La questione della classificazione settoriale si presenta in un modo solo apparentemente più semplice di quello che in realtà si rivela: infatti, questi Enti sarebbero tutti monosettoriali, nel senso che le loro attività istituzionali sono riconducibili ad un unico settore, ma esse sono di difficile classificazione rispetto alle articolazioni settoriali qui adottate. In merito, va innanzi tutto precisato che questo aggregato – come si è già accennato – si suddivide in tre sottoaggregati: Enti di assistenza (CONI e CRI); Enti economici (ACI, AIMA, ENIT ed ICE); Enti di ricerca (CNR, ENEA, INFN, ISCO, ISPE, ISAE, ISTAT).

Nel primo di essi l'Ente che pone maggiori problemi è il CONI, in quanto – oltre a gestire impianti sportivi ed a organizzare le Federazioni nazionali dei vari sport – gestisce anche alcuni concorsi pronostici legati ad alcuni sport (Totocalcio, ecc.), i quali – in termini finanziari – rappresentano la componente nettamente più rilevante delle loro spese (così come anche delle entrate), sotto forma sia di vere e proprie spese di gestione che di erogazione dei premi ai vincitori. D'altro canto, tali voci di spesa non possono essere semplicisticamente trascurate, in quanto le corrispondenti entrate sono intimamente connesse con le attività più istituzionali, rappresentandone di fatto la fonte di finanziamento. Pertanto, per questo Ente - oltre al settore delle attività sportive - se ne individua anche uno di servizi definibili come "ricreativi".

Analogamente va segnalato l'ACI, all'interno del secondo sottoaggregato. Infatti, questo Ente – oltre a fornire una serie di servizi ai soci nel campo della viabilità (assistenza automobilistica, ecc.) – provvede ad una serie di attività di tipo finanziario (dalla riscossione delle cosiddette tasse di circolazione al cambio di valute) che anche in questo caso comportano flussi finanziari di entrata e di spesa assolutamente non trascurabili, in quanto prevalenti sul totale di bilancio. Tuttavia, non si ritiene di estendere il settore di appartenenza, in quanto tali attività possono essere – anche se in modo un po' forzato – assimilabili alla viabilità, riguardando il mondo dell'automobile in senso lato.

Il terzo sottoaggregato, invece, non pone particolari questioni classificatorie, essendo gli Enti individuati sufficientemente omogenei, in quanto operano tutti nel settore della ricerca scientifica, sebbene in campi notevolmente diversi.

Circa la loro classificazione economica, poi, si osserva che gli altri Enti dell'Amministrazione centrale ne adottano una pressoché uniforme la quale è molto simile a quella prevista dalla contabilità dello Stato³³ sostanziali problemi, se non quello della individuazione dei destinatari dei trasferimenti. Infatti, nel loro bilancio non è prevista una subarticolazione di questa categoria, la quale – come si è già sottolineato – costituisce l'elemento fondamentale ai fini della possibilità di effettuare l'operazione di consolidamento. Pertanto, l'unica soluzione che si può individuare, è costituita da una puntuale analisi delle spese di trasferimento – capitolo per capitolo - in modo da riuscire a stabilire la categoria di appartenenza dei soggetti destinatari di tali somme tra gli altri Enti del S.P.A., le imprese e le famiglie (a cui si possono assimilare le cosiddette Istituzioni sociali varie).

Cassa Depositi e Prestiti

Anche l'attività di questo Ente è notevolmente eterogenea rispetto a quelle delle altre AA.PP., in quanto – come anticipato – svolge di fatto dei servizi finanziari, molto simili a quelli propri di un istituto di credito. Pertanto, il settore funzionale di appartenenza può essere individuato nella voce residuale delle altre spese in campo economico, a cui corrisponde l'asse prioritario dell'industria e servizi.

³³ Un Ente appartenente a questo sottoaggregato che potrebbe porre dei problemi classificatori, è l'ICE, in quanto esso adotta il bilancio di esercizio; però, poiché questo è integrato da un prospetto di raccordo con la contabilità di Stato, le categorie qui individuate sono abbastanza facilmente riconducibili a quelle individuate per la classificazione standard.

Circa la classificazione economica, invece, nonostante l'adozione di un bilancio di esercizio anomalo, con qualche forzatura è possibile ricondurre le voci di costo individuate alle più tradizionali categorie economiche.

Aziende partecipate/Enti dipendenti dalla Regione

Come già accennato, questi organismi sono notevolmente eterogenei tra loro, per cui – sebbene tendenzialmente monosettoriali – i settori di loro appartenenza sono numerosi, spaziando dall'agricoltura (per gli Enti di sviluppo agricolo e le Aziende regionali delle foreste) fino ai servizi avanzati (per le Aziende operanti nell'informatica).

Invece, relativamente alla classificazione economica, sia nel caso in cui essi utilizzino la contabilità pubblica sia nel caso in cui utilizzino quella privatistica, l'individuazione delle categorie corrispondenti a quelle da loro effettivamente impiegate non presenta particolari difficoltà, salvo quella della individuazione dei contributi provenienti dalla Amministrazione regionale ed eventualmente anche da altri Enti del S.P.A.

Aziende pubbliche locali

Circa la classificazione settoriale le A.P.L. di solito non presentano particolari problemi, giacché esse sono prevalentemente monosettoriali e i settori di appartenenza tendono a coincidere con quelli in cui operano gli Enti pubblici territoriali, cioè i Comuni e le Province. L'unica difficoltà che si presenta da questo punto di vista, è costituito dalle Aziende multiservizi, le quali attualmente non sono molto numerose, ma gestiscono bilanci molto consistenti e sembra che si stia imponendo la tendenza ad una loro diffusione, mediante l'accorpamento di quelle settoriali attualmente operanti, finalizzato allo sfruttamento delle economie produttive.

Per quanto concerne la classificazione economica, invece, una volta superato - mediante l'adozione di alcune convenzioni - il passaggio dalla contabilità economica a quella finanziaria relativamente alle voci del conto economico da escludere e a quelle dello stato patrimoniale da recuperare, le poste da trattare sono abbastanza immediatamente riconducibili a quelle adottate in via generale, con l'unica eccezione rappresentata dagli eventuali contributi pubblici. Infatti, questi – trattandosi di trasferimenti interni al S.P.A., vanno individuati per essere elisi – ed invece il conto economico di tipo standard non li prevede esplicitamente, rendendo necessario il ricorso ad un attento esame della nota integrativa del conto economico e dello stato patrimoniale al fine di individuarli.

Riconducendoci ad un discorso più generale lo schema di riferimento per la rilevazione delle spese utili per la costruzione del conto consolidato è quello proposto nella tabella riportata nella pagina seguente.

7.2 Extrabilancio

Relativamente agli organismi appartenenti all'Extrabilancio, le questioni inerenti alla classificazione settoriale sono – come nel caso degli altri Enti dell'Amministrazione centrale – solo apparentemente semplici. Infatti, questi organismi sono in prevalenza monosettoriali, ma tra essi alcuni presentano dei problemi particolari.

Ad esempio, l'Azienda dei Monopoli di Stato – similmente al CONI – gestisce anche il Lotto e le Lotterie nazionali, solo che i relativi flussi finanziari di entrata e di spesa vengono indicati tra le contabilità speciali senza alcuna articolazione, per cui di fatto tali attività non possono essere classificate dal punto di vista economico, tanto da indurre alla loro totale esclusione.

Un altro problema classificatorio è posto poi dalla Società Poste Italiane, la quale – oltre a svolgere i noti servizi nel campo delle comunicazioni – provvede ad alcune attività in campo finanziario, definite in gergo tecnico come “bancoposta”, in quanto analoghe a quelle proprie delle banche. Purtroppo, però, le spese riportate nel conto economico della società non consentono assolutamente di tenere distinte le due attività, anche perché – come si può facilmente comprendere – queste sono in effetti strettamente legate dal punto di vista sia dell'organizzazione del lavoro sia degli altri fattori produttivi impiegati (immobili, locali, beni e servizi, ecc.). Pertanto, si deve ricorrere alla distinzione effettuata dalla società stessa per i ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi tra i servizi postali e telematici, da un lato, e quelli di bancoposta, dall'altro.

Infine, un ultimo problema che si presenterà soprattutto in futuro, riguarda l'ENEL (e forse anche le FS), il quale – in seguito al processo di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica – sta provvedendo ad una diversificazione della sua originaria attività, mediante l'inserimento in settori contigui a quello dell'energia, come quello dell'acqua, ecc. Poiché, il documento contabile da utilizzare ai fini del consolidamento è costituito dal bilancio consolidato d'esercizio, si suppone che risulterà molto difficile provvedere ad una sua articolazione interna, a meno che nei prossimi anni la società non provveda ad inserire nella relazione di accompagnamento del bilancio quelle informazioni che consentono una simile operazione, come avviene nel caso dei Gruppi dell'ENI e dell'IRI.

Per questi due organismi, infatti, la classificazione settoriale va risolta ricorrendo a tali informazioni relative alla composizione dei ricavi della gestione caratteristica e di alcune altre variabili, come quella dell'occupazione, anche se si deve avvertire che in entrambi i casi l'impostazione rinvenibile non è totalmente soddisfacente.

Infatti, l'ENI individua dei settori di attività che solo in parte possono essere ricondotti a quelli considerati dalla classificazione settoriale delle AA.PP. L'IRI, invece, non individua dei settori di attività, ma scompone i principali valori del suo bilancio consolidato per Società finanziarie controllate dalla Holding, le quali controllano a loro volta delle imprese che operano in diversi settori. Un'ulteriore complicazione deriva poi dal fatto che le attività svolte dalle Società finanziarie cambiano di anno in anno, in seguito ad operazioni di ristrutturazione interna e, pertanto, non è pensabile di ricorrere ai dati ottenuti per un determinato esercizio per utilizzarli in corrispondenza di altri anni.

Infine, relativamente alla classificazione economica, va esattamente ribadito quanto segnalato per le Aziende pubbliche locali, dal momento che anche per gli organismi dell'Extrabilancio il documento contabile utilizzato è prevalentemente costituito dal bilancio di esercizio, salvo i casi dell'Azienda dei Monopoli e dell'ENAS.

8. CRITERI DI RIPARTO DELLE SPESE PER GLI ENTI SOVRAREGIONALI

Una delle maggiori difficoltà connesse alla costruzione di un conto consolidato della finanza pubblica a livello regionale è costituita – come si è già detto in sede introduttiva – dalla ridotta disponibilità di informazioni circa (le entrate e) le spese degli Enti del S.P.A. operanti a scala nazionale o sovraregionale, che siano articolate per le varie regioni amministrative previste dall'ordinamento attualmente vigente in Italia.

Pertanto, si rende molto spesso necessario supplire a questa indisponibilità provvedendo a delle imputazioni effettuate mediante stime, per le quali si deve ricorrere ad opportuni parametri di riparto, così come suggerito dai non molto numerosi studi rinvenibili in materia.

A questa soluzione, poi, si deve ricorrere anche nel caso – non infrequente – in cui gli Enti considerati ai fini del consolidamento operino non solo nel nostro Paese, ma anche all'estero.

8.1 Bilancio

All'interno del comparto esistono diversi enti con competenze sovraregionali e per ognuno di essi è stato determinato uno specifico criterio di ripartizione. È opportuno, di conseguenza, esaminarli separatamente.

Amministrazione Statale

La regionalizzazione della spesa dello Stato è sicuramente uno dei problemi più annosi nell'ambito della costruzione di conti consolidati regionali. Da qualche anno tuttavia la pubblicazione de "La spesa Statale regionalizzata"³⁴ da parte della Ragioneria Generale, agevola non poco la valutazione territoriale di questo aggregato, anche se presenta due problemi di fondo. Da un lato, infatti, la Ragioneria regionalizza solo una parte della spesa (circa il 60%), e quindi prendendo i dati tout court si sottostimerebbe notevolmente l'esborso reale; dall'altro l'orizzonte temporale di riferimento è l'anno t-2, mentre i consolidati si riferiscono all'anno t-1. Entrambi questi problemi richiedono una soluzione che faccia pervenire a stime ragionate dell'aggregato di riferimento.

Il primo di questi problemi può essere superato attraverso un'analisi per singola categoria economica della spesa non regionalizzata, svolta per tappe successive, da cui trarre criteri di ripartizione specifici. Esaminiamola specificatamente.

Innanzitutto si calcola la quota di spesa non regionalizzata per singola categoria economica, per valutare quali voci richiedono un esame più approfondito e quali, invece, possono essere ripartite tra regioni sulla base della spesa già territorializzata, essendo la parte ancora da attribuire residuale rispetto al totale. Un criterio di valutazione potreb-

³⁴ Ministero del Tesoro, Bilancio e della Programmazione economica – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni - Temi di Finanza Pubblica.

be essere quello di fissare una percentuale minima di “non regionalizzazione” (ad esempio il 20%) che la spesa della singola categoria economica deve avere per poter essere regionalizzata secondo questo criterio.

In questo modo si ripartisce, in genere, la spesa residua per: Personale in quiescenza; acquisto di beni e servizi; trasferimenti, in conto corrente e in conto capitale, alle famiglie, a Comuni e Province; trasferimenti in conto corrente alle Regioni e alle Amministrazioni Locali; gli interessi passivi; i beni ed opere immobiliari; i beni mobili, macchine, ecc.; le somme non attribuibili in conto capitale.

Una volta effettuata questa operazione si analizzano le restanti categorie e si valutano le note metodologiche riportate nel volume della RGS per individuare il criterio di ripartizione più opportuno. Dall'analisi risulta che la maggior parte della spesa per categorie economiche non regionalizzata è a favore di enti le cui spese di bilancio vengono regionalizzate nello stesso volume della RGS (come INPDAP, INPS, Monopoli di Stato, Croce Rossa, ecc.) oppure sono erogazioni a specifici fondi alimentati dal bilancio, anch'essi regionalizzati dalla Ragioneria.

In entrambi i casi è ragionevole ripartire le erogazioni statali sulla base della distribuzione territoriale degli esborsi di questi enti o di questi Fondi anche in considerazione del fatto che, a livello consolidato, i trasferimenti agli enti vengono elisi. Per la parte restante (ad esempio gli oneri derivanti dalle garanzie di cambio o alcune poste correttive e compensative delle entrate che possono essere assimilate a delle vere e proprie partite di giro) è oltremodo difficile individuare indicatori di ripartizione coerenti con il criterio di distribuzione a cui si ispira il conto consolidato, e si suggerisce di ripartirli secondo la distribuzione regionale della spesa totale.

Una volta regionalizzata la spesa totale occorre tuttavia operare un'altra operazione sui dati della RGS, ovvero isolare all'interno dei trasferimenti, in conto corrente o in conto capitale, alle imprese, gli esborsi dello Stato a favore delle Ferrovie, dell'IRI, dell'ENI, e di tutti quegli enti privatizzati specificatamente considerati nel conto consolidato, in modo da riattribuirli come trasferimenti, alle imprese pubbliche e consolidarli.

Per stimare, invece, la distribuzione regionale dello Stato all'anno t-1, e arriviamo al secondo dei due problemi menzionati all'inizio, il criterio più ragionevole è quello di ripartire territorialmente la spesa del Rendiconto Generale dello Stato, (alla base delle elaborazioni della Ragioneria Generale) sulla base della distribuzione territoriale della spesa statale dell'anno t-2, sostituendola successivamente con i dati reali, nell'ipotesi, non azzardata, che in due anni consecutivi la distribuzione territoriale della spesa resta pressoché invariata.

Interventi per le Aree Depresse

Le erogazioni dello Stato specificamente destinate alle Aree Depresse distribuite regionalmente sono pubblicate dalla RGS con riferimento temporale all'anno t-2, anche se tali dati devono essere inseriti con cautela nel conto consolidato, in quanto potrebbero duplicare, in alcuni casi, la spesa già considerata nel comparto statale.

Per poter ottenere il dato regionalizzato all'anno t-1, si deve far riferimento alle elaborazioni regionali prodotte dal SINIT, integrandole, per i capitoli mancanti, con i dati nazionali del Rendiconto Generale dello Stato, questi ultimi da regionalizzarsi sulla base della territorializzazione dell'anno precedente o con indicazioni specifiche degli organismi gestori quali, il Ministero dell'Industria per il Fondo di Innovazione Tecnologica (FIT).

Enti previdenziali

La spesa degli enti previdenziali è analizzata sia dall'ISTAT, nella pubblicazione "Bilanci degli Enti Previdenziali" sia dalla RGS nella pubblicazione "La spesa dello Stato regionalizzata", entrambe con riferimento all'anno t-2. Tuttavia, mentre l'ISTAT riporta il bilancio nazionale completo, con la sola distribuzione territoriale dei dipendenti previdenziali, la Ragioneria considera la sola spesa per prestazioni sociali a livello territoriale. Per poter pervenire, quindi, al dato regionale completo, si suggerisce di considerare come dato di base quello più completo dell'ISTAT e di ripartirlo territorialmente secondo il seguente criterio: la spesa di trasferimento alle famiglie si ripartisce secondo la distribuzione regionale delle spese per prestazioni sociali della Ragioneria; il resto del bilancio si distribuisce territorialmente secondo la distribuzione del personale dipendente.

Per l'anno t-1, non esistono fonti ufficiali che riportino dati omogenei con quelli dell'ISTAT, né nazionali né regionali. Per poter stimare l'anno più vicino si deve ricorrere quindi, in prima approssimazione, ai dati riportati sulla Relazione sulla Situazione Economica del Paese e regionalizzarli sulla base della ripartizione dell'anno precedente.

Altri Enti dell'Amministrazione centrale

Degli Enti appartenenti a questo aggregato due Enti di ricerca, cioè l'ISCO e l'ISPE, (oggi uniti nell'ISAE) non sono articolati sul territorio, in quanto dispongono soltanto di una sede ubicata a Roma, e pertanto tutta la loro spesa - non particolarmente consistente - viene attribuita al Lazio, sebbene la loro attività vada a vantaggio dell'intero Paese.

Inoltre, due Enti economici, invece, operano anche all'estero; si tratta dell'ENIT e dell'ICE. Di conseguenza, sia in quest'ultimo caso che in quello più frequente dell'articolazione territoriale si deve fare ricorso a dei parametri di ripartizione territoriale dei dati di spesa, allorquando gli Enti interessati non siano in grado di fornire la distribuzione territoriale. A questo scopo va recuperata, da un lato, la distribuzione regionale del personale dipendente e, dall'altro, la distribuzione regionale delle spese per gli investimenti effettuati.

Infatti, per quasi tutte le spese di parte corrente si può abbastanza tranquillamente ipotizzare che esse si ripartiscano tra le regioni in proporzione alla corrispondente distribuzione dei dipendenti; solo per qualche voce di carattere eminentemente finanziario si può imputare per intero le relative spese al Lazio, dal momento che sarebbe molto difficile individuare un parametro di riparto che risulti perfettamente adeguato.

Relativamente agli investimenti, invece, in considerazione della loro natura di straordinarietà, non è pensabile di applicare un parametro di riparto per ottenere la loro distribuzione regionale e, pertanto, va recuperata quella reale. Per qualcuno di questi Enti ciò purtroppo non sembra possibile ed allora bisogna ricorrere, in subordine, alla precedente distribuzione regionale del personale, nell'ipotesi che gli investimenti effettuati riguardino soprattutto le strutture immobiliari e le attrezzature tecniche utilizzate appunto dai dipendenti.

Un'eccezione da entrambi i punti di vista è rappresentata dall'ENIT, per il quale – sebbene non sia articolato sul territorio – si ritiene che la sua spesa vada territorialmente ripartita, in quanto la sua attività svolta a favore del settore turistico non solo non interessa la sola regione del Lazio, ma anche molto presumibilmente interessa in modo differenziato le varie regioni italiane, stante la loro diversa specializzazione turistica. E' appunto per questo motivo che si è ricorsi a due specifici parametri di riparto, quali la consistenza delle strutture ricettive già esistenti e misurate in termini di numero di letti, da un lato, e il volume annuale delle presenze turistiche nelle diverse tipologie di strutture ricettive, dall'altro.

Anche per quanto concerne la depurazione delle spese inerenti l'attività svolta all'estero è sufficiente disporre delle informazioni – di solito riportate nello stesso bilancio – circa il numero o le spese del personale dipendente operante appunto nei Paesi esteri.

8.2 Extrabilancio

Anche per gli organismi appartenenti a questa componente del S.P.A. si presenta la duplice questione del riparto territoriale all'interno dell'Italia e della preventiva determinazione della quota di attività svolta all'estero.

Iniziando da quest'ultima, essa va effettuata per l'ENI e l'IRI ed in entrambi i casi sono disponibili i dati relativi agli addetti localizzabili³⁵ distinti per area geografica d'effettivo impiego³⁶. Lo stesso criterio dovrebbe essere poi utilizzato per ripartire per le regioni italiane i costi di produzione sostenuti da ciascuno dei settori di attività in cui si articolano l'ENI e l'IRI.

Analogamente si deve operare per le Aziende e gli Enti rimanenti che operano esclusivamente in Italia, con l'eccezione rappresentata dalle FS per le quali la procedura seguita è molto più complessa. Infatti, la particolare natura dell'attività svolta che non sembra perfettamente commisurata alla consistenza del solo personale impiegato, induce ad introdurre per il riparto regionale delle spese correnti diverse da quelle per il personale un altro parametro costituito dalla estensione della rete ferroviaria esercitata,

³⁵ Poiché sia l'ENI che l'IRI operano in settori d'attività, come - ad esempio - i trasporti, per i quali non è possibile stabilire un'unica area geografica d'impiego, ciò significa che una parte della loro spesa non può essere regionalmente imputata.

³⁶ Questo è considerato il passaggio dal Gruppo complessivo alla parte del Gruppo stesso operante in Italia.

³⁷ Cfr. Ferrovie dello Stato, Direzione Strategia e Controllo, Servizio Studi e Statistica, La rete ferroviaria nelle province italiane, Quaderni n. 2, Roma, dicembre 1995.

ponderata sulla base della sua specifica tipologia (linea elettrificata o non; binario semplice o doppio), sulla base delle elaborazioni condotte dagli Uffici della stessa società³⁷.

Relativamente alle spese in conto capitale, in considerazione sia della loro notevole consistenza sia del fatto che esse si distribuiscono sul territorio secondo logiche aziendali non riconducibili alle solite variabili gestionali o socio-economiche, l'unica soluzione per provvedere in proposito risulta quella di ottenere l'effettiva distribuzione direttamente da ciascuna azienda.

Le uniche per le quali ciò non sembra possibile sono l'Azienda Poste Italiane, da un lato, e ancora le FS, dall'altro. Nel primo caso, si deve ripiegare sulla distribuzione del personale la quale peraltro appare abbastanza adeguata, in quanto gli investimenti effettuati – soprattutto negli ultimi anni – riguardano soprattutto l'ammodernamento tecnologico degli uffici e non tanto la costruzione di nuovi immobili .

Nel secondo caso, invece, il problema sorge dal fatto che l'Azienda fornisce i dati richiesti solo per compartimenti, cioè per un'articolazione territoriale che non è assolutamente riconducibile a quella per regioni amministrative (tranne che nel caso delle due isole maggiori), oppure in modo alquanto generico per grandi circoscrizioni geografiche (nord, centro e sud). Pertanto, si ritiene opportuno ricorrere nuovamente alla distribuzione regionale dell'estensione della rete, mantenendo però come vincoli i dati disponibili a livello di circoscrizione e/o compartimento, cercando di limitare l'imputazione a livello di singola regione all'interno di un ambito territoriale più vasto.

9. CONCLUSIONI

Nella presente Guida metodologica, da un lato, si sono affrontate tutte le più rilevanti questioni che si incontrano sul piano concettuale e, dall'altro, si sono illustrate le soluzioni che vanno adottate sul piano operativo quando ci si appresta a costruire un conto consolidato della finanza pubblica a livello regionale.

Come si può abbastanza agevolmente immaginare, però, anche in considerazione della relativamente scarsa esperienza finora accumulata nel nostro Paese in proposito, non tutti i possibili aspetti sono stati adeguatamente affrontati; alcuni di essi, infatti, sono stati soltanto colti e sottolineati, ma per essi non si è finora riusciti a trovare una soluzione pienamente soddisfacente, anche perché – come si è fatto cenno in sede introduttiva – negli ultimi tempi sono state profondamente riformate sia la contabilità di alcuni importanti livelli di governo, quali lo Stato e le Regioni, sia la contabilità nazionale (con l'applicazione del SEC 1995), alla quale anche la prima fa in qualche modo riferimento.

Pertanto, le principali questioni che rimangono in qualche misura ancora insolte, riguardano alcuni dei passaggi che si sono analizzati nei capitoli precedenti e che qui di seguito vengono almeno sommariamente accennati, affinché la Guida possa essere in futuro aggiornata.

a) Il primo di essi consiste appunto nell'impatto che questi nuovi sistemi contabili avranno sull'impianto metodologico finora applicato nell'ambito del Progetto e che concerne sia l'universo di riferimento che le classificazioni economica e funzionale.

Per quanto riguarda la definizione del campo d'indagine, questo potrebbe essere riconsiderato per essere modificato da un duplice punto di vista rispetto a quello qui adottato: da un lato, per ristrutturarlo e, dall'altro, invece per ampliarlo.

La ristrutturazione consisterebbe nella sostituzione all'interno del S.P.A. complessivo della distinzione tra "Bilancio" ed "Extrabilancio" con quella tra attività *market* e attività *non market*. Questa distinzione non si differenzia sostanzialmente dalla precedente che cerca anch'essa di distinguere fra le attività destinabili alla vendita da quelle non destinabili alla vendita; la differenza di fondo sta più che altro nel modo con cui la distinzione andrebbe effettuata, nel senso che con quella derivante dal SEC '95 la distinzione opera "orizzontalmente" all'interno di qualsiasi amministrazione pubblica, individuando al suo interno le attività destinate alla vendita.

Ad esempio, mentre ora viene considerato un servizio pubblico la distribuzione del gas effettuata in economia da un Comune, l'analoga attività effettuata da un'azienda controllata dall'ENI è considerata un'attività destinata al mercato; in seguito all'applicazione del SEC '95 anche quel servizio comunale andrà considerato attività *market*, limitando i servizi pubblici alle attività effettivamente *non market*.

Di conseguenza, il S.P.A. potrebbe essere ulteriormente esteso, includendo alcuni organismi attualmente esclusi, sebbene in realtà erogano servizi di natura pubblicistica: ci si riferisce, ad esempio, all'ex Azienda di Stato per le Foreste Demaniali (in fase di

regionalizzazione) e l'Ente Nazionale di Assistenza al Volo (ENAV), a livello centrale, e le IPAB, a livello locale.

Relativamente a questi ultimi Enti, peraltro molto numerosi e con patrimoni di ammontare non sempre precisamente determinato, essi non sono stati finora considerati per due semplici motivi: il primo è costituito dalla mancanza assoluta di qualsiasi fonte di documentazione, mentre il secondo riguarda la loro configurazione sul piano giuridico-istituzionale, giacché essi attualmente solo in parte sono Enti pubblici.

Però, se in un prossimo futuro venisse fatta luce su questi aspetti ancora oscuri, magari da parte proprio delle Amministrazioni regionali che appaiono quelle più interessate in considerazione del tipo di attività svolta dalle IPAB nel settore dell'assistenza sociale, e si stabilisse che esse rappresentano in effetti organismi che possono rientrare in una strategia di programmazione dell'attività pubblica, ecco che anch'esse potrebbero entrare a far parte dell'insieme di Enti da sottoporre al consolidamento dei conti a livello regionale.

In ogni caso, però, l'ipotesi di modificare la composizione del S.P.A., se da un lato appare del tutto accettabile sul piano logico, dall'altro essa presenta lo svantaggio che in questo modo il S.P.A. assumerebbe dimensioni diverse nel tempo, così da impedire o, comunque, da ridurre notevolmente la possibilità di effettuare confronti tra l'attuale serie storica e quella che si otterrà in futuro circa la dimensione e la composizione degli aggregati finanziari.

b) Relativamente, invece, alle classificazioni economica e funzionale l'esigenza di dover modificare quelle attualmente adottate deriva dal fatto che sta per trovare applicazione la nuova legge quadro in materia di contabilità regionale. In base a tale legge la classificazione delle spese nei bilanci delle Regioni dovrà essere duplice, cioè per Unità previsionali di base e per funzioni-obiettivo, uniformandosi all'impostazione già adottata per lo Stato. Ne deriva che:

- da un lato, sebbene le nuove norme debbano entrare in vigore a partire dal 2002, non tutte le Regioni dispongono ancora di una legge regionale di contabilità e, pertanto, per il momento non è possibile conoscere la nuova struttura che assumerà il bilancio di ciascuna Regione;

- dall'altro, una volta che verrà recepita la normativa in questione, l'unico risultato prevedibile a priori è che i bilanci regionali saranno classificati in modo diverso da Regione a Regione, e ciò grazie appunto alla loro autonomia in materia.

Di conseguenza, diventerà pressoché impossibile provvedere alla costruzione di un conto consolidato della finanza pubblica a livello regionale, a meno che non si disponga delle riclassificazioni economiche e funzionali COFOG che verranno previste dalla menzionata legge regionale, conformandosi però ai criteri adottati in contabilità nazionale per i conti del settore della Pubblica Amministrazione. Sebbene delle riclassificazioni simili siano già state adottate per lo Stato nell'ambito del Progetto, esse dovranno essere estese quanto meno alle Regioni, ma – si presume – anche a tutti gli altri Enti pubblici,

in considerazione se non altro della rilevanza quantitativa delle spese controllate da questi due livelli di governo.

Per concludere anche su questo punto, qui si può sottolineare come le recenti modifiche legislative in materia di contabilità pubblica, da un lato, ed economica, dall'altro, renderanno ancora più determinante la disponibilità di una riclassificazione delle entrate e delle spese pubbliche così flessibile da rendere le poste iscritte nel bilancio delle varie Amministrazioni tra loro omogenee, sia che le Amministrazioni in esame appartengano a diversi livelli di governo sia che appartengano allo stesso livello di governo.

c) Un ulteriore aspetto sul quale possono intravedersi possibili soluzioni alternative a quelle qui indicate, è quello delle fonti di documentazione contabile da utilizzare.

In particolare, nel caso delle Aziende pubbliche locali la soluzione che viene attualmente praticata, cioè la rilevazione diretta da parte dei Nuclei regionali, non appare molto soddisfacente, in quanto, da un lato, è molto onerosa per coloro che ne sono incaricati, se non sono assistiti da un apposito ufficio della loro Amministrazione e, dall'altro, comporta in ogni caso il rischio di non riuscire a considerare l'intero universo di aziende rientranti in questo comparto, anche a causa delle carenze segnalate dagli stessi Nuclei regionali.

E' evidente che sarebbe preferibile disporre di un'unica fonte, come potrebbe essere la Confservizi qualora essa non solo riprendesse con regolarità la pubblicazione dei risultati della rilevazione dei dati economico-produttivi, ma anche provvedesse ad una loro più tempestiva elaborazione, in modo da consentire la predisposizione del conto consolidato a livello regionale entro tempi consoni al suo impiego a fini anche programmatici e non solo analitici.

Peraltro, va tenuto presente che ricorrendo a questa fonte vi è sempre il rischio di giungere a delle duplicazioni, in quanto la Confservizi conduce le proprie indagini sugli associati, a prescindere dal fatto che essi siano costituiti, ad esempio, da semplici gestioni comunali in economia, le quali sono già comprese in altri comparti del S.P.A. considerato ai fini del consolidamento e, pertanto, vanno escluse al fine di evitare duplicazioni.

Concludendo, la soluzione più soddisfacente a nostro avviso sarebbe una collaborazione, definita su un piano ufficiale, da parte di tale Organismo alla realizzazione del Progetto.

d) Infine, un terzo gruppo di questioni riguarda la definizione della soluzione da apportare sul piano metodologico ad alcuni aspetti specifici, la cui attuale impostazione non può essere ritenuta pienamente adeguata.

Il primo di essi riguarda il trattamento degli Organi costituzionali, così come quello degli Organi istituzionali degli altri Enti pubblici. I primi qui sono stati classificati dal punto di vista economico come acquisto di beni e servizi e sono stati imputati alla sola regione Lazio. Si può pensare però che la classificazione più valida sia un'altra, tenuto conto della eterogeneità delle spese comprese in questa voce, e che essa vada imputata a tutte le regioni, magari sulla base della popolazione residente (o votante), anziché a quella in cui hanno sede gli organi in questione. Si tratterebbe di passare da un consoli-

dato di natura strettamente amministrativa ad uno avente un maggior contenuto economico.

Un altro aspetto, certamente più consistente dal punto di vista finanziario, riguarda gli oneri sociali, cioè i contributi (assistenziali e) previdenziali connessi con le retribuzioni pagate ai dipendenti degli Enti compresi nel S.P.A. In merito ad essi bisogna innanzi tutto avvertire che la loro precisa determinazione è resa difficoltosa dalla stessa modalità con cui vengono evidenziati nelle varie fonti di documentazione contabile, al punto tale che quelli a carico dell'Ente in taluni casi non vengono neppure distinti dalle retribuzioni. In secondo luogo, si precisa che ai fini del trattamento di questi oneri versati a favore dei dipendenti si prospettano due criteri alternativi:

- il primo potrebbe essere definito di carattere economico, nel senso che con esso – prescindendo dal fatto che in questo caso il datore di lavoro è un organismo appartenente al Settore pubblico – si tiene conto della finalità per cui viene effettuata la spesa a cui corrisponde una controprestazione;

- il secondo metodo, invece, può essere definito contabile, in quanto privilegia l'aspetto più strettamente connesso al consolidamento; infatti i contributi non sono altro che dei versamenti costituenti una fonte di entrata per altri Enti pubblici – cioè quelli previdenziali – e, pertanto, andrebbero elisi al fine di non sovrastimare l'ammontare della spesa effettivamente erogata dal S.P.A. nel suo complesso.

Analoghe considerazioni vanno fatte infine per quanto riguarda le numerose imposte e tasse pagate all'Amministrazione centrale ed anche a quelle locali sia dalle imprese aventi forma privatistica, ma anche dagli stessi Enti pubblici, magari per le attività aventi natura commerciale. Anche in questo caso si tratta di spese a cui corrispondono delle entrate appunto per le Amministrazioni pubbliche, solo che esse vengono di solito indicate nelle varie fonti di documentazione in modo aggregato, al punto che esse non possono essere attribuite al livello di governo di effettiva pertinenza.

Proprio perché il conto consolidato non deve essere inteso come uno strumento esclusivamente contabile o, addirittura, "ragionieristico", per cui da elaborare ad un estremo livello di precisione e di dettaglio, è abbastanza chiaro che il miglioramento qui indicato, da apportare alle procedure attualmente adottate sulla base della materiale disponibilità dei dati, non può che essere perseguito, in modo da favorire la diffusione e l'utilizzazione nelle varie sedi politico-istituzionali di tale strumento una volta che questo verrà reso ancora più attendibile, rispetto alle limitate informazioni di solito attualmente impiegate in occasione dell'assunzione delle decisioni di politica fiscale anche a livello decentrato.

APPENDICE 1

**SCHEDE RIEPILOGATIVE DELLE ENTRATE
PER SINGOLO ENTE O CATEGORIA DI ENTI**

ENTE: Amministrazione Statale

FONTE PRIMARIA: Rendiconto Generale dello Stato (anno t-1)
FONTE SECONDARIA:

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
IMPOSTE DIRETTE	Totale delle voci successive
- IRPEF	Imposte dirette di cui IRPEF
- IRPEG	Imposte dirette
- ILOR	Imposte dirette
- Sostitutiva	Imposte dirette
- Altre dirette	Imposte dirette
IMPOSTE INDIRETTE	Totale delle voci successive
- IVA	Imposte indirette di cui IVA
- Registro	Imposte indirette
- Bollo	Imposte indirette
- Concessioni governative	Imposte indirette
- Oli minerali	Imposte indirette
- Gas metano	Imposte indirette
- Tabacchi	Imposte indirette
- Proventi del lotto	Imposte indirette
- Altre indirette	Imposte indirette
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE(*)	Totale delle voci successive
- Cee risorse proprie	Trasferimenti c/c da U.E.
- Contributi sociali	Contributi sociali
- Vendita di beni e servizi	Vendita di beni e servizi
- Redditi da Capitale	Redditi da capitale
- Trasferimenti da Enti di Previdenza	Trasferimenti c/c da Stato e altre Amministrazioni Centrali
- Trasferimenti da Regioni	Trasferimenti c/c da Regioni e altre Amministrazioni Locali
- Trasferimenti da Comuni e Province	Trasferimenti c/c da Regioni e altre Amministrazioni Locali
- Trasferimenti da Enti Pubblici consolidati	Trasferimenti c/c da altri Enti pubblici consolidati
- Trasferimenti da Famiglie	Trasferimenti c/c da Famiglie
- Trasferimenti da Imprese	Trasferimenti c/c da Imprese
- Altri incassi correnti	Altri incassi correnti
ALIENAZIONE E AMMORTAMENTO DI BENI ECC.	Alienazione di beni patrimoniali
ACCENSIONE DI PRESTITI	Accensione di prestiti

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:
 I dati nazionali sono ripartiti, voce per voce, facendo riferimento ai Conti Economici Regionali dell'ISTAT e ricercando all'interno di questi ultimi l'aggregato che meglio rappresenti la voce in questione. Fanno eccezione le imposte per Oli Minerali e per Gas Metano, ripartiti sulla base dei dati del Gestore Rete Trasmissione Nazionale.

NOTE: (*) La ripartizione delle entrate extratributarie può essere fatta a partire dalle tabelle base del Quadro di costruzione compilato dalla RGS.

ENTE:	AMMINISTRAZIONE REGIONALE
--------------	----------------------------------

FONTI DI DOCUMENTAZIONE CONTABILE:	
FONTE PRIMARIA:	BILANCI REGIONALI
FONTE SECONDARIA:	Per i nuclei mancanti: ISTAT (per l'anno t-2); RGS (per l'anno t-1)

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
Titolo 1	
Tributi propri	
Imposte sul reddito e sul patrimonio	Imposte dirette
Imposte e tasse sugli affari	Imposte indirette
Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane	Imposte indirette
Monopoli	Imposte indirette
Lotto, lotterie e altre attività di gioco	Imposte indirette
Altri tributi propri	Altri tributi propri
Tributi dallo Stato e somme sostitutive di tributi	Trasferimenti in c/corr. Dallo Stato
Imposte sul reddito e sul patrimonio	Di cui della categoria principale
Imposte e tasse sugli affari	Di cui della categoria principale
Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane	Di cui della categoria principale
Monopoli	Di cui della categoria principale
Lotto lotterie e altre attività di gioco	Di cui della categoria principale
L. 281/1970 art. 8 di natura tributaria	Di cui della categoria principale
Entrate sostitutive di tributi sopresi	Di cui della categoria principale
Leggi speciali confluite nell'art. 8 L. 281/1970	Di cui della categoria principale
Quote variabili di tributi erariali	Di cui della categoria principale
Titolo 2	
Assegnazioni statali connesse ai progr. di sviluppo art. 9 L. 281/1970	Trasferimenti c/c dallo Stato
Fondo programmi regionali di sviluppo	Di cui della categoria principale
Leggi speciali conferite nel fondo programmi regionali di sviluppo	Di cui della categoria principale
Contributi speciali di cui al 3° comma dell'art. 119 della Costituzione	
Assegnazioni statali di parte corrente	Trasferimenti c/c dallo Stato
Assegnazioni statali in conto capitale	Trasferimenti c/cap dallo Stato
Contributi e assegnazioni statali	
Contributi ed assegnazioni statali di parte corrente	Trasferimenti c/c dallo Stato
Contributi e assegnazioni statali in conto capitale	Trasferimenti c/cap dallo Stato
Fondi statali di parte corrente per conto U.E.	Trasferimenti c/c da U.E.
Fondi statali in conto capitale per conto U.E.	Trasferimenti c/cap da U.E.
F.S.N. parte corrente	Trasferimenti c/c dallo Stato
F.S.N. conto capitale	Trasferimenti c/cap dallo Stato
Esercizio di funzioni delegate	
Funzioni delegate parte corrente	Trasferimenti c/c dallo Stato
Funzioni delegate conto capitale	Trasferimenti c/c dallo Stato
Titolo 3	
Proventi di servizi resi dalla regione	Vendita di beni e servizi
Rendite patrimoniali e proventi del demanio	Redditi da capitale
Fitti (o redditi dei terreni e dei fabbricati)	Di cui della categoria principale
Interessi attivi da enti del settore statale	Di cui della categoria principale
Interessi attivi da altri enti del settore pubblico allargato	Di cui della categoria principale
Interessi attivi da altri soggetti	Di cui della categoria principale
Canoni	Di cui della categoria principale
Altri proventi	Di cui della categoria principale
Utili di enti ed aziende regionali	Redditi da capitale
Entrate diverse	
Trasferimenti diretti dalla U.E.	Trasferimenti c/c da U.E.
Trasferimenti da altri enti pubblici per conto U.E.	Trasf. c/c da altri Enti Pubblici Consolidati
Trasferimenti da enti previdenziali	Trasf. c/c da Stato e altri Enti Amm. Centr.
Trasferimenti da regioni, comuni, province, enti e gestioni locali	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Pubbl. locali
Trasferimenti da aziende regionaliz., provincializ. e municipaliz.	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Pubbl. locali

(segue)

Trasferimenti da aziende regionaliz., provincializ. e municipaliz.	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Pubbl. locali
Trasferimenti da A.S.L.	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Pubbl. locali
Trasferimenti da enti del settore pubblico allargato	Trasf. c/c da altri Enti Pubblici Consolidati
Trasferimenti da famiglie	Trasf. c/c da Famiglie
Trasferimenti da imprese	Trasf. c/c da Imprese
Altri trasferimenti	Trasf. c/c da altri Enti Pubblici Consolidati
Proventi speciali	Altri incassi correnti
Recuperi e rimborsi	Altri incassi correnti
Da enti del settore pubblico allargato	Di cui della categoria principale
Da altri soggetti	Di cui della categoria principale
Partite che si compensano con la spesa	Altri incassi correnti
Ammortamenti	Di cui della categoria principale
Altre partite	Altri incassi correnti
Titolo 4	
Alienazioni di beni e affrancazione di canoni	Alienazione di beni patrimoniali
Eredità, donazioni e altri trasferimenti di capitali non dallo Stato	
Trasferimenti da ex CASMEZ	Trasf. c/cap da Stato e altri Enti Amm. Centr.
Trasferimenti dalla U.E.	Trasferimenti c/cap da U.E.
Trasferimenti da altri enti pubblici per conto U.E.	Trasf. c/cap da altri Enti Pubblici Consolidati
Trasferimenti da regioni, comuni e province	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Pubbliche locali
Trasferimenti da aziende regionaliz., provincializ. e municipaliz.	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Pubbliche locali
Trasferimenti da A.S.L.	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Pubbliche locali
Trasfer. da enti previdenz. e da altri enti del settore pubbl. allarg.	Trasf. c/cap da Stato e altri Enti Amm. Centr.
Trasferimenti da famiglie	Trasf. c/cap da Famiglie
Trasferimenti da imprese	Trasf. c/cap da Imprese
Altri trasferimenti	Trasf. c/cap da altri Enti Pubblici Consolidati
Rimborso di crediti e di anticipazioni da:	Altri incassi di capitali
Regioni, province, comuni e altri enti a gestione regionale e locale	Di cui della categoria principale
Aziende regionalizzate, provincializzate e municipalizzate	Di cui della categoria principale
A.S.L.	Di cui della categoria principale
Altri enti del settore pubblico allargato	Di cui della categoria principale
Istituti di credito speciale	Di cui della categoria principale
Altri soggetti	Di cui della categoria principale
Prelievi da depositi presso terzi	Di cui della categoria principale
Titolo 5	
Mutui	Accensione di prestiti
Obbligazioni	Accensione di prestiti
Anticipazioni ed altre operazioni di credito a breve termine	Accensione di prestiti
Titolo 6	
Ritenute previdenziali e assistenziali a carico del personale	Non considerare
Prelevamenti dai c/correnti della tesoreria dello Stato	Non considerare
Altre partite di giro	Non considerare

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:
Entrambe le fonti forniscono dati regionali.

NOTE:

ENTE: **APT/ EPT (ENTI DIPENDENTI DALLE REGIONI)**

FONTI DI DOCUMENTAZIONE CONTABILE:
FONTI PRIMARIA: RILEV. DEI NUCLEI **oppure** ISTAT - Bilanci (per l'anno t-2)
FONTI SECONDARIA: RILEVAZIONE DEI NUCLEI (per l'anno t-1)

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
ENTRATE CORRENTI	
Imposta di soggiorno	Altri tributi propri
Trasferimenti:	
dallo Stato	Trasf. c/c da Stato e altri Enti Amm. Centr.
dalla Regione	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Pubbl. locali
dalla Provincia	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Pubbl. locali
dai Comuni	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Pubbl. locali
da altri Enti pubblici	Trasf. c/c da altri Enti Pubblici Consolidati
da imprese	Trasf. c/c dalle Imprese
Interessi attivi	Interessi attivi
Fitti reali	Redditi da capitale
Fitti figurativi	Redditi da capitale
Altre entrate correnti	Altri incassi correnti
Poste correttive e compensative delle spese	Altri incassi correnti
Alienazione di beni immobil	Alienazione di beni patrimoniali
Alienazione di beni mobili	Alienazione di beni patrimoniali
Alienazione di titoli	Alienazione di beni patrimoniali
Trasferimenti di capitali:	
dallo Stato	Trasf. c/cap a Stato ed altri Enti Amm. Centr.
dalla Regione	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Pubbliche locali
da altri Enti pubblici	Trasf. c/cap da altri Enti Pubblici Consolidati
da imprese	Trasf. c/cap dalle Imprese
Riscossioni di crediti ed anticipazioni	Altri incassi di capitale
Ammortamento di beni patrimoniali	Non considerare
Altre entrate in conto capitale	Altri incassi in c/capitale
ACCENSIONE DI DEBITI	
A breve termine	Accensione di prestiti
A medio e lungo termine	Accensione di prestiti
CONTABILITA' SPECIALI	
Partite di giro	Non considerare
Gestioni speciali	Non considerare

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:
 Entrambe le fonti forniscono dati regionali.

NOTE:

ENTE: IACP (ENTI DIPENDENTI DALLE REGIONI)

FONTE PRIMARIA: RILEV. NUCLEI oppure ISTAT - Bilanci (anno t-2)
FONTE SECONDARIA: RILEVAZIONE DEI NUCLEI (per l'anno t-1)

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
TRASFERIMENTI:	
dallo Stato	Trasf. c/c da Stato e altri Enti Amm. Centr.
dalla Regione	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Pubbl. locali
da Comuni e Province	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Pubbl. locali
da altri Enti pubblici	Trasf. c/c da altri Enti Pubblici Consolidati
Vendita di beni e servizi:	
Vendita di beni	Vendita di beni e servizi
Prestazioni di servizi amministrativi	Vendita di beni e servizi
Prestazioni di manutenzione ordinaria	Vendita di beni e servizi
Prestazioni di servizi a rimborso	Vendita di beni e servizi
Prestazioni di servizi tecnici	Vendita di beni e servizi
Redditi e proventi patrimoniali	Redditi da capitale
Canoni di locazione	Di cui della categoria principale
Canoni diversi	Di cui della categoria principale
Proventi da partecipazioni societarie	Di cui della categoria principale
Interessi attivi	Di cui della categoria principale
Poste correttive e compensative di spese	Altri incassi correnti
Altre entrate correnti	Altri incassi correnti
Alienazione di beni immobili e diritti reali	Alienazione di beni patrimoniali
Alienazione di aree	Di cui della categoria principale
Alienazione di stabili	Di cui della categoria principale
Alienazione di altri immobili	Di cui della categoria principale
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	Alienazione di beni patrimoniali
Realizzo di valori mobiliari	Alienazione di beni patrimoniali
Riscossione di crediti e anticipazioni	Altri incassi in c/capitale
TRASFERIMENTI C/CAPITALE:	
dallo Stato	Trasf. c/cap da Stato e altri Enti Amm. Centr.
da Regioni	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Pubbl. locali
da Comuni e Province	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Pubbl. locali
da altri Enti pubblici	Trasf. c/cap da altri Enti Pubblici Consolidati
Assunzione di mutui	Accensione di prestiti
Assunzione di altri debiti finanziari	Accensione di prestiti
CONTABILITÀ SPECIALI:	
ritenute previdenziali ed assistenziali	Non considerare
ritenute IRPEF	Non considerare
altre partite di giro	Non considerare

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:
Entrambe le fonti forniscono dati regionali.

NOTE:

ENTE:	ASL
--------------	------------

FONTE PRIMARIA:	RGS - RILEVAZIONI TRIMESTRALI DI CASSA
FONTE SECONDARIA:	MINISTERO DELLA SANITA' - BILANCI ASL

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
AD ENTI DEL SETTORE STATALE	Di cui della categoria principale
AD ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO	Di cui della categoria principale
AD ALTRI	Di cui della categoria principale
TOTALE VENDITA DI BENI E SERVIZI	Vendita di beni e servizi
TOTALE REDDITI E PROVENTI PATRIMON.	Redditi da capitale
DA REGIONI	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Pubbl. locali
DA COMUNI E PROVINCE	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Pubbl. locali
DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO	Trasf. c/c da altri Enti pubblici consolidati
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI	Non considerare: totale dei trasferimenti
ALTRE ENTRATE CORRENTI	Altri incassi correnti
TRASFERIMENTI DI CAPITALI DA REGIONI	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Pubbl. locali
ACCENSIONI DI PRESTITI	Accensione di prestiti
PARTITE DI GIRO	Non considerare

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:
Entrambe le fonti forniscono dati regionali.

NOTE:

ENTE:	AMMINISTRAZIONI COMUNALI
--------------	---------------------------------

FONTE PRIMARIA:	RILEV. DEI NUCLEI oppure ISTAT - Bilanci (per l'anno t-3)
FONTE SECONDARIA:	RGS - RILEV. TRIM. DI CASSA (per gli anni t-2 e t-1)

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
ENTRATE TRIBUTARIE	
Imposte	Imposte dirette
Sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati (Socof)	Di cui della categoria principale
I.C.I.A.P.	Di cui della categoria principale
Imposta sulla pubblicita'	Di cui della categoria principale
Imposta sull'incremento di valore degli immobili (Invim)	Di cui della categoria principale
I.C.I.	Di cui della categoria principale
Addizionale sul consumo di energia elettrica	Di cui della categoria principale
Altre imposte	Di cui della categoria principale
Tasse	Altri tributi propri
Tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche	Di cui della categoria principale
Tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani	Di cui della categoria principale
Altre tasse	Di cui della categoria principale
Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	Altri tributi propri
Diritti sulle pubbliche affissioni	Di cui della categoria principale
Diritti o canoni per raccolta e depurazione acque rifiuto insediamenti civili	Di cui della categoria principale
Diritti o canoni per raccolta e depurazione acque rifiuto insediamenti produttivi	Di cui della categoria principale
Altri tributi speciali	Di cui della categoria principale
ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	
Trasferimenti correnti dello stato	Trasferimenti c/c da Stato e altri Enti Amm. Centr.
Per spese correnti	Di cui della categoria principale
Per perequazione	Di cui della categoria principale
Per concorso amministrazione mutui	Di cui della categoria principale
Per altri scopi	Di cui della categoria principale
Trasferimenti correnti delle regioni	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Pubbl. locali
Per il finanziamento delle spese relat. alle funzioni deleg.	Di cui della categoria principale
Per contributi su interessi dei mutui	Di cui della categoria principale
Per altri scopi	Di cui della categoria principale
Altri trasferimenti correnti	Trasf. c/c da altri Enti Pubblici Consolidati
ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	
Proventi di servizi pubblici	Vendita di beni e serv.
Diritti	Di cui della categoria principale
Proventi di servizi a domanda individuale	Di cui della categoria principale
Proventi di servizi produttivi	Di cui della categoria principale
Altri proventi	Di cui della categoria principale
Proventi dei beni comunali	Redditi da capitale
Interessi su titoli anticipazioni e crediti	Redditi da capitale
Utili netti dei servizi municipalizzati	Vendita di beni e serv.
Concorsi, rimborsi e recuperi	Vendita di beni e serv.
Concorsi per servizi consortili	Di cui della categoria principale
Altre entrate	Di cui della categoria principale
Poste correttive e compensative delle spese	Altri incassi correnti
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO TRASFERIMENTI DI CAPITALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali	Alienazione di beni patrimoniali
Aree	Di cui della categoria principale
Stabili	Di cui della categoria principale

(segue)

Beni mobili, macchine e attrezzature	Di cui della categoria principale
Titoli pubblici e privati	Di cui della categoria principale
Altre	Di cui della categoria principale
Ammortamento di beni patrimoniali	Da eliminare dal totale
Trasferimenti di capitali	Totale delle voci seguenti (*)
Dallo stato	Trasf. c/cap da Stato e altri Enti Amm. Centr.
Dalla regione	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Pubbliche locali
Dalla provincia	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Pubbliche locali
Da altri enti del settore pubblico	Trasf. c/cap da altri Enti Pubblici Consolidati
Dalle imprese	Trasf. c/cap da Imprese
Dalle famiglie (eredita' e donazioni)	Trasf. c/cap da Famiglie
Contributo per concessione edilizia	Trasf. c/cap da Imprese
Riscossione di crediti	Non considerare
Prelievi depositi bancari	Non considerare
Prelievi dalla tesoreria statale	Non considerare
Altre riscossioni di crediti	Altri incassi di capitale
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	
Anticipazioni di cassa	Non considerare
Altre accensioni di prestiti	Accensioni di prestiti
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	
Ritenute a carico del personale:	Non considerare
Previdenziali, assistenziali, assicurative, ecc...	Non considerare
Per Irpef su assegni fissi e variabili	Non considerare
Altre entrate per partite di giro	Non considerare
CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:	
Entrambe le fonti forniscono dati regionali.	
NOTE: (*) Il totale dei trasferimenti non coincide generalmente con la somma delle voci parziali (cfr. testo).	

ENTE:		AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI
FONTE PRIMARIA: RILEV. DEI NUCLEI oppure ISTAT - Bilanci (per l'anno t-3)		
FONTE SECONDARIA: RGS - RILEV. TRIM. DI CASSA (per gli anni t-2 e t-1)		
RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA		
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato	
ENTRATE TRIBUTARIE		
Imposte	Totale delle voci seguenti	
Addizionale sul consumo energia elettrica	Imposte indirette	
Imposta provinciale per l'iscrizione dei veicoli al P.R.A.	Imposte dirette	
Tributo provinciale per l'esercizio di funzioni di tutela dell'ambie	Imposte dirette	
Altre imposte	Altri tributi propri	
Tasse	Totale delle voci seguenti	
Tassa per occupazione spazi e aree pubbliche	Imposte dirette	
Altre tasse	Altri tributi propri	
Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	Altri tributi propri	
ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI		
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	Trasferimenti c/c da Stato e altri Enti Amm. Centr.	
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	Trasferimenti c/c da Regioni ed Enti locali	
Contributi e trasferimenti correnti della Regione per funzioni delegate	Trasferimenti c/c da Regioni ed Enti locali	
Contributi e trasf. correnti da parte di organismi comunitari e internaz.	Trasferimenti c/c da Unione Europea	
Contributi e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	Trasferimenti c/c da Altri Enti Pubblici Consolidati	
ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE		
Proventi di servizi pubblici	Vendita di beni e serv.	
Segreteria generale, personale e organizzazione	Di cui della categoria principale	
Gestione economica, finanziaria, programmazione, ecc.	Di cui della categoria principale	
Ufficio tecnico	Di cui della categoria principale	
Istituti di istruzione secondaria	Di cui della categoria principale	
Istituti gestiti direttamente dalla Provincia	Di cui della categoria principale	
Formazione professionale ed altri servizi ed altri servizi inerenti l'istruzione	Di cui della categoria principale	
Biblioteche, musei, e pinacoteche	Di cui della categoria principale	
Turismo	Di cui della categoria principale	
Sport e tempo libero	Di cui della categoria principale	
Trasporti pubblici locali e servizi connessi	Di cui della categoria principale	
Viabilità	Di cui della categoria principale	
Urbanistica e programmazione territoriale	Di cui della categoria principale	
Servizi di tutela e valorizzazione ambientale	Di cui della categoria principale	
Organizz. dello smaltimento dei rifiuti a livello provinc.	Di cui della categoria principale	
Parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Di cui della categoria principale	
Servizi di protezione civile	Di cui della categoria principale	
Sanità	Di cui della categoria principale	
Assistenza infanzia, handicappati ed altri servizi sociali	Di cui della categoria principale	
Agricoltura	Di cui della categoria principale	
Industria, commercio e artigianato	Di cui della categoria principale	
Altri proventi	Di cui della categoria principale	
Proventi dei beni provinciali	Redditi da capitale	
Interessi su anticipazioni e crediti	Redditi da capitale	
Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	Redditi da capitale	
Proventi diversi	Altri incassi correnti	
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO, TRASFERIMENTI DI CAPITALI E RISCOSSIONE DI CREDITI		
Alienazione di beni patrimoniali	Alienazione di beni patrimoniali	
Alienazione di beni mobili e diritti reali su beni mobili	Di cui della categoria principale	
Alienazione beni immob. e diritti reali su beni immob.	Di cui della categoria principale	
di cui : - aree	Di cui della categoria principale	
Concessione di beni demaniali	Di cui della categoria principale	

(segue)

Alienazione di beni patrimoniali diversi	Di cui della categoria principale
Trasferimenti di capitali dallo Stato	Trasf. c/cap da Stato e altri Enti Amm. Centr.
Trasferimenti di capitali dalla Regione	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Pubbliche locali
Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico	Trasf. c/cap da altri Enti Pubblici Consolidati
Trasferim. di capitali da altri soggetti	Trasf. c/cap da Imprese
Riscossione di crediti	Altri incassi di capitale
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	
Anticipazioni di cassa	Non considerare
Finanziamenti a breve termine	Accensione di prestiti
Assunzioni di mutui e prestiti	Accensione di prestiti
Emissioni di prestiti obbligazionari	Accensione di prestiti
ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	
TOTALE ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	Non considerare

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:

Entrambe le fonti forniscono dati regionali.

NOTE:

ENTE:	COMUNITA' MONTANE
--------------	--------------------------

FONTE PRIMARIA:	ISTAT - Bilanci (per l'anno t-2)
FONTE SECONDARIA:	RGS - RILEV. TRIM. DI CASSA (per l'anno t-1)

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASF. CORR.	
Contr. e trasfer. correnti dallo Stato	Trasferimenti c/c da Stato e altri Enti Amm. Centr.
Contr. e trasfer. correnti dalla Regione	Trasferimenti c/c da Regioni ed Enti locali
Contr. e trasfer. correnti dalla Regione per funz. delegate	Trasferimenti c/c da Regioni ed Enti locali
Contr. e trasfer. da parte di organismi comunit. e internaz.	Trasferimenti c/c da Unione Europea
Contr. e trasfer. correnti da altri enti del settore pubblico	Trasferimenti c/c da Altri Enti Pubblici Consolidati
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	
Proventi dei servizi pubblici	Vendita di beni e serv.
Segreteria generale, personale e organizzazione	Di cui della categoria principale
Gestione econ., finanz., progra., provv. e contr. gestione	Di cui della categoria principale
Ufficio tecnico	Di cui della categoria principale
Trasporto, refezione ed assistenza scolastica	Di cui della categoria principale
Valorizzazione beni di interesse storico e artistico	Di cui della categoria principale
Biblioteche, musei, pinacoteche,.....	Di cui della categoria principale
Turismo e sport	Di cui della categoria principale
Agriturismo	Di cui della categoria principale
Viabilità locale e trasporti	Di cui della categoria principale
Difesa del suolo ed assetto idrogeologico e forestazione	Di cui della categoria principale
Servizi di tutela, controllo e valorizz. di risorse idriche	Di cui della categoria principale
Prevenzione incendi	Di cui della categoria principale
Servizi di protezione civile	Di cui della categoria principale
Servizi socio-assistenziali e sanitari	Di cui della categoria principale
Agricoltura	Di cui della categoria principale
Industria, commercio e artigianato	Di cui della categoria principale
Altri proventi	Di cui della categoria principale
Proventi dei beni dell'ente	Redditi da capitale
Interessi su anticipazioni o crediti	Redditi da capitale
Utili netti aziende speciali e partecipate, divid. di società	Redditi da capitale
Proventi diversi	Altri incassi correnti
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE, DA TRASF. DI CAPITALI E DA RISCOSS. DI CREDITI	
Alienazioni di beni patrimoniali	Alienazione di beni patrimoniali
Alienazione beni mobili e diritti reali su beni mobili	Di cui della categoria principale
Alienazione beni immobili e diritti reali su beni immob. di cui: - aree	Di cui della categoria principale
Alienazione di beni patrimoniali diversi	Di cui della categoria principale
Trasferimenti di capitali dallo Stato	Trasf. c/cap da Stato e altri Enti Amm. Centr.
Trasferimenti di capitali dalla Regione	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Pubbliche locali
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore	Trasf. c/cap da altri Enti Pubblici Consolidati
Trasferimenti di capitali da altri soggetti	Trasf. c/cap da Imprese
Riscossioni di crediti	Altri incassi di capitale
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	
Anticipazioni di cassa	Non considerare
Finanziamenti a breve termine	Accensione di prestiti
Assunzioni di mutui e prestiti	Accensione di prestiti
Emissioni di prestiti obbligazionari	Accensione di prestiti
ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	Non considerare

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:
Entrambe le fonti forniscono dati regionali.

NOTE:

ENTE: CAMERA DI COMMERCIO IND. E ART.

FONTE PRIMARIA: RILEV. DEI NUCLEI oppure ISTAT - Bilanci (per l'anno t-2)
FONTE SECONDARIA: RILEV. DEI NUCLEI (per l'anno t-1)

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
Imposte	Altri tributi propri
Diritti	Altri tributi propri
Contributi e trasferimenti dallo Stato	Trasferimenti c/c:
dalla Regione ed altri Enti da privati	Trasferimenti c/c da Stato e altri Enti Amm. Centr.
Redditi patrimoniali e proventi diversi	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Pubbl. locali
Concorsi, rimborsi e recuperi	Trasf. c/c da Imprese
	Redditi da capitale
	Vendita di beni e serv.
Alienazione e amm.ti di beni patrimoniali	
Alienazione di beni patrimoniali:	Alienazione di beni patrimoniali
di beni immobili	Non considerare
di beni mobili, macchine e attrezz.	Non considerare
di titoli pubblici e privati	Non considerare
di altri beni	Non considerare
Ammortamento di beni patrimoniali	Non considerare
Trasferimenti in conto capitale:	Trasferimenti c/cap:
dallo Stato	Trasferimenti c/cap da Stato e altri Enti Amm. Centr.
dalla Regione ed altri Enti	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Pubbl. locali
Riscossione di crediti	Altre entrate di capitale
Riscossioni di crediti ed anticipazioni	Altre entrate di capitale
ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI	
Assunzione di mutui	Accensione di prestiti
Assunzione di anticipazioni	Accensione di prestiti
Assunzione di altri debiti finanziari	Accensione di prestiti
CONTABILITA' SPECIALI	
Partite di giro	Non considerare
Ritenute a carico del personale:	Non considerare
previdenziali, assist., assic.	Non considerare
per IRPEF su assegni fissi e variabili	Non considerare
Altre entrate per partite di giro	Non considerare
Gestioni speciali	Non considerare

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:
 Entrambe le fonti forniscono dati regionali.

NOTE:

ENTE:	ENTI UNIVERSITARI
--------------	--------------------------

FONTE PRIMARIA:	ISTAT - Dati non pubblicati
FONTE SECONDARIA:	

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
ENTRATE CONTRIBUTIVE	
Tasse e contributi universitari	Altri tributi propri
Tasse e contributi	Altri tributi propri
Tassa regionale per il diritto allo studio	Altri tributi propri
ENTRATE DERIVANTI DA TRASF. CORRENTI	
Trasferimenti dallo Stato	Trasferimenti c/c da Stato e altri Enti Amm. Centr.
Trasferimenti dagli Enti territoriali	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Pubbl. locali
Regioni	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Pubbl. locali
Province	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Pubbl. locali
Comuni	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Pubbl. locali
Altri trasferimenti	
Da altri Enti pubblici	Trasf. c/c da altri Enti Pubblici Consolidati
Da altri settori	Trasf. c/c da Imprese
di cui dall'estero	Da eliminare dalla voce altri settori
ENTRATE DIVERSE	
Entrate dalla vendita beni e prestaz. serv.	Vendita di beni e serv.
Diritti di segreteria	Non considerare
Altre	Non considerare
Proventi di gestione di reparti clinici conv.	Vendita di beni e serv.
Redditi e proventi patrimoniali	Redditi da capitale
Rendite di beni immobili	Non considerare
Interessi attivi su depositi	Non considerare
Rendite di titoli	Non considerare
Poste correttive	Altri incassi correnti
Entrate non classificabili in altre voci	Altri incassi correnti
ENTRATE PER ALIENAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI E RISCOSS. DI CREDITI	
Alienazione di immobili e diritti reali	Alienazione di beni patrimoniali
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	Alienazione di beni patrimoniali
Realizzo di valori mobiliari	Alienazione di beni patrimoniali
Riscossione di crediti	Altre entrate in conto capitale
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIM. IN CONTO CAPITALE	
Trasferimenti dallo Stato	Trasf. c/cap da Stato e altri Enti Amm. Centr.
Altri trasferimenti	
Trasf. da altri Enti settore pubb. e privato	
Assegnazione di fondi per ricerca scientifica del C.N.R.	Trasf. c/cap da altri Enti Pubblici Consolidati
Altri	Trasf. c/cap da Imprese
di cui dall'estero	Da eliminare dalla voce altri
ENTRATE DA ACCENS. DI PRESTITI	
Accensione di mutui	Accensione di prestiti
ENTRATE DI GIRO	
Entrate aventi natura di partita di giro	Non considerare
Contabilità speciali	Non considerare

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:
L'ISTAT fornisce dati regionali.

NOTE:
I dati includono le università private, le quali non avendo una forte incidenza sul totale generale, sono state comunque considerate.

ENTE: **Enti per il Diritto allo Studio Universitario**

FONTE PRIMARIA: ISTAT - Dati non pubblicati
FONTE SECONDARIA:

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	
Trasferimenti dallo Stato	Trasferimenti c/c da Stato e altri Enti Amm. Centr.
Trasferimenti dalla Regione	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Pubbl. locali
di cui Tassa regionale per il diritto allo studio	Non considerare
Trasferimenti da Comuni e Province	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Pubbl. locali
Trasferimenti dalle Università	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Pubbl. locali
di cui Tassa regionale per il diritto allo studio	Non considerare
Trasferimenti da altri Enti Pubblici	Trasf. c/c da altri Enti Pubblici Consolidati
Trasferimenti da privati	Trasf. c/c da Imprese
ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI	
Entrate derivanti da servizi abitativi	Vendita di beni e serv.
Entrate derivanti da servizi ristorativi	Vendita di beni e serv.
Entrate derivanti da altri servizi	Vendita di beni e serv.
Rette	Vendita di beni e serv.
ENTRATE DIVERSE	
Redditi e proventi patrimoniali	Redditi da capitale
Rendite di beni immobili	Non considerare
Interessi attivi su depositi e titoli	Non considerare
Recuperi e borse di studio	Non considerare
Poste correttive e compens. spese correnti	Altri incassi correnti
Altre entrate correnti	Altri incassi correnti
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	
Alienazione di beni immobili	Alienazione di beni patrimoniali
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	Alienazione di beni patrimoniali
Alienazioni di titoli	Alienazione di beni patrimoniali
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	
Trasferimenti dallo Stato	Trasf. c/cap da Stato e altri Enti Amm. Centr.
Trasferimenti dalla Regione	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Pubbliche locali
Trasferimenti da Comuni e Province	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Pubbliche locali
Trasferimenti dalle Università	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Pubbliche locali
Trasferimenti da altri Enti Pubblici	Trasf. c/cap da altri Enti Pubblici Consolidati
Trasferimenti da privati	Trasf. c/cap da Imprese
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	
Accensione di mutui e prestiti	Accensione di prestiti
PARTITE DI GIRO	
Entrate aventi natura di partite di giro	Non considerare
Contabilità speciali	Non considerare

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:
 L'ISTAT fornisce dati regionali, e per singola Università.

NOTE:
 I dati includono le opere universitarie private, le quali non avendo una forte incidenza sul totale generale, sono state comunque considerate.

ENTE:	OSPEDALI PUBBLICI
--------------	--------------------------

FONDI DI DOCUMENTAZIONE CONTABILE:	
FONTE PRIMARIA:	ISTAT - Dati non pubblicati
FONTE SECONDARIA:	

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
Fondo Sanitario Nazionale	Trasferimenti c/c da Regioni e Amm. Pubbl. locali
Trasferimenti	Trasferimenti:
- dai Comuni	Da Regioni e Amm. Pubbl. locali
- da altri Enti del settore pubblico	Da Stato e altri Enti Amm. Centr.
- da privati	Da Imprese
Proventi per servizi resi:	Vendita di beni e serv.
- quota degenza a carico di privati paganti	Non considerare
- prestazioni sanitarie	Non considerare
- prestazioni ambulatoriali	Non considerare
- altri proventi	Non considerare
Proventi patrimoniali	Redditi da capitale
Concorsi, rimborsi e recuperi:	Vendita di beni e serv.
- da parte del personale per vitto, alloggio e vestiario	Non considerare
- altri (a)	Non considerare
Poste correttive e compensative delle spese:	Altri incassi correnti
- recupero spese di personale	Non considerare
- recupero di beni e servizi	Non considerare
- altre	Non considerare
Altre entrate (b)	Altri incassi correnti
Alienazione di immobili,immob. tecniche, valori mobiliari e immob.	Alienazione di beni patrimoniali
Riscossione di crediti	Altre entrate di capitale
Trasferimenti:	Trasferimenti in c/capitale:
- dallo Stato	Trasf. c/cap da Stato e altri Enti Amm. Centr.
- dalle Regioni	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Pubbliche locali
- da altri Enti pubblici	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Pubbliche locali
- da privati	Trasf. c/cap da Imprese
Accensione di prestiti:	
- anticipazioni di cassa	Non considerare
- assunzione di mutui	Accensione di prestiti
- altre	Accensione di prestiti
PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI	Non considerare
Ritenute al personale:	Non considerare
- previdenziali e assistenziali	Non considerare
- altre	Non considerare
Quota di partecipazione assistiti alle spese sanitarie (tickets)	Non considerare
Altre partite di giro	Non considerare
Contabilità speciali	Non considerare

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:
L'ISTAT fornisce dati regionali, e per singolo Ospedale.

NOTE:
A partire dal 1999 l'ISTAT non considera più quelle aziende che hanno adottato un bilancio di tipo privato. Per questi enti la rilevazione e il relativo raccordo è di competenza dei nuclei regionali, secondo le modalità generali del Progetto.

ENTE: **ENTI DI PREVIDENZA**

FONTE PRIMARIA: ISTAT - Bilanci e RGS - La spesa dello Stato Regionaliz.
FONTE SECONDARIA: RGS - Rilevazioni trimestrali di cassa (per l'anno t-2)

RACCORDO CLASSIFICAZIONE SETTORIALE: Pensioni e integrazioni salariali

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA

Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
ENTRATE CORRENTI	
Rendite Patrimoniali	Redditi da capitale
Interessi attivi	Non considerare
Fitti attivi	Non considerare
a) Canone d'uso	Non considerare
b) Rimborso spese di gestione	Non considerare
Fitti figurativi	Non considerare
Utile netto da aziende agricole	Non considerare
Contributi sociali	Contributi sociali
Per la previdenza	Non considerare
A carico dei datori di lavoro	Non considerare
A carico dei lavoratori	Non considerare
a) Dipendenti	Non considerare
b) Indipendenti e/o autonomi	Non considerare
Per la malattia	Non considerare
A carico dei datori di lavoro	Non considerare
A carico dei lavoratori	Non considerare
Contributi ex GESCAL	Trasferimenti c/c da Stato e altri Enti Amm. Centr.
Contributi e rimborsi	
A carico del Bilancio dello Stato	Trasferimenti c/c da Stato e altri Enti Amm. Centr.
Per sgravi e fiscalizzazione di:	Non considerare
a) Contributi previdenziali	Non considerare
b) Contributi malattia	Non considerare
Per l'erogaz. di prestazioni economico-sanitarie (ind. giorn. di malattia e maternità)	Non considerare
Per altri oneri (a)	Non considerare
A carico delle Amministrazioni regionali, provinciali e comunali	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Pubbl. locali
A carico degli enti pubblici o nazionali	Trasf. c/c da altri Enti Pubblici Consolidati
A carico di altri enti di previdenza	Trasf. c/c da altri Enti Pubblici Consolidati
Altri contributi	Trasf. c/c da altri Enti Pubblici Consolidati
Altre entrate	Altri incassi correnti
Indennizzi di assicurazione	Non considerare
Proventi per la vendita di beni e la prestazione di servizi	Non considerare
Interessi di mora, multe, ammende	Non considerare
Altre	Non considerare
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	
Contributi per la costruzione di opere	Altre entrate in c/capitale
Dallo Stato	Non considerare
Da altri Enti	Non considerare
Da privati	Non considerare
Eredità e donazioni da investire	Altre entrate in c/capitale
Alienazione di beni	Alienazione di beni patrimoniali
Immobili	Non considerare
a) Destinati al reddito	Non considerare
b) Destinati alla previdenza e assistenza	Non considerare
Mobili, macchine, arredi, impianti vari	Non considerare
a) Destinati al reddito	Non considerare
b) Destinati alla previdenza e assistenza	Non considerare

(segue)

Titoli	Non considerare
Accensione di debiti	
A breve termine (fino a 18 mesi)	Accensione di prestiti
A medio e lungo termine (oltre i 18 mesi)	Accensione di prestiti
Anticipazioni della Tesoreria Centrale dello Stato	Non considerare
Riscossione di crediti	
A breve termine (fino a 18 mesi)	Altre entrate in c/capitale
A medio e lungo termine (oltre i 18 mesi)	Altre entrate in c/capitale
Prelievi della Tesoreria Centrale dello Stato	Non considerare

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:

Il dato nazionale è ripartito secondo i seguenti criteri:

- distribuzione regionale dei contributi sociali tratta dall'Annuario ISTAT;
- distribuzione regionale dei depositi bancari tratta dall'Annuario ISTAT;
- distribuzione regionale delle Prestazioni Sociali tratta dall'Annuario ISTAT.

NOTE: (a) comprende i contributi dello Stato erogati all'INPS in via ordinaria o straordinaria per il finanziamento delle gestioni previdenziali.

Ente: **CONI**

Fonte di documentazione contabile

a) primaria: conto consuntivo

b) secondaria: informazioni direttamente fornite da parte dell'Ente circa la distribuzione regionale di alcune voci di entrata (concorsi pronostici)

Raccordo tra le classificazioni delle entrate

Categorie fonte documentazione	Categorie conto consolidato
Entrate correnti	
Titolo I: Entrate contributive	
Cat. I: Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	Contributi sociali
Titolo II: Entrate derivanti da trasferimenti correnti	
Cat. IV: Trasferimenti da parte delle Regioni	Trasf. c/c da Regioni e Amm. locali
Cat. V: Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Locali
Categoria VI: Trasferimenti da parte di Enti pubblici e privati	Trasf. c/c da altri Enti pubblici consolidati Trasf. c/c da imprese private (da ripartire)
Titolo III: Altre entrate	
Cat. VII: Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi e gestione concorsi pronostici	Vendita beni e servizi
Cat. VII: Redditi e proventi patrimoniali	Redditi da capitale
Cat. IX: Poste correttive e compensative di spese correnti	Altre entrate correnti
Cat. X: Entrate non classificabili in altre voci	Altre entrate correnti
Titolo IV: Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	
Cat. XIII: Realizzo di valori mobiliari	Alienazione beni patrimoniali
Cat. XIV: Riscossione di crediti	Altre entrate di capitali

Criteri di riparto territoriale:

I dati nazionali sono stati ripartiti:

- sulla base della distribuzione regionale delle spese di parte corrente per quanto riguarda le entrate da trasferimenti;
- sulla base della distribuzione regionale delle entrate derivanti dai concorsi pronostici per le altre entrate.

Note:

Ente:	C.R.I.
--------------	---------------

Fonte di documentazione contabile**a) primaria:** Conto consuntivo consolidato**b) secondaria:** informazioni direttamente fornite dall'Ente circa la distribuzione regionale delle entrate**Raccordo tra le classificazioni delle entrate**

Categorie fonte documentazione	Categorie conto consolidato
Entrate correnti	Entrate correnti
Cat. 1: Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	Contributi sociali
Cat. 2: Quote di partecipaz. degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	Trasf. c/c da famiglie
Cat. 3: Trasferimenti dallo Stato	Trasf. c/c da Stato e altre Amm. Centrali
Cat. 4: Trasferimenti dalle Regioni	Trasf. c/c da Regioni e Amm. locali
Cat. 5: Trasferimenti da Comuni e Province	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Locali
Cat. 6: Trasferimenti da altri Enti del Settore pubblico	Trasf. c/c da altri Enti pubblici consolidati
Cat. 7: Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	Vendita beni e servizi
Cat. 8: Redditi e proventi patrimoniali	Redditi da capitale
Cat. 9: Poste correttive e compensative di spese correnti	Altre entrate correnti
Cat. 10: Entrate non classificabili in altre voci	Altre entrate correnti
Entrate in conto capitale	Entrate in conto capitale
Cat. 11: Alienazione di immobili e diritti reali	Alienazione beni patrimoniali
Cat. 12: Alienazione di immobilizzazioni tecniche	Alienazione beni patrimoniali
Cat. 13: Realizzo di valori mobiliari	Alienazione beni patrimoniali
Cat. 14: Riscossione di crediti	Altre entrate di capitali
Cat. 15: Trasferimenti dallo Stato	Trasf. c/cap da Stato e altre Amm. Centrali
Cat. 16: Trasferimenti dalle Regioni	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Locali
Cat. 17: Trasferimenti da Comuni e Province	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Locali
Cat. 18: Trasferimenti da altri Enti del Settore pubblico	Trasf. c/cap da altri Enti pubblici consolidati

Criteri di riparto territoriale:

La distribuzione regionale delle entrate è fornita dall'Ente.

Note:

Ente: ACI

Fonte di documentazione contabile

a) primaria: Conto consuntivo

b) secondaria: informazioni direttamente fornite dall'Ente circa la distribuzione regionale dei veicoli iscritti al P.R.A. e di quelli che hanno pagato le tasse di circolazione

Raccordo tra le classificazioni delle entrate

Categorie fonte documentazione	Categorie conto consolidato
TITOLO I: Entrate contributive	
Cat. 1: Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	Contributi sociali
Cat. 2: Quote di partecipaz. Degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	Trasf. c/c da famiglie
TITOLO II: Entrate derivanti da trasferimenti correnti	
Cat. 3: Trasferimenti dallo Stato	Trasf. c/c da Stato e altre Amm. Centrali
Cat. 4: Trasferimenti dalle Regioni	Trasf. c/c da Regioni e Amm. locali
Cat. 5: Trasferimenti da Comuni e Province	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Locali
Cat. 6: Trasferimenti da altri Enti del Settore pubblico	Trasf. c/c da altri Enti pubblici consolidati
TITOLO III: Altre entrate	
Cat. 7: Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	Vendita beni e servizi
Cat. 8: Redditi e proventi patrimoniali	Redditi da capitale
Cat. 9: Poste correttive e compensative di spese correnti	Altre entrate correnti
Cat. 10: Entrate non classificabili in altre voci	Altre entrate correnti
TITOLO IV: Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	
Cat. 11: Alienazione di immobili e diritti reali	Alienazione beni patrimoniali
Cat. 12: Alienazione di immobilizzazioni tecniche	Alienazione beni patrimoniali
Cat. 13: Realizzo di valori mobiliari	Alienazione beni patrimoniali
Cat. 14: Riscossione di crediti	Altre entrate di capitali
TITOLO V: Entrate derivanti da trasferimenti in C/Capitale	
Cat. 15: Trasferimenti dallo Stato	Trasf. c/cap da Stato e altre Amm. Centrali
Cat. 16: Trasferimenti dalle Regioni	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Locali
Cat. 17: Trasferimenti da Comuni e Province	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Locali
Cat. 18: Trasferimenti da altri Enti del Settore pubblico	Trasf. c/cap da altri Enti pubblici consolidati

Criteri di riparto territoriale:

I dati nazionali sono stati ripartiti: sulla base della distribuzione regionale dei veicoli iscritti al P.R.A. e di quelli che hanno pagato le tasse di circolazione.

Note:

Ente: **Cassa Depositi e Prestiti**

Fonte di documentazione contabile

a) primaria: Bilancio d'esercizio

b) secondaria: nessuna

Raccordo tra le classificazioni delle entrate

Categorie fonte documentazione	Categorie conto consolidato
	Entrate correnti
Interessi attivi e proventi assimilati	
- su conti correnti fruttiferi	Trasf. c/c dal Settore statale
- su crediti verso clientela	Trasf. c/c dal Settore locale
- su titoli	Redditi da capitale
- su crediti	Vendita beni e servizi
Dividendi	Redditi da capitale
Commissioni attive	Vendita beni e servizi
Proventi straordinari	Altre entrate correnti

Criteri di riparto territoriale:

I dati sono regionalizzati sulla base della distribuzione regionale dei mutui erogati, distinti per soggetti destinatari.

Note:

Il conto economico dell'Ente, in realtà, contiene come poste attive soltanto i valori del margine di interesse e di quello di intermediazione, per cui i valori così articolati come qui riportati vanno desunti dalla Nota integrativa.

Ente: **EIMA**

Fonte di documentazione contabile
a) primaria: Conto consuntivo
b) secondaria: nessuna

Raccordo tra le classificazioni delle entrate	
Categorie fonte documentazione	Categorie conto consolidato
Titolo I: Entrate correnti	Entrate correnti
Cat. I: Vendita di beni e servizi	Vendita beni e servizi
Cat. II: Trasferimenti	Trasf. c/c da Stato e altre Amm. Centrali
Cat. III: Redditi	Redditi da capitale
Cat. IV: Poste compensative delle spese	Altre entrate correnti
Cat. V: Somme non attribuibili	Altre entrate correnti

Criteri di riparto territoriale:
 Il dato nazionale è ripartito sulla base della distribuzione regionale delle spese correnti (= totali).

Note:

Ente:	ENIT
--------------	-------------

Fonte di documentazione contabile a) primaria: Conto consuntivo b) secondaria: informazioni direttamente fornite dall'Ente circa la distribuzione regionale dei trasferimenti delle Regioni e degli Enti locali
--

Raccordo tra le classificazioni delle entrate	
Categorie fonte documentazione	Categorie conto consolidato
	Entrate correnti
Titolo I: Entrate contributive	
Cat. 1: Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	Contributi sociali
Cat. 2: Quote di partecipaz. degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	Trasf. c/c da famiglie
Titolo II: Entrate derivanti da trasferimenti correnti	
Cat. 3: Trasferimenti dallo Stato	Trasf. c/c da Stato e altre Amm. centrali
Cat. 4: Trasferimenti dalle Regioni	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Locali
Cat. 5: Trasferimenti da Comuni e Province	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Locali
Cat. 6: Trasferimenti da altri Enti del Settore pubblico	Trasf. c/c da altri Enti pubblici consolidati
Titolo III: Altre entrate	
Cat. 7: Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	Vendita beni e servizi
Cat. 8: Redditi e proventi patrimoniali	Redditi da capitale
Cat. 9: Poste correttive e compensative di spese correnti	Altre entrate correnti
Cat. 10: Entrate non classificabili in altre voci	Altre entrate correnti
	Entrate in conto capitale
Titolo IV: Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	
Cat. 11: Alienazione di immobili e diritti reali	Alienazione beni patrimoniali
Cat. 12: Alienazione di immobilizzazioni tecniche	Alienazione beni patrimoniali
Cat. 13: Realizzo di valori mobiliari	Alienazione beni patrimoniali
Cat. 14: Riscossione di crediti	Altre entrate di capitali
Titolo V: Entrate derivanti da trasferimenti in C/Capitale	
Cat. 15: Trasferimenti dallo Stato	Trasf. c/cap da Stato e altre Amm. Centrali
Cat. 16: Trasferimenti dalle Regioni	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Locali
Cat. 17: Trasferimenti da Comuni e Province	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Locali
Cat. 18: Trasferimenti da altri Enti del Settore pubblico	Trasf. c/cap da altri Enti pubblici consolidati

Criteri di riparto territoriale: I dati sono territorializzati: - sulla base della distribuzione regionale delle entrate fornita dall'Ente per i trasferimenti dal Settore locale; - sulla base della distribuzione regionale delle spese correnti per le entrate rimanenti.
--

Note: Sebbene questo Ente, che opera anche all'estero, non sia articolato sul territorio, la provenienza di alcune voci di entrata dalle singole regioni può essere chiaramente individuata.
--

Ente: ICE

Fonte di documentazione contabile
a) primaria: Bilancio di esercizio
b) secondaria: nessuna

Raccordo tra le classificazioni delle entrate	
Categorie fonte documentazione	Categorie conto consolidato
Valore della produzione	Entrate correnti
Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi	Vendita di beni e servizi
Altri ricavi e proventi	Altre entrate correnti
Contributi	Trasf. c/c da Settore Statale
Assegnazioni promozionali	Trasf. c/c da ripartire tra: - U.E. - Stato e altre Amm. centrali - Regioni e Amm. locali - Imprese private
Proventi finanziari	Redditi da capitale
	Entrate in conto capitale
Proventi straordinari	Altre entrate in conto capitale

Criteri di riparto territoriale:
 La regionalizzazione è fatta sulla base delle spese correnti/totali.

Note:
 Sebbene questo Ente operi anche all'estero, le entrate sono state totalmente ripartite tra le regioni.

Ente: **C.N.R.**

Fonte di documentazione contabile
a) primaria: Conto consuntivo
b) secondaria: Nessuna

Raccordo tra le classificazioni delle entrate	
Categorie fonte documentazione	Categorie conto consolidato
	Entrate correnti
Titolo I: Entrate derivanti da trasferimenti correnti	
Cat. I: Trasferimenti dallo Stato	Trasf. c/c da Stato e altre Amm. Centrali
Cat. II: Trasferimenti dalle Regioni	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Locali
Cat. III: Trasferimenti da altri Enti del Settore pubblico	Trasf. c/c da altri Enti pubblici consolidati
Titolo II: Altre entrate	
Cat. V: Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	Vendita beni e servizi
Cat. VI: Redditi e proventi patrimoniali	Redditi da capitale
Cat. VII: Poste correttive e compensative di spese correnti	Altre entrate correnti
Cat. VIII: Entrate non classificabili in altre voci	Altre entrate correnti
	Entrate in conto capitale
Titolo III: Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	
Cat. IX: Alienazione di immobili e diritti reali	Alienazione beni patrimoniali
Cat. X: Alienazione di immobilizzazioni tecniche	Alienazione beni patrimoniali
Cat. XI: Realizzo di valori mobiliari	Alienazione beni patrimoniali
Cat. XII: Riscossione di crediti	Altre entrate di capitali
Titolo V: Entrate derivanti da trasferimenti in C/Capitale	
Cat. XIII: Trasferimenti dallo Stato	Trasf. c/cap da Stato e altre Amm. Centrali

Criteri di riparto territoriale:
 I dati si regionalizzano sulla base della ripartizione regionale delle spese totali.

Note:

Ente: **ENEA**

Fonte di documentazione contabile
a) primaria: Conto consuntivo
b) secondaria: nessuna

Raccordo tra le classificazioni delle entrate	
Categorie fonte documentazione	Categorie conto consolidato
Entrate correnti	Entrate correnti
Cat. 1: Trasferimenti da parte dello Stato	Trasf. c/c da Stato e altre Amm. Centrali
Cat. 2: Trasferimenti da parte di Enti locali o pubblici e Ministeri per programmi congiunti	Trasf. c/c di altri Enti pubblici consolidati
Cat. 3: Entrate derivanti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi	Vendita di beni e servizi
Cat. 4: Redditi e proventi patrimoniali	Redditi da capitale
Cat. 5: Poste correttive e compensative di spese correnti	Altre entrate correnti
Cat. 6: Entrate non classificabili in altre voci	Altre entrate correnti
Entrate in conto capitale	Entrate in conto capitale
Cat. 7: Alienazione di immobili e diritti reali	Alienazione beni patrimoniali
Cat. 8: Alienazione di immobilizzazioni tecniche	Alienazione beni patrimoniali
Cat. 9: Realizzo di valori mobiliari e riscossione crediti	Altre entrate di capitali

Criteri di riparto territoriale:
 I valori nazionali sono territorializzati sulla base della ripartizione regionale delle spese totali.

Note:

Ente: I.N.F.N.

Fonte di documentazione contabile
a) primaria: Conto consuntivo
b) secondaria: nessuna

Raccordo tra le classificazioni delle entrate	
Categorie fonte documentazione	Categorie conto consolidato
	Entrate correnti
Titolo II: Entrate derivanti da trasferimenti correnti	
Cat. 3: Trasferimenti dallo Stato	Trasf. c/c da Stato e altre Amm. Centrali
Cat. 4: Trasferimenti dalle Regioni	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Locali
Cat. 6: Trasferimenti da altri Enti del Settore pubblico	Trasf. c/c da altri Enti pubblici consolidati
Titolo III: Altre entrate	
Cat. 7: Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	Vendita beni e servizi
Cat. 8: Redditi e proventi patrimoniali	Redditi da capitale
Cat. 9: Poste correttive e compensative di spese correnti	Altre entrate correnti
	Entrate in conto capitale
Titolo IV: Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	
Cat. 14: Riscossione di crediti	Altre entrate di capitali
Titolo V: Entrate derivanti da trasferimenti in C/Capitale	
Cat. 15: Trasferimenti dallo Stato	Trasf. c/cap da Stato e altre Amm. Centrali
Cat. 16: Trasferimenti dalle Regioni	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Locali
Cat. 17: Trasferimenti da Comuni e Province	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Locali
Cat. 18: Trasferimenti da altri Enti del Settore pubblico	Trasf. c/cap da altri Enti pubblici consolidati

Criteri di riparto territoriale:
 Il dato nazionale è ripartito sulla base della distribuzione regionale delle spese totali.

Note:

Ente: **ISAE**

Fonte di documentazione contabile
a) primaria: Conto consuntivo
b) secondaria:

Raccordo tra le classificazioni delle entrate	
Categorie fonte documentazione	Categorie conto consolidato
	Entrate correnti
Titolo I: Entrate contributive	
Cat. 1: Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	Contributi sociali
Cat. 2: Quote di partecipaz. degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	Trasf. c/c da famiglie
Titolo II: Entrate derivanti da trasferimenti correnti	
Cat. 3: Trasferimenti dallo Stato	Trasf. c/c da Stato e altre Amm. Centrali
Cat. 4: Trasferimenti dalle Regioni	Trasf. c/c da Regioni e Amm. locali
Cat. 5: Trasferimenti da Comuni e Province	Trasf. c/c da Regioni e Amm. Locali
Cat. 6: Trasferimenti da altri Enti	Trasf. c/c da altri Enti pubblici consolidati
Titolo III: Altre entrate	
Cat. 7: Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	Vendita beni e servizi
Cat. 8: Redditi e proventi patrimoniali	Redditi da capitale
Cat. 9: Poste correttive e compensative di spese correnti	Altre entrate correnti
Cat. 10: Entrate non classificabili in altre voci	Altre entrate correnti
	Entrate in conto capitale
Titolo IV: Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	
Cat. 11: Alienazione di immobili e diritti reali	Alienazione beni patrimoniali
Cat. 12: Alienazione di immobilizzazioni tecniche	Alienazione beni patrimoniali
Cat. 13: Realizzo di valori mobiliari	Alienazione beni patrimoniali
Cat. 14: Riscossione di crediti	Altre entrate di capitali
Titolo V: Entrate derivanti da trasferimenti in C/Capitale	
Cat. 15: Trasferimenti dallo Stato	Trasf. c/cap da Stato e altre Amm. Centrali
Cat. 16: Trasferimenti dalle Regioni	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Locali
Cat. 17: Trasferimenti da Comuni e Province	Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Locali
Cat. 18: Trasferimenti da altri Enti del Settore pubblico	Trasf. c/cap da altri Enti pubblici consolidati

Criteri di riparto territoriale:
 L'Ente svolge la propria attività solo a Roma (Lazio).

Note:

Ente:		ISTAT	
Fonte di documentazione contabile			
a) primaria: Conto consuntivo			
b) secondaria: nessuna			
Raccordo tra le classificazioni delle entrate			
Categorie fonte documentazione		Categorie conto consolidato	
		Entrate correnti	
Titolo I: Entrate derivanti da trasferimenti correnti			
Cat. 1: Trasferimenti da parte dello Stato		Trasf. c/c da Stato e altre Amm. Centrali	
Cat. 2: Trasferimenti da parte delle Regioni		Trasf. c/c da Regioni e Amm. Locali	
Cat. 3: Trasferimenti da parte di altri Enti del SISTAN		Trasf. c/c da altri Enti pubblici consolidati	
Cat. 4: Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico, da enti internazionali e da privati		Trasferimenti c/c da ripartire tra: - U.E. - Altri Enti pubblici consolidati - Imprese	
Titolo II: Altre entrate			
Cat. 1: Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi		Vendita di beni e servizi	
Cat. 2: Redditi e proventi patrimoniali		Redditi da capitale	
Cat. 3: poste correttive e compensative di spese correnti		Altre entrate correnti	
		Entrate in conto capitale	
Titolo III: Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti			
Cat. 1: Alienazione di beni immobili e diritti reali		Alienazione di beni patrimoniali	
Cat. 2: Alienazione di immobilizzazioni tecniche		Alienazione di beni patrimoniali	
Cat. 3: Realizzo di valori mobiliari		Alienazione di beni patrimoniali	
Cat. 4: Riscossione di crediti		Altre entrate in conto capitale	
Titolo IV: Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale			
Cat. 1: Trasferimenti da parte dello Stato		Trasf. c/cap da Stato e altre Amm. Centrali	
Cat. 2: Trasferimenti da parte delle Regioni		Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Locali	
Cat. 3: Trasferimenti da Comuni e Province		Trasf. c/cap da Regioni e Amm. Locali	
Cat. 4: Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico e da enti internazionali		Trasf. c/cap da ripartire tra: - U.E. - Altri Enti pubblici consolidati	
Criteri di riparto territoriale:			
I dati vengono regionalizzati sulla base della distribuzione regionale delle spese di parte corrente.			
Note:			

Ente: **ENAS**

Fonte di documentazione contabile

a) primaria: Conto consuntivo

b) secondaria: nessuna

Raccordo tra le classificazioni delle entrate

Categorie fonte documentazione	Categorie conto consolidato
Titolo I: Entrate correnti	
Cat. 1: Vendita di beni e servizi	Vendita di beni e servizi
Cat. 2: Trasferimenti correnti	Trasferimenti c/c da ripartire tra: - Stato e altre Amm. centrali - Famiglie - Imprese
Cat. 3: Redditi	Redditi da capitale
Cat. 4: Poste correttive e compensative delle spese correnti	Altre entrate correnti
Cat. 5: Somme non attribuibili	Altre entrate correnti
Titolo II: Entrate in conto capitale	
Cat. 6: Vendita di beni patrimoniali	Alienazione beni patrimoniali
Cat. 7: Riscossione di crediti	Altre entrate in conto capitale
Cat. 8: Trasferimenti in conto capitale	Trasferimenti c/cap da ripartire tra: - Stato e altre Amm. centrali - Famiglie - Imprese
Cat. 9: Altre entrate in conto capitale	Altre entrate in conto capitale

Criteri di riparto territoriale:

I criteri adottati sono:

- sulla base della distribuzione regionale delle spese di parte corrente per le entrate di parte corrente;
- sulla base della distribuzione regionale delle spese in conto capitale per le entrate in conto capitale.

Note:

Ente: Aziende pubbliche locali

Fonte di documentazione contabile

a) primaria: Bilancio di esercizio

b) secondaria: CISPEL

Raccordo tra le classificazioni delle entrate

Categorie fonte documentazione	Categorie conto consolidato
Valore della produzione	Entrate correnti
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Vendita di beni e servizi
Variazioni delle rimanenze ecc.	Da non considerare
Variazioni di lavori in corso ecc.	Da non considerare
Incrementi di immobilizzazioni ecc.	Da non considerare
Altri ricavi e proventi:	
- contributi in c/esercizio	Trasferimenti c/c dal Settore locale
- diversi	Altre entrate correnti
Proventi finanziari	
Proventi da partecipazioni:	Redditi da capitale
- dividendi da imprese controllate e collegate	
- altri proventi da partecipazioni	
Altri proventi finanziari:	Redditi da capitale
- da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	
- da titoli	
- proventi diversi dai precedenti	
Proventi straordinari	Entrate in conto capitale
Proventi:	
- plusvalenze da alienazioni	Alienazione di beni patrimoniali
- altri	Altre entrate di capitale

Criteri di riparto territoriale:

Queste Aziende operano a livello locale.

Note:

I dati sui trasferimenti in conto capitale vanno individuati mediante lo Stato patrimoniale o, preferibilmente, la Nota integrativa al Bilancio d'esercizio.

Ente: Azienda dei Monopoli di Stato

Fonte di documentazione contabile

a) primaria: Conto consuntivo

b) secondaria: informazioni direttamente dall'Ente circa la distribuzione regionale delle entrate

Raccordo tra le classificazioni delle entrate

Categorie fonte documentazione	Categorie conto consolidato
Titolo I	Entrate correnti
	Vendita di beni e servizi Redditi da capitale Trasferimenti c/c di cui: - U.E. - da Stato e altre Amm. Centrali Altre entrate correnti
Titolo II	Entrate in conto capitale
	Alienazione di beni patrimoniali Trasferimenti c/cap di cui: - U.E. - da Stato e altre Amm. Centrali Altre entrate di capitali

Criteri di riparto territoriale:

La regionalizzazione è fatta sulla base della distribuzione regionale delle entrate (al netto di Lotto e Lotterie) direttamente fornita dall'Ente.

Note:

Il conto consuntivo è articolato per titoli e, nell'ambito di questi, solo per capitoli.

Ente: ENEL

Fonte di documentazione contabile

a) primaria: Bilancio consolidato di esercizio

b) secondaria: Dati statistici (dell'ENEL) sull'energia elettrica in Italia

Raccordo tra le classificazioni delle entrate

Categorie fonte documentazione	Categorie conto consolidato
Valore della produzione	Entrate correnti
Ricavi delle vendite e delle prestazioni - ricavi tariffari - contributi da Cassa Conguaglio settore elettrico - altri ricavi Variazioni di lavori in corso ecc. Incrementi di immobilizzazioni ecc. Altri ricavi e proventi: - contributi di allacciamento - diversi	Vendita di beni e servizi Da non considerare Da non considerare Altre entrate correnti
Proventi finanziari	Redditi da capitale
Altri proventi finanziari: - da crediti iscritti nelle immobilizzazioni - da titoli - proventi diversi dai precedenti	
Proventi straordinari	Entrate in conto capitale
Proventi: - vari	Altre entrate di capitale

Criteri di riparto territoriale:

I dati sono ripartiti sulla base della distribuzione regionale dell'energia elettrica venduta, al netto delle forniture alle FS e della fatturazione all'estero.

Note:

I ricavi della vendita di beni e servizi vanno depurati della fatturazione effettuata all'estero.

Ente: Poste Italiane

Fonte di documentazione contabile
a) primaria: Bilancio d'esercizio
b) secondaria: ISTAT per traffico postale

Raccordo tra le classificazioni delle entrate	
Categorie fonte documentazione	Categorie conto consolidato
Valore della produzione	Entrate correnti
Ricavi delle vendite e delle prestazioni Variazioni delle rimanenze ecc. Variazioni di lavori in corso ecc. Incrementi di immobilizzazioni ecc. Altri ricavi e proventi: - contributi in c/esercizio - diversi	Vendita di beni e servizi Da non considerare Da non considerare Da non considerare Trasf. c/c da altri Enti pubblici consolidati Altre entrate correnti
Proventi finanziari Proventi da partecipazioni: Altri proventi finanziari: - da crediti iscritti nelle immobilizzazioni - da titoli - proventi diversi dai precedenti	Redditi da capitale Redditi da capitale
Proventi straordinari	Entrate in conto capitale
Proventi: - plusvalenze da alienazioni - altri	Alienazione di beni patrimoniali Altre entrate di capitale

Criteri di riparto territoriale:
 La ripartizione viene fatta sulla base della distribuzione regionale del traffico postale oppure di dati direttamente forniti dall'Azienda.

Note:

Ente: FS

Fonte di documentazione contabile

a) primaria: Bilancio consolidato di esercizio

b) secondaria: informazioni direttamente fornite dall'Ente circa la distribuzione regionale degli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti.

Raccordo tra le classificazioni delle entrate

Categorie fonte documentazione	Categorie conto consolidato
Valore della produzione	Entrate correnti
Ricavi delle vendite e delle prestazioni - prodotti del traffico viaggiatori - prodotti del traffico merci e poste - contratto di servizio pubblico con lo Stato - altri ricavi Variazioni delle rimanenze ecc. Variazioni di lavori in corso ecc. Incrementi di immobilizzazioni ecc. Altri ricavi e proventi: - contributi in c/esercizio - Utilizzo fondo ristrutturazione - diversi	Vendita di beni e servizi Vendita di beni e servizi Trasf. c/c da Stato e altre Amm. Centrali Vendita di beni e servizi Da non considerare Da non considerare Da non considerare Trasf. c/c da altri Enti pubblici consolidati Trasf. c/c da Stato e altre Amm. Centrali Altre entrate correnti
Proventi finanziari Proventi da partecipazioni: - dividendi da imprese controllate e collegate - altri proventi da partecipazioni Altri proventi finanziari: - da crediti iscritti nelle immobilizzazioni - da titoli - proventi diversi dai precedenti	Redditi da capitale Redditi da capitale
Proventi straordinari	Entrate in conto capitale
Proventi: - plusvalenze da alienazioni - contributi per ristrutturazione industriale - altri proventi	Alienazione di beni patrimoniali Trasf. c/cap da Stato e altre Amm. Centrali Altre entrate di capitale Trasf. c/cap da altri Enti pubblici consolidati (voce eventuale)

Criteri di riparto territoriale:

I criteri applicati sono:

- sulla base della distribuzione regionale degli introiti viaggiatori per le entrate dalla vendita di beni e servizi;
- sulla base della distribuzione regionale delle spese di parte corrente per le altre entrate di parte corrente;
- sulla base della distribuzione regionale delle spese per investimenti per le entrate in conto capitale.

Note:

Ente: ENI

Fonte di documentazione contabile

a) primaria: Bilancio consolidato di esercizio

b) secondaria: Bollettino petrolifero, nonché informazioni direttamente fornite dall'Ente sulla ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica e settore di attività

Raccordo tra le classificazioni delle entrate

Categorie fonte documentazione	Categorie conto consolidato
Valore della produzione	Entrate correnti
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Vendita di beni e servizi
Variazioni delle rimanenze ecc.	Da non considerare
Variazioni di lavori in corso ecc.	Da non considerare
Incrementi di immobilizzazioni ecc.	Da non considerare
Altri ricavi e proventi:	
- contributi in c/esercizio	Trasf. c/c da altri Enti pubblici consolidati
- diversi	Altre entrate correnti
Proventi finanziari	
Proventi da partecipazioni:	Redditi da capitale
- dividendi da imprese controllate e collegate	
- altri proventi da partecipazioni	
Altri proventi finanziari:	Redditi da capitale
- da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	
- da titoli	
- proventi diversi dai precedenti	
Proventi straordinari	Entrate in conto capitale
Proventi:	
- plusvalenze da alienazioni	Alienazione di beni patrimoniali
- altri	Altre entrate di capitale

Criteri di riparto territoriale:

I ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi vanno ripartiti per regioni sulla base della distribuzione regionale delle vendite di benzina, di gasolio, di olio combustibile e altri prodotti petroliferi.

Note:

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vanno inizialmente depurati dei ricavi esteri del Gruppo.

Ente: IRI

Fonte di documentazione contabile
a) primaria: Bilancio consolidato di esercizio
b) secondaria: dati di contabilità nazionale (ISTAT)

Raccordo tra le classificazioni delle entrate	
Categorie fonte documentazione	Categorie conto consolidato
Valore della produzione	Entrate correnti
Ricavi delle vendite e delle prestazioni Variazioni delle rimanenze ecc. Variazioni di lavori in corso ecc. Incrementi di immobilizzazioni ecc. Altri ricavi e proventi: - contributi in c/esercizio - plusvalenze da alienazioni - diversi	Vendita di beni e servizi Da non considerare Da non considerare Da non considerare Trasf. c/c da altri Enti pubblici consolidati Alienazione di beni patrimoniali (entrate in conto capitale) Altre entrate correnti
Proventi finanziari	Redditi da capitale
Proventi da partecipazioni: - dividendi da imprese controllate e collegate - altri proventi da partecipazioni Altri proventi finanziari: - da crediti iscritti nelle immobilizzazioni - da titoli - proventi diversi dai precedenti	Redditi da capitale
Proventi straordinari	Entrate in conto capitale
Proventi: - plusvalenze da alienazioni - altri	Alienazione di beni patrimoniali Altre entrate di capitale Trasf. c/cap da altri Enti pubblici consolidati (voce eventuale)

Criteri di riparto territoriale:
 Le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi vanno ripartite sulla base della distribuzione regionale dei consumi delle famiglie.

Note:
 I ricavi delle vendite e delle prestazioni vanno inizialmente depurati dei ricavi esteri del Gruppo.

APPENDICE 2

**SCHEDA RIEPILOGATIVE DELLE SPESE
PER SINGOLO ENTE O CATEGORIA DI ENTI**

ENTE:	AMMINISTRAZIONE REGIONALE
--------------	----------------------------------

FONTI DI DOCUMENTAZIONE CONTABILE:	
FONTI PRIMARIA:	BILANCI REGIONALI
FONTI SECONDARIA:	Per i nuclei mancanti: ISTAT (per l'anno n-2); RGS (per l'anno n-1)

RACCORDO CLASSIFICAZIONE SETTORIALE	
Codice Bilancio	Settore Conto Consolidato
01	Amministrazione generale
02	Lavoro
03	Sicurezza pubblica
04	Istruzione
05	Formazione
06	Cultura e servizi ricreativi
07	Assistenza e beneficenza
08	Sanità
09	Istruzione
10	Agricoltura
11, 12	Ambiente
13	Industria e artigianato
14	Ambiente
15	Opere pubbliche
16	Acqua
17	Viabilità
18, 19, 20, 21, 22	Trasporti
23	Industria e artigianato
24	Turismo
25	Commercio
26, 27	Edilia abitativa e urbanistica
28	Industria e artigianato oppure Energia
29	Ambiente oppure Acqua
30	Ricerca e Sviluppo
31, 32, 33	Oneri non ripartibili
34	Previdenza e integrazioni salariali

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
Servizi organi istituzionali	Acquisto di beni e servizi
Personale in attività di servizio	Spese per il personale
Personale in quiescenza	Spese per il personale
Acquisto beni e servizi	Acquisto di beni e servizi
Trasferimenti:	Trasferimenti c/c o c/cap:
-Stato e altri enti nel Settore statale	-a Stato
-Comuni	-a Comuni
-Province	-a Province
-Consorzi di enti locali e comunità montane	- a Cons. aut. di Com. oppure a Comunità Montane
-Az. regionalizzate, provinc., municip. e az. consorzi	-ad Enti dipendenti dalle regioni
-Altri enti del Settore pubbl. all. aventi natura di impresa	-ad imprese pubbliche
-A.S.L.	-ad A.S.L.
-Altri enti locali e consorzi pubblici locali	-ad altri enti locali
-Regioni, consorzi interregionali, ecc.	-a Regioni
-Famiglie	-a Famiglie e ist. senza fini di lucro
-Istituzioni senza fini di lucro	-a Famiglie e ist. senza fini di lucro
-Imprese, consorzi fra imprese e fra cooperative	-a imprese
Interessi	Interessi Passivi
Poste correttive e compensative delle entrate di cui: Ammortamenti	Poste correttive e compensative
	Eliminare da voce precedente

(segue)

Beni ed opere immobiliari Beni mobili, macchine e attrezzature Partecipazioni azionarie e conferimenti Concessioni di crediti e anticipazioni Somme non attribuibili Rimborsi di prestiti	Beni ed opere immobiliari Beni mobili, macchine e attrezzature Partecipazioni azion. Etc. Concessioni di crediti, etc. Somme non attribuibili Rimborsi di prestiti
--	---

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:

Le fonti forniscono dati regionali.

NOTE:

Sia la fonte primaria che le secondarie non riportano la specifica degli oneri sociali a carico dell'ente e del dipendente, nonché le ritenute previdenziali, assistenziali, etc.

ENTE: **APT/ EPT (ENTI DIPENDENTI DALLE REGIONI)**

FONTE DI DOCUMENTAZIONE CONTABILE:
FONTE PRIMARIA: RILEV. DEI NUCLEI oppure ISTAT - Bilanci (per l'anno n-2)
FONTE SECONDARIA: RILEVAZIONE DEI NUCLEI (per l'anno n-1)

RACCORDO CLASSIFICAZIONE SETTORIALE: TURISMO

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
Retribuzioni lorde	Spese per il personale
Pensioni a carico dell'Ente	Spese per il personale
Contributi obbligatori a carico dell'Ente	Oneri sociali
Indennità di carica degli amministratori	Spese per il personale
Beni e servizi	Acquisto di beni e servizi
Trasferimenti a:	Trasferimenti c/c o c/cap:
-Regioni	- a Regioni
-Ad altri Enti pubblici	- ad Altri Enti Amministrazione Centrale
-Imprese	- a Imprese
Interessi passivi	Interessi passivi
Fitti reali	Acquisto di beni e servizi
Fitti figurativi	Acquisto di beni e servizi
Altre spese correnti	Somme non attribuibili
Poste correttive e compensative di entrate	Poste correttive e compensative di entrate
Costruzione ed acquisto di beni	Non considerare
Costruzione e acquisto di beni immobili	Beni e opere immobiliari
Nuovi	Non considerare
Usati	Non considerare
Manutenzione straordinaria	Non considerare
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	Beni mobili, macch. e attrezz.
Nuovi	Non considerare
Usati	Non considerare
Manutenzione straordinaria	Non considerare
Acquisto di titoli	Beni mobili, macch. e attrezz.
Concessioni di crediti ed anticipazioni	Concessioni di crediti, etc.
Ammortamento di beni patrimoniali	Non considerare
Altre spese in conto capitale	Somme non attribuibili
Spese per Rimborso di Prestiti	Rimborso di prestiti

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:
 Entrambe le fonti forniscono dati regionali.

NOTE:
 Le rilevazioni dell'ISTAT non specificano gli oneri sociali a carico del dipendente e le ritenute IRPEF.

ENTE: IACP (ENTI DIPENDENTI DALLE REGIONI)

FONTE PRIMARIA: RILEV. DEI NUCLEI oppure ISTAT - Bilanci (per l'anno n-2)
FONTE SECONDARIA: RILEVAZIONE DEI NUCLEI (per l'anno n-1)

RACCORDO CLASSIFICAZIONE SETTORIALE: EDILIZIA ABITATIVA E URBANISTICA

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
Spese per gli Organi dell'Ente	Acquisto di beni e servizi
Oneri per personale in attivita	Spese per il personale
Oneri per personale in quiescenza	Spese per il personale
Spese per acquisto di beni e servizi	Acquisto di beni e servizi
Spese per prestazioni istituzionali	Acquisto di beni e servizi
- Amministrativi	Non considerare
- Manutenzione ordinaria degli stabili	Non considerare
- Per servizi a rimborso	Non considerare
- Per interventi tecnici	Non considerare
Oneri finanziari (Interessi passivi)	Interessi passivi
Oneri tributari (Imposte e tasse)	Somme non attribuibili
Poste correttive e compens. di entrate	Poste correttive e compensative di entrate
Altre spese correnti	Somme non attribuibili
Spese in C/capitale: acquisto immobili:	Beni e opere immobiliari
- acquisto di aree	Non considerare
- acquisto di stabili	Non considerare
- interventi della Gestione Speciale	Non considerare
- interventi della Gestione ordinaria	Non considerare
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	Beni mobili, macch. e attrezza.
Partec. e acquisto di valori mobiliari	Partecipazioni azionarie
Concessione di crediti e anticipazioni	Concessioni di crediti, etc.
Indennita' di anzianita' e simili	Trasf. c/cap a famiglie e ist. Sociali
Rimborso di mutui	Rimborso di prestiti
Rimborso di anticipazioni passive	Rimborso di prestiti
Estinzione di debiti diversi	Rimborso di prestiti
Contabilita' speciali	Non considerare
- ritenute previd., assist., assic.,...	Oneri sociali
- ritenute IRPEF	Ritenute IRPEF
- altre partite di giro	Non considerare

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:
 Entrambe le fonti forniscono dati regionali.

NOTE:

ENTE: AZIENDE PARTECIPATE - ENTI DIPENDENTI DALLE REGIONI

FONTE PRIMARIA: RILEVAZIONE DEI NUCLEI
FONTE SECONDARIA:

RACCORDO CLASSIFICAZIONE SETTORIALE:

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	
Voce del conto economico	Categoria Economica Conto Consolidato
Costi della produzione	Spese di parte corrente
- Per materie prime di consumo	Acquisto beni e servizi
- Per servizi	Acquisto beni e servizi
- Per godimento di beni di terzi	Acquisto beni e servizi
- Per il personale di cui	Spese di personale
a) salari e stipendi	Non considerare (è considerato nelle spese di personale)
b) oneri sociali	Oneri sociali
c) trattamento fine rapporto	Non considerare (è considerato nelle spese di personale)
- Ammortamenti e svalutazioni	Non considerare
- Variazioni delle rimanenze	Non considerare
- Accantonamento per rischi	Non considerare
- Altri accantonamenti	Non considerare
- Oneri diversi di gestione di cui	Somme non attribuibili
a) imposte dirette, indirette, ecc.	Non considerare
Oneri finanziari	
- Interessi e altri oneri finanziari	Interessi passivi
Rettifiche di valore di attività finanziarie	
- Svalutazioni	
Oneri straordinari	
- Oneri di cui:	
a) imposte dirette, indirette, ecc.	Somme non attribuibili
Movimentazioni immobilizzazioni	
- Immobilizzazioni immateriali	Beni mobili, macch. e attrez.
- Immobilizzazioni materiali	Beni immobili
- Immobilizzazioni finanziarie	Partecipazioni azionarie e conferimenti

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:
 La fonte fornisce dati regionali.

NOTE:

ENTE:	ASL
--------------	------------

FONTE PRIMARIA:		RGS - RILEVAZIONI TRIMESTRALI DI CASSA
FONTE SECONDARIA:		MINISTERO DELLA SANITA' - BILANCI ASL

RACCORDO CLASSIFICAZIONE SETTORIALE: SANITA'

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
Personale	Spese per il personale
-da enti del settore statale	Non considerare
-da altri enti del settore pubblico allargato	Non considerare
-da altri	Non considerare
Totale acquisto di beni e servizi	Acquisto di beni e servizi
- ad altri enti del settore statale	Trasf. c/c a Stato
- ad altri	Trasf. c/c ad imprese
totale trasferimenti correnti	Non considerare
- ad enti del settore statale	Non considerare
- ad altri enti del settore pubblico allargato	Non considerare
- ad altri	Non considerare
totale interessi passivi	Interessi passivi
altre spese correnti	Somme non attribuibili
acquisiz.beni,op.immobiliari e immobilizzazioni tecniche	Beni e opere immobiliari
rimborso di prestiti	Rimborso di prestiti
partite di giro	Non considerare
fondo o deficit di cassa del tesoriere a inizio anno	Non considerare
riscossioni effettuate dal tesoriere a tutto il trimestre	Non considerare
pagamenti effettuati dal tesoriere a tutto il trimestre	Non considerare
fondo o deficit di cassa del tesor. a fine periodo di rif.	Non considerare

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:
Entrambe le fonti forniscono dati regionali.

NOTE:
Le rilevazioni della RGS non specificano gli oneri sociali a carico dell'ente e del dipendente e le ritenute IRPEF. Inoltre la ripartizione dei trasferimenti non risulta pienamente soddisfacente. D'altra parte la fonte secondaria, che sopperirebbe a tali carenze, in passato sottostimava notevolmente la spesa di questo importante comparto, a causa del diverso trattamento del passaggio da USL a ASL.

ENTE:	AMMINISTRAZIONI COMUNALI
--------------	---------------------------------

FONTI DI DOCUMENTAZIONE CONTABILE:	
FONTE PRIMARIA:	RILEV.DEI NUCLEI od ISTAT -Bilanci (per l 'anno t-3)
FONTE SECONDARIA:	RGS -RILEV.RIM.DI CASSA (per gli anni t-2 e t-1)

RACCORDO CLASSIFICAZIONE SETTORIALE (Quadri 4 e 5)	
Rubriche	Settore Conto Consolidato
Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo	
Segreteria generale, personale e organizzazione	Amministrazione Generale
Gestione econ., finanz., program., provved. e controllo di gestione	Amministrazione Generale
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Amministrazione Generale
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Amministrazione Generale
Ufficio tecnico	Amministrazione Generale
Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e serv. Statistico	Amministrazione Generale
Funzioni relative alla giustizia	Giustizia
Funzioni di polizia locale	
Polizia municipale	Sicurezza pubblica
Funzioni di istruzione pubblica	
Scuola materna	Istruzione
Istruzione elementare	Istruzione
Istruzione media	Istruzione
Assist. Scolastica, trasporto, refezione e altri servizi	Istruzione
Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	
Biblioteche, musei e pinacoteche	Cultura
Funzioni del settore sportivo e ricreativo	
Piscine comunali	Istruzione
Stadio comunale, palazzo dello sport ed altri impianti	Istruzione
Funzioni nel settore turistico	
Turismo	Turismo
Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	
Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi	Viabilità
Illuminazione pubblica e servizi connessi	Viabilità
Funzioni riguardanti la gestione del territ. e dell'ambiente	
Urbanistica e gestione del territorio	Ambiente
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia econ.-pop.	Edilizia
Servizio idrico integrato	Fognature e depurazione acque
Servizio smaltimento dei rifiuti	Smaltimento dei rifiuti
Funzioni nel settore sociale	
Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori	Assistenza e beneficenza
Strutture residenziali e di ricovero per anziani	Assistenza e beneficenza
Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona	Assistenza e beneficenza
Servizio necroscopico e cimiteriale	Interventi igienico sanitari
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	Altre in campo economico
Funzioni relative a servizi produttivi	Industria e servizi
	<i>(segue)</i>

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA (Quadri 4 e 5)	
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
Personale	Spese di personale
Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	Acquisto di beni e servizi
Prestazioni di servizi	Acquisto di beni e servizi
Utilizzo di beni terzi	Acquisto di beni e servizi
Trasferimenti	Vedi quadro 6
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	Interessi passivi
Imposte e tasse	Somme correnti non attribuibili
Oneri straordinari della gestione corrente	Somme correnti non attribuibili
Ammortamenti di esercizio	Non considerare
Acquisizione di beni immobili	Beni immobili
Espropri di servitù onerose	Beni immobili
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	Beni immobili
Utilizzo di beni terzi per realizzazioni in economia	Beni immobili
Acquisizione di beni mobili,acch.ed attrezz.tecnico-scient.	Beni immobili
Incarichi professionali esterni	Beni immobili
Trasferimenti di capitale	Vedi quadro 6
Partecipazioni azionarie	Partecipazioni azionarie e conferimenti
Conferimenti di capitale	Partecipazioni azionarie e cconferimenti
Concessioni di crediti e anticipazioni	Concessioni di crediti
Rimborso di prestiti (quadro 8 ISTAT)	Rimborso di prestiti

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA (Quadri 6 e 6bis)	
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
Trasferimenti a imprese aziende di pubblici servizi e consorzi	Trasf. a imprese
Trasferimenti ad altri soggetti (famiglie e ist.Soc.)	Trasf. a famiglie
Trasferimenti ad enti A.P.(quadro 6bis)	
Stato	Trasf. a Stato
Regioni	Trasf. a Regioni
Comuni e unioni di Comuni	Trasf. a Comuni
Province ed aree metropolitane	Trasf. a Province
Comunità montane	Trasf. a Comunità Montane
Aziende sanitarie e ospedaliere	Trasf. ad ASL
Altri Enti del settore pubblico	Trasf. ad altri Enti del settore Locali

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:

Entrambe le fonti forniscono dati regionali.

NOTE:

Oltre al ritardo con cui vengono pubblicati i dati dell'ISTAT, vi è da segnalare che poiché i prospetti dell'ente statistico non riportano contemporaneamente la distribuzione per categorie economiche e rubriche, occorre effettuare alcune elaborazioni. Per quanto attiene invece ai dati forniti dalla RGS questi, essendo conti economici, hanno natura diversa e non riportano alcuna ripartizione settoriale; vengono tuttavia utilizzati come proxy dei dati reali, nell'ipotesi che vi sia invarianza di distribuzione settoriale rispetto all'ultimo anno pubblicato dall'ISTAT. Detti valori vengono successivamente aggiornati con dati reali. Si segnala, inoltre, che nei prospetti non viene fornita la specifica degli oneri sociali a carico dell'Ente.

ENTE:	AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI
--------------	------------------------------------

FONTI DI DOCUMENTAZIONE CONTABILE:	
Fonte PRIMARIA:	RILEV.DEI NUCLEI od ISTAT -Bilanci (per l 'anno t-3)
Fonte SECONDARIA:	RGS -RILEV.RIM.DI CASSA (per gli anni t-2 e t-1)

RACCORDO CLASSIFICAZIONE SETTORIALE (Quadri 4 e 5)	
Rubriche	Settore Conto Consolidato
Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo	
Segreteria generale, personale e organizzazione	Amministrazione Generale
Gestione econ., finanz., program., provved. e controllo di gestione	Amministrazione Generale
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Amministrazione Generale
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Amministrazione Generale
Ufficio tecnico	Amministrazione Generale
Servizio Statistico	Amministrazione Generale
Funzioni di istruzione pubblica	
Istituti di istruzione secondaria	Istruzione
Formazione professionale ed altri servizi inerenti l'istruzione	Formazione
Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	
Biblioteche, musei e pinacoteche	Cultura
Funzioni del settore turistico e ricreativo	
Turismo	Turismo
Funzioni nel campo dei trasporti	
Funzioni riguardanti la gestione del territorio	Trasporti
Viabilità	
Viabilità	Viabilità
Funzioni nel campo della tutela ambientale	
Servizi di tutela e valorizzazione ambientale	Ambiente
Organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale	Smaltimento dei rifiuti
Parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Ambiente
Servizi di protezione civile	Ambiente
Funzioni nel settore sociale	
Sanità	Sanità
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	
Agricoltura	Agricoltura
Industria, commercio e artigianato	Industria e servizi (segue)

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA (Quadri 4 e 5)	
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
Personale	Spese di personale
Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	Acquisto di beni e servizi
Prestazioni di servizi	Acquisto di beni e servizi
Utilizzo di beni terzi	Acquisto di beni e servizi
Trasferimenti	Vedi quadro 6
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	Interessi passivi
Imposte e tasse	Poste correttive e compensative
Oneri straordinari della gestione corrente	Somme correnti non attribuibili
Ammortamenti di esercizio	Non considerare
Acquisizione di beni immobili	Beni immobili
Espropri di servitù onerose	Beni immobili
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	Beni immobili
Acquisizione di beni mobili, macch. ed attrezz. tecnico-scient.	Beni mobili
Incarichi professionali esterni	Beni mobili
Trasferimenti di capitale	Vedi quadro 6
Partecipazioni azionarie	Partecipazioni azionarie e conferimenti
Conferimenti di capitale	Partecipazioni azionarie e conferimenti
Concessioni di crediti e anticipazioni	Concessioni di crediti
Rimborso di prestiti (quadro 8 ISTAT)	Rimborso di prestiti

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA (Quadro 6)	
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
Trasferimenti a imprese aziende di pubblici servizi e consorzi	Trasferimenti a imprese
Trasferimenti ad altri soggetti (famiglie e ist. Soc.)	Trasferimenti a famiglie
Trasferimenti ad enti A.P. (quadro 6bis)	
Stato	Trasferimenti a Stato
Regioni	Trasferimenti a Regioni
Comuni e unioni di Comuni	Trasferimenti a Comuni
Province ed aree metropolitane	Trasferimenti a Province
Comunità montane	Trasferimenti a Comunità Montane
Aziende sanitarie e ospedaliere	Trasferimenti ad ASL
Altri Enti del settore pubblico	Trasferimenti ad altri Enti del settore Locali

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:

Entrambe le fonti forniscono dati regionali.

NOTE:

Oltre al ritardo con cui vengono pubblicati i dati dell'ISTAT, vi è da segnalare che poiché i prospetti dell'ente statistico non riportano contemporaneamente la distribuzione per categorie economiche e rubriche, occorre effettuare alcune elaborazioni. Per quanto attiene invece ai dati forniti dalla RGS questi, essendo conti economici, hanno natura diversa e non riportano alcuna ripartizione settoriale; vengono tuttavia utilizzati come proxy dei dati reali, nell'ipotesi che vi sia invarianza di distribuzione settoriale rispetto all'ultimo anno pubblicato dall'ISTAT. Detti valori vengono successivamente aggiornati con dati reali. Si segnala, inoltre, che nei prospetti non viene fornita la specifica degli oneri sociali a carico dell'Ente.

ENTE:	COMUNITA' MONTANE
--------------	--------------------------

FONTE PRIMARIA:		RILEVAZIONE DEI NUCLEI od ISTAT - Bilanci (per l'anno t-2)
FONTE SECONDARIA:		RGS -RILEV.TRIM.DI ASSA (per l'anno t-1)

RACCORDO CLASSIFICAZIONE SETTORIALE (Quadri 4 e 5)	
Rubriche	Settore Conto Consolidato
Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo	
Segreteria generale, personale e organizzazione	Amministrazione Generale
Gestione econ., finanz., program., provved. e controllo di gestione	Amministrazione Generale
Ufficio tecnico	Amministrazione Generale
Funz. di istruz. pubbl. e relative alla cultura e ai beni culturali	
Trasporto, refezione ed assistenza scolastica	Istruzione
Valorizzazione beni di interesse storico e artistico	Cultura
Altri servizi per l'istruzione e la cultura, biblioteche e musei	Cultura
Funzioni nel settore sportivo, ricreativo e del turismo	
Turismo e sport	Turismo
Agriturismo	Turismo
Funz. riguardanti la gestione del terr. e del campo della tutela ambien.	
Viabilità locale e trasporti	Viabilità
Difesa del suolo ed assetto idrogeologico e forestazione	Ambiente
Servizi di tutela, controllo e valorizzazione delle risorse idriche	Acqua
Prevenzione incendi	Ambiente
Servizi di protezione civile	Ambiente
Funzioni nel settore sociale	
Servizi socio - assistenziali e sanitari	Assistenza e beneficenza
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	
Agricoltura	Agricoltura
Industria, commercio e artigianato	Industria e servizi

(segue)

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA (Quadri 4 e 5)	
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
Personale	Spese di personale
Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	Acquisto di beni e servizi
Prestazioni di servizi	Acquisto di beni e servizi
Utilizzo di beni terzi	Acquisto di beni e servizi
Trasferimenti	Vedi quadro 6
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	Interessi passivi
Imposte e tasse	Poste correttive e compensative
Oneri straordinari della gestione corrente	Somme correnti non attribuibili
Ammortamenti di esercizio	Non considerare
Acquisizione di beni immobili	Beni immobili
Espropri di servitù onerose	Beni immobili
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	Beni immobili
Utilizzo di beni terzi per realizzazioni in economia	Beni mobili
Acquisizione di beni mobili, macch. ed attrezz. tecnico-scient.	Beni mobili
Incarichi professionali esterni	Beni mobili
Trasferimenti di capitale	Vedi quadro 6
Partecipazioni azionarie	Partecipazioni azionarie e conferimenti
Conferimenti di capitale	Partecipazioni azionarie e conferimenti
Concessioni di crediti e anticipazioni	Concessioni di crediti
Rimborso di prestiti (quadro 7 ISTAT)	Rimborso di prestiti

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA (Quadro 6)	
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
Stato	Trasf. a Stato
Regioni	Trasf. a Regioni
Comuni e unioni di Comuni	Trasf. a Comuni
Province ed aree metropolitane	Trasf. a Province
Comunità montane	Trasf. a Comunità Montane
Aziende sanitarie e ospedaliere	Trasf. ad ASL
Altri Enti del settore pubblico	Trasf. ad altri Enti del settore Locali
Trasferimenti a imprese aziende di pubblici servizi e consorzi	Trasf. a imprese
Trasferimenti ad altri soggetti (famiglie e ist. Soc.)	Trasf. a famiglie

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:

Entrambe le fonti forniscono dati regionali.

NOTE:

Oltre al ritardo con cui vengono pubblicati i dati dell'ISTAT, vi è da segnalare che poiché i prospetti dell'ente statistico non riportano contemporaneamente la distribuzione per categorie economiche e rubriche, occorre effettuare alcune elaborazioni. Per quanto attiene invece ai dati forniti dalla RGS questi, essendo conti economici, hanno natura diversa e non riportano alcuna ripartizione settoriale; vengono tuttavia utilizzati come proxy dei dati reali, nell'ipotesi che vi sia invarianza di distribuzione settoriale rispetto all'ultimo anno pubblicato dall'ISTAT. Detti valori vengono successivamente aggiornati con dati reali. Si segnala, inoltre, che nei prospetti non viene fornita la specifica degli oneri sociali a carico dell'Ente.

ENTE: CAMERA DI COMMERCIO IND. E ART.

FONTE PRIMARIA: RILEV. DEI NUCLEI oppure ISTAT - Bilanci (per l'anno t-2)
FONTE SECONDARIA: RILEV. DEI NUCLEI (per l'anno t-1)

RACCORDO CLASSIFICAZIONE SETTORIALE: Commercio

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
Sez.1 - Organi Istituzionali	Acquisto di beni e servizi
Salari.Stipendi E competenze Varie Al Pers.	Spese per il personale
Oneri Previd., Assist, ed Altri Oneri a Carico dell'ente	Spese per il personale - oneri sociali
Beni E Servizi :	Acquisto di beni e servizi
-di consumo destinati al personale	Non considerare
-altri beni e servizi	Non considerare
Trasferimenti:	Trasferimenti c/c o c/cap:
-ad enti del settore pubblico	- ad altri enti dell' Amm. Locale
-Alle Aziende Camerali	- ad Imprese
-Alle Famiglie	- a famiglie
-Alle Imprese	- ad Imprese
Interessi Passivi su Anticipazioni	Interessi passivi
Interessi Passivi per altri scopi	Interessi passivi
Rimborso di Quote Indebite ed Inesigibili	Poste correttive e compensative di entrate
Ammortamento Di Beni Patrimoniali	Non considerare
Altri Oneri Non Ripartibili	Somme non attribuibili
Costruzioni e Acquisto di Immobili	Beni e opere immobiliari
Acquisto di Mobili, Macchine e Attrezzature	Beni mobili macch. e attrezz.
Acquisto di Titoli	Beni mobili macch. e attrezz.
Partecipazioni Azionarie e Conferimenti	Partecip. azion. e conferim.
Ctg.3 - Concessioni di Crediti e Anticipaz.	
Concessioni Di Prestiti a Breve E Lungo Termine	Concessioni di crediti, etc.
Versamenti alla Tesoreria Statale	Non considerare
Titolo 3 - Estinzione di Mutui ed Anticipazioni	Rimborsi di prestiti
Ctg.4 - Rimborsi di Mutui	
Ctg.5 - Rimborsi ed Anticipazioni Passive	
Ctg.6 - Estinzione Debiti Diversi	
Titolo 4 - Contabilita' Speciali	
Ctg.7 - Partite Di Giro	
Versamento delle Riritenute al Personale:	Poste correttive e compensative di entrate
- previdenziali, assistenziali, etc.	Oneri sociali
- per IRPEF su assegni fissi e variabili	Ritenute IRPEF
Altre Partite di Giro	Non considerare

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:
Entrambe le fonti forniscono dati regionali.

NOTE:

ENTE:	ENTI UNIVERSITARI
--------------	--------------------------

FONTE PRIMARIA: ISTAT - Dati non pubblicati	
FONTE SECONDARIA:	

RACCORDO CLASSIFICAZIONE SETTORIALE: Istruzione (eccetto la parte specificamente destinata alla Ricerca scientifica che va in R. & S.)
--

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
Spese per il funzion. degli organi univers.	Acquisto di beni e servizi
Spese per il personale	Spese per il personale
-Retribuzioni lorde	Non considerare
-Contr. sociali a carico del datore di lavoro	Oneri sociali
-Altre	non considerare
Spese per acquisto di beni e servizi	Acquisto di beni e servizi
Trasferimenti:	Trasferimenti:
-Ai dipartimenti	- ad Imprese
-Alle Regioni	- a Regioni
-Agli Enti per il diritto allo studio	- a Enti Amm. Locale
-Ad altri Enti pubblici -	a Enti Amm. Centrale
-Altri -	a Famiglie (c/c) oppure - a Imprese (c/cap.)
- - di cui dall'estero	Da dedurre dalla voce precedente
Oneri finanziari	Oneri finanziari
-Interessi passivi	Interessi passivi
-Altri	Somme non attribuibili
Oneri tributari	Somme non attribuibili
Spese di funzion. Istituti, Centri, Cliniche	Acquisto di beni e servizi
Poste correttive	Poste correttive e compensative di entrate
Spese non classificabili in altre voci	Somme non attribuibili
Acquisto beni immobili e ad uso durevole	Acquisto beni immobili e ad uso durevole
Acquisto di beni immobili	Beni e opere immobiliari
-Costruzioni in appalto o in economia	Non considerare
Acquisto di beni immobili sul mercato	Non considerare
-Manutenzione straordinaria	Non considerare
Acquisto di beni mobili, macch. e attrezz. tecnico-scientifiche	Beni mobili macch. e attrezz.
-Acquisto di mobili e arredi	Non considerare
-Acquisto macch. e attrezz. tec.-scintif.	Non considerare
-Manutenzione straordinaria	Non considerare
Acquisto di software	Beni mobili macch. e attrezz.
Spese per la ricerca scientifica	Beni e opere immobiliari (R. & S.)
-Studi e ricerche finanziate dallo Stato	Non considerare
-Studi e ricerche conv. con altri Enti e priv.	Non considerare
-Spese per ricerche finanziate dal C.N.R.	Non considerare
-Altre	Non considerare
Acquisto di titoli	Beni mobili macch. e attrezz.
ESTINZIONE DI MUTUI E PRESTITI	ESTINZIONE DI MUTUI E PRESTITI
Rimborso mutui e prestiti	Rimborso di prestiti
PARTITE DI GIRO	PARTITE DI GIRO
Spese aventi natura di partita di giro	Non considerare
Contabilità speciali	Non considerare

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE: L'ISTAT fornisce dati regionali, e per singola Università.

NOTE: Bisogna fare attenzione a depurare la spesa dai dati delle Università Private, che vengono invece inglobate nel totale ISTAT.

ENTE: Enti per il Diritto allo Studio Universitario

FONTE PRIMARIA: ISTAT - Dati non pubblicati
FONTE SECONDARIA:

RACCORDO CLASSIFICAZIONE SETTORIALE: Istruzione

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	
Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
Spese per il funzionam. degli Organi istituz.	Acquisto di beni e servizi
Spese di personale	Spese per il personale
-Retribuzioni lorde	Non considerare
-Contributi sociali a carico del datore di lavoro	Oneri sociali
Spese per l'acquisto di beni e servizi	Acquisto di beni e servizi
Trasferimenti agli studenti	Trasferimenti: - a Famiglie
-di cui borse ed assegni di studio	Non considerare
Interessi passivi	Interessi passivi
Imposte e tasse	Somme non attribuibili
Poste correttive e compens. di entrate correnti	Poste correttive e compensative di entrate
Altre spese correnti	Somme non attribuibili
Spese per acquisiz. manuten. straord. di immob.	Beni e opere immobiliari
-Costruzione in appalto o in economia	Non considerare
-Acquisti di beni immobili sul mercato	Non considerare
-Manutenzione straordinaria	Non considerare
Acquisto e manut. straord. beni mobili, macch.e e attrezz.	Beni mobili macch. e attrezz.
Altre spese in conto capitale	Somme non attribuibili
Rimborso di prestiti e mutui	Rimborsi di prestiti
Spese aventi la natura di partite di giro	Non considerare
Contabilità speciali	Non considerare

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:
 L'ISTAT fornisce dati regionali, e per singolo Ente.

NOTE:
 Bisogna fare attenzione a depurare la spesa dai dati degli Enti Privati, che vengono invece inglobati nel totale ISTAT.

ENTE: **OSPEDALI PUBBLICI**

FONTE PRIMARIA: ISTAT - Dati non pubblicati
FONTE SECONDARIA:

RACCORDO CLASSIFICAZIONE SETTORIALE: Sanità

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA

Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
Spese per gli Organi Istituzionali	Acquisto di beni e servizi
Spese per il personale	Spese per il personale
Acquisto di beni e servizi:	Acquisto di beni e servizi
- prodotti farmaceutici ed altro materiale sanitario	Non considerare
- prodotti alimentari	Non considerare
- prodotti economici	Non considerare
- ricerca finalizzata	Non considerare
- compensi per docenti esterni	Non considerare
- compensi al personale dip. per attività di docenza per corsi aggiornam .	Non considerare
- manutenzioni ordinarie	Non considerare
- fitti passivi e premi di assicurazione	Non considerare
- altri beni e servizi	Non considerare
Trasferimenti:	Trasferimenti c/c o c/cap:
- al Fondo Sanitario Nazionale	- a Stato
- contributi ad associazioni di volontariato	-Famiglie e ist. senza fini di lucro
Interessi passivi	Interessi passivi
Poste correttive e compensative delle entrate:	Poste correttive e compensative di entrate
- compartecip. sanitarie al pers. medico per att. libero profess.	Non considerare
- restituzione e rimborsi vari	Non considerare
Imposte, tasse e tributi vari	Somme non attribuibili
Somme non attribuibili	Somme non attribuibili
Acquisto o costruzione di immobili, impianti ed attrezzature:	Non considerare
- Acquisto o costruzione di immobili	Beni e opere immobiliari
- nuovi	Non considerare
- usati	Non considerare
- Acquisto di beni mobili, impianti ed attrezzature	Beni mobili macch. e attrezz.
- nuovi	Non considerare
- usati	Non considerare
- Manutenzione straordinaria	Non considerare
- di beni immobili	Beni e opere immobiliari
- di beni mobili	Beni mobili macch. e attrezz.
Altre spese	Somme non attribuibili
Rimborso di prestiti:	
- anticipazioni di cassa	Non considerare
- mutui ed altri prestiti	Rimborsi di prestiti
PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI	
Ritenute al personale:	Oneri sociali
- previdenziali e assistenziali	Ritenute IRPEF
- altre	Non considerare
Quota di partecip. assistiti alle spese sanitarie (tickets)	Non considerare
Altre partite di giro	Non considerare
CONTABILITÀ SPECIALI	
Contabilità speciali	Non considerare

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:
 L'ISTAT fornisce dati regionali, e per singolo Ospedale.

NOTE:

ENTE: **Amministrazione Statale (fino al 1999)**

FONTI DI DOCUMENTAZIONE CONTABILE:
Fonte PRIMARIA: Ragioneria Generale dello Stato - RGS (anno t-2)
Fonte SECONDARIA: Rendiconto Generale dello Stato (anno t-1)

RACCORDO CLASSIFICAZIONE SETTORIALE

Classi Funzionali	Settore Conto Consolidato
Amm.ne generale	Amministrazione generale
Difesa nazionale	Difesa
Giustizia	Giustizia
Sicurezza pubblica	Sicurezza pubblica
Relazioni internaz.	Amministrazione generale
Istruz. e cult.	Istruzione
Univers. e ricerca	Istruzione oppure R. & S.
Edilizia	Edilizia abitativa urbanistica
Lavoro e previd.	Lavoro oppure Previdenza e integrazioni salariali
Assistenza sociale	Assistenza e beneficenza
Pens. guerra e vital.	Assistenza e beneficenza
F.S.N.	Sanità
Altre in Igiene e sanità	Interv. Igienico sanitari
Trasp. e Comunic.	Trasporti
Agricolt. e Aliment.	Agricoltura
Industria e Artigianato	Industria e Artigianato
Commercio	Commercio
Interv. aree depresse	Altre in campo economico (considerare solo parte corrente)
Altri interv. econom.	Ambiente
Finanza reg. e loc.	Oneri non ripartibili
Protez. Civile	Opere pubbliche
Fondi spec. e riserve	Oneri non ripartibili
Interessi debiti	Oneri non ripartibili

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA

Categoria Economica Bilancio	Categoria Economica Conto Consolidato
1. Organi costituzionali	Acquisto di beni e servizi
2. Personale in servizio	Spese per il personale
3. Personale in quiescenza	Spese per il personale
4. Acquisto di beni e servizi	Acquisto di beni e servizi
5. Trasferimenti correnti	Trasferimenti c/c:
- alle famiglie	- a famiglie
- alle imprese	- a imprese
- alle Aziende autonome	- a imprese pubbliche
- a Regioni	- a Regioni
- a Comuni e Province	- a Comuni
- ad organi previdenziali	- a enti amministrazione centrale
- ad altri enti pubblici	- a enti amministrazione centrale
- enti amm. centrale	- ad altri enti dell' Amm. Locale
- enti amm. locale	- ad altri enti dell' Amm. Locale
- altri enti	Non considerare
- all'estero	Interessi passivi
6. Interessi passivi	Poste correttive e compensative di entrate
7. Poste corr. e comp. entrate	Non considerare
8. Ammortamenti	Somme non attribuibili
9. Somme non attribuibili	Beni e opere immobiliari
10. Beni ed opere immobiliari	Beni mobili, macch. e attrezz.
11. Beni mobili, macchine, ecc.	(segue)

12. Trasferimenti c/capitale	Trasferimenti c/cap:
- alle famiglie	- a famiglie
- alle imprese	- a imprese
- alle Aziende autonome	- a imprese pubbliche
- a Regioni	- a Ragioni
- a Comuni e Province	- a Comuni
- ad enti amm. centrale	- ad altri enti amministrazione centrale
- ad enti amm. locale	- ad altri enti dell' Amm. Locale
- all'estero	Non considerare
- interventi nelle aree depresse	Non considerare
13. Partec. azionarie e conf.	Partecipazioni azionarie e conferimenti
14. Conc. cred. fin. prod.	Concessioni di crediti etc.
15. Conc. cred. fin. non prod.	Concessioni di crediti etc.
16. Somme non attribuibili	Somme non attribuibili
RIMBORSI DI PRESTITI	Rimborso di prestiti

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:

La RGS fornisce i dati regionalizzati, che si riferiscono tuttavia a circa metà della spesa: la parte non regionalizzata viene ripartita, a secondo della categoria economica, con criteri specifici. Il Rendiconto è solo nazionale: per l'anno t-1, di conseguenza si attribuisce, in prima approssimazione, la stessa ripartizione territoriale dell'anno precedente.

NOTE:

I maggiori problemi incontrati sono: 1) La RGS non regionalizza circa la metà della spesa totale dello Stato, la quale viene successivamente ripartita con stime; 2) La spesa relativa alle aree depresse deve essere analizzata con attenzione, per non creare duplicazioni con i dati specifici; 3) Alcuni settori pur non essendo riportati nel lavoro della RGS esistono nella contabilità dello Stato, con la conseguente necessaria rielaborazione da parte dell'analista; 4) La spesa per oneri sociali e le ritenute IRPEF non viene considerata.

ENTE: Amministrazione Statale (dal 2000)

FONTE DI DOCUMENTAZIONE CONTABILE:

FONTE PRIMARIA:

Ragioneria Generale dello Stato - RGS (anno t-2)

FONTE SECONDARIA:

Rendiconto Generale dello Stato (anno t-1)

RACCORDO CLASSIFICAZIONE SETTORIALE

Codice	Funzioni obiettivo	Settore Conto Consolidato
1	Servizi generali delle pubbliche amministrazioni	Amministrazione Generale
14	RICERCA DI BASE	R. & S.
2	Difesa	Difesa
24	RICERCA E SVILUPPO PER LA DIFESA	R. & S.
3	Ordine pubblico e sicurezza	Sicurezza Pubblica
35	RICERCA E SVILUPPO PER O. PUBBLICO E SICUREZZA	R. & S.
4	Affari economici	
41	AFFARI GENERALI ECONOM., COMMERC. E DEL LAVORO	Amm. Generale (tranne 4117 che va in Commercio)
411	Affari generali economici e commerciali	Lavoro
412	Affari generali del lavoro	
42	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA	
421	Agricoltura	Agricoltura
422	Silvicoltura	Agricoltura
423	Pesca e caccia	
4231	-regolament.e e vigilanza in materia di pesca e caccia	Agricoltura
4232	-incentivazione nel settore della pesca e della caccia	Agricoltura
4233	-controllo della pesca	Pesca marittima e Acquicoltura
42391	-oneri indivisibili e non altrimenti classificabili	Agricoltura
43	COMBUSTIBILI ED ENERGIA	Energia
44	ATTIVITÀ ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE ED EDILIZIE	Industria e servizi
45	TRASPORTI	Trasporti
46	COMUNICAZIONI	Telecomunicazioni
47	ALTRI SETTORI	Turismo
48	RICERCA E SVILUPPO PER GLI AFFARI ECONOMICI	R. & S.
5	Protezione dell'ambiente	
51	TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	Ambiente
52	TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE	Acqua
54	PROTEZ. DELLE BIODIVERSITÀ E DEI BENI PAESAGG.	Ambiente
55	RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZ. AMBIENTE	Ambiente
56	PROTEZ. AMBIENTE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	Ambiente
6	Abitazione e assetto territoriale	
61	SVILUPPO DELLE ABITAZIONI	Edilizia residenziale e urbanistica
62	ASSETTO TERRITORIALE	Ambiente
63	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	Acqua
7	Sanità	Sanità
75	RICERCA E SVILUPPO PER LA SANITÀ	R. & S.
8	Attività ricreative, culturali e di culto	
81	ATTIVITÀ RICREATIVE	Cultura e servizi ricreativi
82	ATTIVITÀ CULTURALI	Cultura e servizi ricreativi
83	SERVIZI RADIOTELEVISIVI E DI EDITORIA	Cultura e servizi ricreativi
84	SERVIZI DI CULTO E ALTRI SERVIZI PER LE COMUNITÀ	Edilizia residenziale e urbanistica
85	RICERCA E SVIL. ATTIVITÀ RICREATIVE, CULT., CULTO	R. & S.
9	Istruzione	Istruzione
96	RICERCA E SVILUPPO PER L'ISTRUZIONE	R. & S.
10	Protezione sociale	
101	MALATTIA E INVALIDITÀ	Previdenza e integrazioni salariali
102	VECCHIAIA	Previdenza e integrazioni salariali
104	FAMIGLIA	Assistenza e beneficenza
105	DISOCCUPAZIONE	Lavoro
107	ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFIC.	Oneri non ripartibili
109	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFIC.	Oneri non ripartibili

NOTE:

Si riportano le sole funzioni e sottofunzioni di interesse. Resta fermo che dove non specificato le sottofunzioni devono essere attribuite nello stesso modo della funzione.

ENTE: SPESA PER LE AREE DEPRESSE

FONTE PRIMARIA:		RGS - La Spesa dello Stato Regionalizzata (per l'anno t-2)
FONTE SECONDARIA:		SINIT - Monitoraggio Flussi di Cassa (per l'anno t-1)

RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA - CLASSIFICAZIONE SETTORIALE

Tipo di Spesa	Categ. Economica Conto Consol.	Settore Conto Consol.
Interventi Acque irrigue	Trasf. c/cap a Regioni	Agricoltura
Agricoltura e Turismo	Trasf. c/cap a Imprese	Turismo
Accordi di Programma	Trasf. c/cap a Imprese	Oneri non ripartibili
Interventi Regionali	Trasf. c/cap a Regioni	Oneri non ripartibili
Gestione Separata e Progetti Speciali	Trasf. c/cap a Imprese	Opere pubbliche
Ricerca Applicata	Concessioni di crediti e anticip.	R. & S.
Rimborsi Sgravi contributivi (INPS - INAIL)	Trasf. c/c ad altri Enti Amm. Centr.	Previdenza e Integraz. Sal.
Settore Industriale (ex AgM)	Trasf. c/cap a Imprese	Industria
F.do di Garanzia piccole e medie imprese	Trasf. c/cap a Imprese	Industria
Imprenditorialità giovanile	Trasf. c/cap a Regioni	Lavoro
Metanizzazione del Mezzogiorno	Beni immobili	Energia
Imprenditorialità Mezzogiorno	Trasf. c/cap a Imprese	Lavoro
Infrastrutt. e incentivi industriali	Beni immobili	Industria
Altri Interventi	Somme non attribuibili	Oneri non ripartibili

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:
 Il lavoro della Ragioneria ripartisce circa l'85% della spesa complessiva; la restante parte viene regionalizzata ipotizzando una distribuzione analoga alla precedente. Per l'anno n-1 si adotta la regionalizzazione dell'anno n-2.

NOTE:
 La valutazione della spesa per le aree depresse risulta essere particolarmente problematica, sia perché è strettamente legata alla spesa dello Stato, con il conseguente rischio di duplicazioni; sia perché la parte più consistente di questa spesa viene gestita attraverso fondi (ad es. Fondo Innovazione Tecnologica) che, affidati ad un soggetto attuatore, erogano successivamente ai beneficiari finali; sia, infine, perché non esiste a tutt'oggi chiarezza di quanti e quali capitoli alimentano questo comparto, essendo i capitoli di spesa dello Stato attribuiti ai vari settori e alle varie categorie economiche secondo il criterio della prevalenza.

ENTE:		ENTI DI PREVIDENZA	
FONTI DI DOCUMENTAZIONE CONTABILE:			
FONTE PRIMARIA:		ISTAT - Bilanci e RGS - La spesa dello Stato Regional.	
FONTE SECONDARIA:		RGS - Rilevazioni trimestrali di cassa (per l'anno n-2)	
RACCORDO CLASSIFICAZIONE SETTORIALE: Pensioni e integrazioni salariali			
RACCORDO CLASSIFICAZIONE ECONOMICA			
Categoria Economica Bilancio		Categoria Economica Conto Consolidato	
Spese correnti			
Spese generali di amministrazione:			
Spese per il personale dipendente		Spese per il personale	
Acquisto di beni e servizi		Acquisto di beni e servizi	
Premi di assicurazione		Somme non attribuibili	
Imposte e tasse		Somme non attribuibili	
Fitti (reali e figurativi)		Acquisto di beni e servizi	
Interessi passivi		Interessi passivi	
Perdite nette da aziende agricole		Somme non attribuibili	
Prestazioni sociali		Trasferimenti corr. a famiglie	
Pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti		Non considerare	
Pensioni sociali ad ultra sessantacinquenni		Non considerare	
Rendite o assegni vitalizi		Non considerare	
Assegni familiari		Non considerare	
Indennità e assegni per malattia e T.B.C.		Non considerare	
Indennità e assegni per maternità		Non considerare	
Indennità temporanea per infortunio e malattie professionali		Non considerare	
Assegni di disoccupazione		Non considerare	
Assegni di integrazione guadagni		Non considerare	
Assegni di incollocabilità		Non considerare	
Sussidi per nascita di figli		Non considerare	
Assegni per disagiate condizioni economiche		Non considerare	
Assegni ai colpiti da terremoti, rimpatriati dalla Libia, etc.		Non considerare	
Liquidazioni in capitale		Non considerare	
Liquidazione per fine rapporto di lavoro e premi di anzianità		Non considerare	
Assegni di morte, annualità alle vedove per nuovo matrim., sussidi orfani		Non considerare	
Indennità per richiamo alle armi per i dipendenti da imprese private		Non considerare	
Borse e assegni di studio		Non considerare	
Sussidi e indennità varie		Non considerare	
Rimborso spese di viaggio agli assistiti		Non considerare	
Cure balneotermali		Non considerare	
Assegni per concorso in altre spese sanitarie		Non considerare	
Assistenza morale e interventi per la vita sociale		Non considerare	
Assistenza in colonia, in convitti e a minori sia in gestione dir. che in conv.		Non considerare	
Assistenza in case di riposo per anziani sia in gestione diretta che in conv.		Non considerare	
Altra assistenza in natura		Non considerare	
Contributi e rimborsi			
Ad altri Enti di previdenza		Trasferimenti corr. Ad Altri Enti. Amm. Centr.	
Ad Enti ed associazioni varie		Trasferimenti corr. Ad Altri Enti. Amm. Centr.	
Allo Stato		Trasferimenti corr. a Stato	
Al Fondo Sanitario Nazionale		Non considerare	
a) Per contributi sociali di malattia		Non considerare	
b) Avanzo gestione T.B.C.		Non considerare	
e) Altro da T. B. C.		Non considerare	
o) Altri		Non considerare	
Per fondo mobilità manodopera, fondo di rotazione e progetti speciali		Non considerare	
Per GESCAL		Non considerare	
Per altri motivi		Non considerare	
Spese in conto capitale			
Costruzione di nuove opere e adattamento locali		Beni immobili	
Destinate al reddito		Non considerare	
Destinate alla previdenza ed assistenza		Non considerare	
Acquisto di beni			
Immobili		Beni immobili	

(segue)

a) Destinati al reddito b) Destinati alla previdenza ed assistenza Mobili, macchine, arredi, impianti vari	Non considerare Non considerare Beni mobili, macch. e attrez.
a) Destinati al reddito b) Destinati alla previdenza ed assistenza Titoli	Non considerare Non considerare Beni mobili, macch. e attrez.
Concessione di crediti	
Partecipazione al capitale di altri Enti pubblici Crediti vari a) A breve termine (fino a 18 mesi) b) A medio e lungo termine (oltre 18 mesi) Versamenti alla tesoreria centrale dello Stato Pagamento di debiti A breve termine (fino a 18 mesi) A medio e lungo termine (oltre 18 mesi) Rimborso anticipazioni della tesoreria centrale dello Stato Trasferimento di fine rapporto di lavoro al proprio personale	Partecipazioni azionarie e conf. Concessione di crediti e anticip. Non considerare Non considerare Non considerare Rimborso di prestiti Non considerare Non considerare Non considerare Spese per il personale

CRITERI DI RIPARTO TERRITORIALE:

Il lavoro della RGS "La spesa dello Stato Regionalizzata" riporta, anche a livello regionale, la sola spesa per prestazioni (ovvero quella qui identificata come Trasferimento c/c a famiglie); mentre l'ISTAT riporta la distribuzione regionale dei dipendenti previdenziali. Di conseguenza si è scelto di utilizzare i bilanci dell'ISTAT come dato di base, essendo il più completo, ripartito territorialmente secondo la distribuzione dei dipendenti, ad eccezione del dato di trasferimento alle famiglie, che viene invece distribuito secondo le quote dell'RGS. Per l'anno n-1, i dati nazionali della Rilevazione trimestrale di cassa vengono regionalizzati, in prima approssimazione, sulla base dell'anno precedente.

NOTE:

Ente:	CONI
--------------	-------------

<p>Fonti di documentazione contabile:</p> <p>a) Fonte primaria: Conto consuntivo (di tipo finanziario)</p> <p>b) Fonte secondaria (eventuale): informazioni dirette da parte dell'Ente circa la distribuzione regionale del personale in servizio e degli investimenti effettuati</p> <p>Raccordo classificazione settoriale (o settore d'intervento): Cultura, sport e servizi ricreativi</p>

Raccordo classificazione economica:	
Categoria economica bilancio	Categoria economica conto consolidato
Spese correnti	
Organi dell'Ente	Acquisto di beni e servizi
Personale in attività di servizio	Spese per il personale
Personale in quiescenza	Trasf. alle famiglie
Acquisto di beni di consumo, servizi e gestione concorsi pronostici	Acquisto di beni e servizi
Trasferimenti passivi	Trasf. c/c (da ripartire tra):
	- Altri Enti del Settore pubblico
	- Imprese
	- Famiglie ed istituzioni sociali
Oneri finanziari	Interessi passivi
Oneri tributari	Trasf. a altri Enti del Settore pubblico
Poste correttive e compensative correnti	Poste corr. e comp. delle entrate
Spese non classificabili in altre voci	Somme non attribuibili
Spese in conto capitale	
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	Beni ed opere immobiliari
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	Beni mobili, macchine e attrezzature
Partecipazione ed acquisti di valori mobiliari	Partecipazioni azionarie e conferimenti
Concessione di crediti ed anticipazioni	Altre spese in conto capitale
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	Trasf. c/cap alle famiglie

<p>Criteri di riparto territoriale:</p> <p>I dati sono distribuiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le spese di parte corrente sulla base della distribuzione regionale del personale dipendente; - per le spese in conto capitale sulla base delle variazioni annuali registrate dal valore patrimoniale degli immobili e degli impianti sportivi (di cui agli appositi allegati al bilancio consuntivo dell'Ente).
--

<p>Note:</p> <p>I destinatari dei trasferimenti vanno individuati sui singoli capitoli di bilancio.</p>
--

Ente: C.R.I.

Fonti di documentazione contabile:

a) Fonte primaria: Conto consuntivo (di tipo finanziario)

b) Fonte secondaria (eventuale): RGS, nonché informazioni dirette da parte dell'Ente circa la distribuzione regionale del personale in servizio e degli investimenti effettuati

Raccordo classificazione settoriale (o settore d'intervento): Assistenza sanitaria

Raccordo classificazione economica:

Categoria economica bilancio	Categoria economica conto consolidato
Spese correnti	
Organi dell'Ente	Acquisto di beni e servizi
Personale in attività di servizio	Spese per il personale
Personale in quiescenza	Trasf. alle famiglie
Acquisto di beni di consumo e di servizi	Acquisto di beni e servizi
Prestazioni istituzionali	Acquisto di beni e servizi
Trasferimenti passivi	Trasf. c/c (da ripartire tra):
	- altri Enti del Settore pubblico
	- imprese
	- famiglie ed istituzioni sociali
Oneri finanziari	Interessi passivi
Oneri tributari	Trasf. c/c a altri Enti del Settore pubblico
Poste correttive e compensative di entrate correnti	Poste correttive e compensative delle entrate
Spese non classificabili in altre voci	Somme non attribuibili
Spese in conto capitale	
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	Beni ed opere immobiliari
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	Beni mobili, macchine e attrezzature
Partecipazione ed acquisto di valori mobiliari	Partecipazioni azionarie e conferimenti
Concessione di crediti ed anticipazioni	Altre spese in conto capitale
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	Trasf. c/cap alle famiglie

Criteri di riparto territoriale:

I criteri da segnalare sono:

- per le spese di parte corrente la distribuzione regionale del personale dipendente;
- per le spese in conto capitale la ripartizione regionale degli investimenti effettuati.

Note:

I destinatari dei trasferimenti vanno individuati sui singoli capitoli di bilancio.

Ente: ACI

Fonti di documentazione contabile:
a) Fonte primaria: Conto consuntivo (di tipo finanziario)
b) Fonte secondaria (eventuale): informazioni fornite direttamente dall'Ente circa la distribuzione regionale del personale in servizio
Raccordo classificazione settoriale (o settore d'intervento): Viabilità

Raccordo classificazione economica:	
Categoria economica bilancio	Categoria economica conto consolidato
Spese correnti	
Organi dell'Ente	Acquisto di beni e servizi
Personale in attività di servizio	Spese per il personale
Personale in quiescenza	Trasf. alle famiglie
Acquisto di beni di consumo e di servizi	Acquisto di beni e servizi
Prestazioni istituzionali	Acquisto di beni e servizi
Trasferimenti passivi	Trasf. c/c (da ripartire tra):
	- altri Enti del Settore pubblico
	- imprese
	- famiglie ed istituzioni sociali
Oneri finanziari	Interessi passivi
Oneri tributari	Trasf. a altri Enti del Settore pubblico
Poste correttive e compensative di entrate correnti	Poste correttive e compensative delle entrate
Spese non classificabili in altre voci	Somme non attribuibili
Spese in conto capitale	
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	Beni ed opere immobiliari
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	Beni mobili, macchine e attrezzature
Partecipazione ed acquisto di valori mobiliari	Partecipazioni azionarie e conferimenti
Concessione di crediti ed anticipazioni	Altre spese in conto capitale
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	Trasf. c/c alle famiglie

Criteri di riparto territoriale:
 I dati sono stati distribuiti, per le spese sia di parte corrente che in conto capitale, sulla base della distribuzione regionale del personale dipendente.

Note:
 I destinatari dei trasferimenti vanno individuati sui singoli capitoli di bilancio.

Ente: AIMA

Fonti di documentazione contabile:

a) Fonte primaria: Conto consuntivo (di tipo finanziario)

b) Fonte secondaria (eventuale): informazioni fornite direttamente dall'Ente circa la distribuzione regionale del personale in servizio

Raccordo classificazione settoriale (o settore d'intervento): Agricoltura

Raccordo classificazione economica:

Categoria economica bilancio	Categoria economica conto consolidato
Spese correnti	
Personale in attività di servizio	Spese per il personale
Personale in quiescenza	Trasferimenti alle famiglie
Acquisto di beni di consumo e di servizi	Acquisto di beni e servizi
Trasferimenti passivi	Trasferimenti c/c (da ripartire tra):
	- altri Enti del Settore pubblico
	- imprese
	- famiglie ed istituzioni sociali
Poste correttive e compensative di entrate correnti	Poste correttive e compensative delle entrate
Spese non classificabili in altre voci	Somme non attribuibili

Criteri di riparto territoriale:

I criteri utilizzati sono:

- per le spese di parte corrente diverse dai trasferimenti sulla base della distribuzione regionale del personale dipendente;
- per le spese connesse ai trasferimenti sulla base della distribuzione regionale della produzione lorda vendibile del settore agricolo.

Note:

L'Ente – data la sua natura istituzionale – eroga soltanto spese di parte corrente.

I destinatari dei trasferimenti vanno individuati sui singoli capitoli di bilancio.

Ente:	ENIT
--------------	-------------

<p>Fonti di documentazione contabile: a) Fonte primaria: Conto consuntivo (di tipo finanziario) b) Fonte secondaria (eventuale): ISTAT (Annuario statistico) per i dati sulla consistenza delle strutture ricettive e le presenze turistiche Raccordo classificazione settoriale (o settore d'intervento): Altre in campo economico (turismo)</p>
--

Raccordo classificazione economica:	
Categoria economica bilancio	Categoria economica conto consolidato
Spese correnti	
Organi dell'Ente	Acquisto di beni e servizi
Personale in attività di servizio	Spese per il personale
Personale in quiescenza	Trasferimenti alle famiglie
Acquisto di beni di consumo e di servizi	Acquisto di beni e servizi
Prestazioni istituzionali	Acquisto di beni e servizi
Trasferimenti passivi	Trasferimenti c/c (da ripartire tra):
Oneri finanziari	- Altri Enti del Settore pubblico
Oneri tributari	- Imprese
Poste correttive e compensative di entrate correnti	- Famiglie ed istituzioni sociali
Spese non classificabili in altre voci	Interessi passivi
	Trasf. a altri Enti del Settore pubblico
	Poste correttive e compensative delle entrate
	Somme non attribuibili
Spese in conto capitale	
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	Beni ed opere immobiliari
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	Beni mobili, macchine e attrezzature
Partecipazione ed acquisto di valori mobiliari	Partecipazioni azionarie e conferimenti
Concessione di crediti ed anticipazioni	Altre spese in conto capitale
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	Trasf. c/cap alle famiglie

<p>Criteri di riparto territoriale: I dati sono stati distribuiti per le spese sia di parte corrente che in conto capitale sulla base della distribuzione regionale della consistenza delle strutture ricettive (n° letti) e delle presenze turistiche nel complesso.</p>

<p>Note: L'ENIT opera anche all'estero e, pertanto, la quota di spese relative all'Italia va determinata sulla base delle spese di personale operante nel Paese rispetto a quello all'estero. I destinatari dei trasferimenti vanno individuati sui singoli capitoli di bilancio.</p>
--

Ente: **ICE**

Fonti di documentazione contabile:

a) Fonte primaria: bilancio di esercizio (conto economico), integrato con il prospetto di raccordo con la contabilità generale dello Stato

b) Fonte secondaria (eventuale): RGS, nonché informazioni dirette fornite dall'Ente circa la distribuzione regionale del personale in servizio e degli investimenti effettuati

Raccordo classificazione settoriale (o settore d'intervento): Altre in campo economico (industria e servizi)

Raccordo classificazione economica:

Categoria economica bilancio	Categoria economica conto consolidato
Spese correnti	
Organi dell'Ente	Acquisto di beni e servizi
Costo del lavoro	Spese per il personale
Acquisizione di beni e servizi	Acquisto di beni e servizi
Trasferimenti passivi	Trasf. c/c (da ripartire tra):
	- Altri Enti del Settore pubblico
	- Imprese
	- Famiglie ed istituzioni sociali
Oneri finanziari	Interessi passivi
Altre spese	Somme non attribuibili
Spese in conto capitale	
Aumento valore beni patrimoniali	Beni ed opere immobiliari
- Immobili	Beni mobili, macchine e attrezzature
- Mobili e macchine per ufficio	Beni mobili, macchine e attrezzature
- Impianti, macchine e attrezzature	Beni mobili, macchine e attrezzature
- Automezzi	Partecipazioni azionarie e conferimenti
- Partecipazioni	Beni mobili, macchine e attrezzature
- Immobilizzazioni immateriali	

Criteri di riparto territoriale:

I criteri di ripartizione utilizzati sono:

- per le spese di parte corrente sulla base della distribuzione regionale del personale in servizio;
- per le spese in conto capitale sulla base della distribuzione regionale degli investimenti effettuati.

Note:

L'ICE opera anche all'estero e pertanto la quota di spese relative all'Italia va determinata sulla base delle spese riguardanti l'attività svolta all'estero rinvenibili nel bilancio di esercizio.

I destinatari dei trasferimenti vanno individuati mediante le informazioni aggiuntive riportate nella nota integrativa al conto economico.

Ente:	C.N.R.
--------------	---------------

Fonti di documentazione contabile: a) Fonte primaria: Conto consuntivo (di tipo finanziario) b) Fonte secondaria (eventuale): RGS Raccordo classificazione settoriale (o settore d'intervento): Ricerca & sviluppo
--

Raccordo classificazione economica:	
Categoria economica bilancio	Categoria economica conto consolidato
Spese correnti	
Organi dell'Ente	Acquisto di beni e servizi
Personale in attività di servizio	Spese per il personale
Acquisto di beni di consumo e di servizi	Acquisto di beni e servizi
Trasferimenti passivi	
	Trasferimenti c/c (da ripartire tra):
	- altri Enti del Settore pubblico
	- imprese
	- famiglie ed istituzioni sociali
Oneri finanziari	Interessi passivi
Oneri tributari	Trasf. a altri Enti del Settore pubblico
Poste correttive e compensative di entrate correnti	Poste correttive e compensative delle entrate
Spese non classificabili in altre voci	Somme non attribuibili
Spese in conto capitale	
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	Beni ed opere immobiliari
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	Beni mobili, macchine e attrezzature
Partecipazione ed acquisto di valori mobiliari	Partecipazioni azionarie e conferimenti
Concessione di crediti ed anticipazioni	Altre spese in conto capitale
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	Trasf. c/cap alle famiglie

Criteria di riparto territoriale: Sia per la parte corrente che per il conto capitale l'Ente fornisce la distribuzione regionale delle spese come fornita anche alla RGS.

Note: I destinatari dei trasferimenti vanno individuati sui singoli capitoli di bilancio.

Ente:	ENEA
--------------	-------------

Fonti di documentazione contabile:

a) Fonte primaria: Conto consuntivo (di tipo finanziario)

b) Fonte secondaria (eventuale): RGS, nonché informazioni fornite direttamente dall'Ente circa la distribuzione regionale del personale in servizio e degli investimenti effettuati

Raccordo classificazione settoriale (o settore d'intervento): Ricerca & sviluppo

Raccordo classificazione economica:	
Categoria economica bilancio	Categoria economica conto consolidato
Spese correnti	
Personale in attività di servizio Organi dell'Ente, Acquisto di beni di consumo e di servizi, Contratti di studio, ecc. Trasferimenti passivi Oneri finanziari e tributari Poste correttive e compensative di entrate correnti e Spese non classificabili in altre voci	Spese per il personale Acquisto di beni e servizi Trasn. c/c (da ripartire tra): - altri Enti del Settore pubblico - imprese - famiglie ed istituzioni sociali Interessi passivi e Trasferimenti a altri Enti del Settore pubblico Poste correttive e compensative delle entrate e Somme non attribuibili
Spese in conto capitale	
Acquisizione di opere immobiliari e di immobilizzazioni tecniche Concessione di crediti ed anticipazioni Partecipazione ed acquisto di valori mobiliari Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	Beni ed opere immobiliari e Beni mobili, macchine e attrezzature Altre spese in conto capitale Partecipazioni azionarie e conferimenti Trasn. c/cap alle famiglie

Criteri di riparto territoriale:

I dati di spesa possono così essere ripartiti:

- per le spese di parte corrente sulla base della distribuzione regionale del personale in servizio;
- per le spese in conto capitale sulla base della distribuzione regionale degli investimenti effettuati.

Note:

I destinatari dei trasferimenti vanno individuati sui singoli capitoli di bilancio.

Ente:		I.N.F.N.	
Fonti di documentazione contabile: a) Fonte primaria: conto consuntivo (di tipo finanziario) b) Fonte secondaria (eventuale): RGS Raccordo classificazione settoriale (o settore d'intervento): Ricerca & sviluppo			
Raccordo classificazione economica:			
Categoria economica bilancio		Categoria economica conto consolidato	
Spese correnti			
Organi dell'Ente		Acquisto di beni e servizi	
Personale in attività di servizio		Spese per il personale	
Personale in quiescenza		Trasferimenti alle famiglie	
Acquisto di beni di consumo e di servizi		Acquisto di beni e servizi	
Prestazioni istituzionali		Acquisto di beni e servizi	
Trasferimenti passivi		Trasferimenti c/c (da ripartire tra):	
		- altri Enti del Settore pubblico	
		- imprese	
		- famiglie ed istituzioni sociali	
Oneri finanziari		Interessi passivi	
Oneri tributari		Trasf. a altri Enti del Settore pubblico	
Poste correttive e compensative di entrate correnti		Poste correttive e compensative delle entrate	
Spese non classificabili in altre voci		Somme non attribuibili	
Spese in conto capitale			
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari		Beni ed opere immobiliari	
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche		Beni mobili, macchine e attrezzature	
Partecipazione ed acquisto di valori mobiliari		Partecipazioni azionarie e conferimenti	
Concessione di crediti ed anticipazioni		Altre spese in conto capitale	
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio		Trasf. c/cap alle famiglie	
Criteria di riparto territoriale: Sia per la parte corrente che per il conto capitale l'Ente fornisce la distribuzione regionale delle spese come fornita alla RGS.			
Note: I destinatari dei trasferimenti vanno individuati sui singoli capitoli di bilancio.			

Ente:	ISCO
--------------	-------------

Fonti di documentazione contabile: a) Fonte primaria: Conto consuntivo (di tipo finanziario) b) Fonte secondaria (eventuale): nessuna Raccordo classificazione settoriale (o settore d'intervento): Ricerca & sviluppo
--

Raccordo classificazione economica:	
Categoria economica bilancio	Categoria economica conto consolidato
Spese correnti	
Organi dell'Ente	Acquisto di beni e servizi
Personale in attività di servizio	Spese per il personale
Personale in quiescenza	Trasf. alle famiglie
Acquisto di beni di consumo e di servizi	Acquisto di beni e servizi
Prestazioni istituzionali	Acquisto di beni e servizi
Trasferimenti passivi	Trasferimenti c/c (da ripartire tra):
Oneri finanziari	- altri Enti del Settore pubblico
Oneri tributari	- imprese
Poste correttive e compensative di entrate correnti	- famiglie ed istituzioni sociali
Spese non classificabili in altre voci	Interessi passivi
	Trasf. c/c a altri Enti del Settore pubblico
	Poste correttive e compensative delle entrate
	Somme non attribuibili
Spese in conto capitale	
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	Beni ed opere immobiliari
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	Beni mobili, macchine e attrezzature
Partecipazione ed acquisto di valori mobiliari	Partecipazioni azionarie e conferimenti
Concessione di crediti ed anticipazioni	Altre spese in conto capitale
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	Trasf. c/cap alle famiglie

Criteria di riparto territoriale: L'Ente non è articolato sul territorio, avendo un'unica sede a Roma (Lazio).
--

Note: I destinatari dei trasferimenti vanno individuati sui singoli capitoli di bilancio.

Ente: **ISPE**

Fonti di documentazione contabile:
a) Fonte primaria: Conto consuntivo (di tipo finanziario)
b) Fonte secondaria (eventuale): nessuna
Raccordo classificazione settoriale (o settore d'intervento): Ricerca & sviluppo

Raccordo classificazione economica:	
Categoria economica bilancio	Categoria economica conto consolidato
Spese correnti	
Organi dell'Ente	Acquisto di beni e servizi
Personale in attività di servizio	Spese per il personale
Personale in quiescenza	Trasferimenti alle famiglie
Acquisto di beni di consumo e di servizi	Acquisto di beni e servizi
Prestazioni istituzionali	Acquisto di beni e servizi
Trasferimenti passivi	Trasferimenti c/c (da ripartire tra):
	- altri Enti del Settore pubblico
	- imprese
	- famiglie ed istituzioni sociali
Oneri finanziari	Interessi passivi
Oneri tributari	Trasf. c/c a altri Enti del Settore pubblico
Poste correttive e compensative di entrate correnti	Poste correttive e compensative delle entrate
Spese non classificabili in altre voci	Somme non attribuibili
Spese in conto capitale	
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	Beni ed opere immobiliari
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	Beni mobili, macchine e attrezzature
Partecipazione ed acquisto di valori mobiliari	Partecipazioni azionarie e conferimenti
Concessione di crediti ed anticipazioni	Altre spese in conto capitale
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	Trasf. c/cap alle famiglie

Criteri di riparto territoriale:
L'Ente non è articolato sul territorio, avendo un'unica sede a Roma (Lazio).

Note:
I destinatari dei trasferimenti vanno individuati sui singoli capitoli di bilancio.

Ente: ISTAT

Fonti di documentazione contabile:

a) Fonte primaria: Conto consuntivo (di tipo finanziario)

b) Fonte secondaria (eventuale): nessuna

Raccordo classificazione settoriale (o settore d'intervento): Ricerca & sviluppo

Raccordo classificazione economica:

Categoria economica bilancio	Categoria economica conto consolidato
Spese correnti	
Organi dell'Ente	Acquisto di beni e servizi
Personale in attività di servizio	Spese per il personale
Acquisto di beni di consumo e di servizi	Acquisto di beni e servizi
Spese per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati statistici	Acquisto di beni e servizi
Trasferimenti passivi	
Oneri finanziari	- altri Enti del Settore pubblico
Oneri tributari	- imprese
Poste correttive e compensative di entrate correnti	- famiglie ed istituzioni sociali
Spese non classificabili in altre voci	Interessi passivi
	Trasf. a altri Enti del Settore pubblico
	Poste correttive e compensative delle entrate
	Somme non attribuibili
Spese in conto capitale	
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	Beni ed opere immobiliari
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	Beni mobili, macchine e attrezzature
Acquisizione di beni mobili	Beni mobili, macchine e attrezzature
Partecipazione ed acquisto di valori mobiliari	Partecipazioni azionarie e conferimenti
Concessione di crediti ed anticipazioni	Altre spese in conto capitale
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	Trasf. c/cap alle famiglie

Criteri di riparto territoriale:

I dati sono stati ripartiti, per le spese sia di parte corrente che in conto capitale, sulla base della distribuzione regionale del personale in servizio.

Note:

I destinatari dei trasferimenti vanno individuati sui singoli capitoli di bilancio.

Ente: **Cassa Depositi e Prestiti**

Fonti di documentazione contabile:
a) Fonte primaria: bilancio di esercizio (conto economico di tipo non convenzionale)
b) Fonte secondaria (eventuale): nessuna
Raccordo classificazione settoriale (o settore d'intervento): Altre in campo economico (industria e servizi)

Raccordo classificazione economica:	
Categoria economica bilancio	Categoria economica conto consolidato
	Parte corrente
Interessi passivi ed oneri assimilati, di cui:	
- su raccolta postale	Trasf. c/c a altri Enti del Settore pubblico (Tesoro)
- a privati, di cui:	Interessi passivi
- a Banche estere	Interessi passivi da non considerare
Spese amministrative, di cui:	
a) costi di amministrazione, di cui:	
- Organi istituzionali	Acquisto di beni e servizi
- Personale in servizio	Spese per il personale
- Acquisto di beni e servizi	Acquisto di beni e servizi
- Spese varie	Acquisto di beni e servizi
b) convenzione con Poste Italiane SpA	Trasf. c/c a altri Enti del Settore pubblico
	Conto capitale
Oneri straordinari	Beni mobili, macchine e attrezzature

Criteri di riparto territoriale:
 L'Ente non è articolato sul territorio, avendo un'unica sede a Roma (Lazio).

Note:
 L'analisi è limitata alla gestione propria, con esclusione sia della Gestione autonoma Ex Agensud, sia della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale, in quanto sul bilancio dell'Ente i dati riportati per queste attività sono tendenzialmente nulli.

Ente: Aziende municipalizzate (o speciali)

Fonti di documentazione contabile:

a) Fonte primaria: Bilancio d'esercizio (conto economico)

b) Fonte secondaria (eventuale): CISPEL

Raccordo classificazione settoriale (o settore d'intervento):

Settore bilancio	Settore conto consolidato
Acqua	Acqua
Energia elettrica	Energia
Farmacie	Commercio
Funerario	Interventi igienico-sanitari
Gas	Energia
Igiene urbana	Ambiente
Latte	Commercio
Trasporti	Trasporti
Mercati	Commercio
Edilizia	Abitazioni

Raccordo classificazione economica:

Categoria economica bilancio	Categoria economica conto consolidato
Costi della produzione, di cui:	Parte corrente
- per materie prime, suss. , di consumo, ecc.	Acquisto di beni e servizi
- per servizi	Acquisto di beni e servizi
- per godimento di beni di terzi	Acquisto di beni e servizi
- per il personale, di cui:	
a) salari e stipendi	Spese per il personale
b) oneri sociali	Oneri sociali
c) trattamento di fine rapporto	Da non considerare
d) trattamento di quiescenza e simili	Trasferimenti c/c alle famiglie
e) altri costi	Spese per il personale
- ammortamenti e svalutazioni	Da non considerare
- variazioni delle rimanenze di materie prime, ecc.	Da non considerare
- Accantonamenti	Da non considerare
- Oneri diversi di gestione	Acquisto di beni e servizi
Interessi e altri oneri finanziari	Interessi passivi
Oneri straordinari, di cui:	
- imposte relative a esercizi precedenti	Trasf. a altri enti del Settore pubblico
- vari	Somme non attribuibili
Imposte sul reddito d'esercizio	Trasf. c/c a altri enti del Settore pubblico
Investimenti fissi lordi, in:	Spese in conto capitale
- immobilizzazioni immateriali	Beni mobili, macchine e attrezzature
- immobilizzazioni materiali	Beni ed opere immobiliari
- immobilizzazioni finanziarie	Partecipazioni azionarie e conferimenti

Criteri di riparto territoriale:

Non sono da adottare, in quanto le Aziende di norma operano a livello locale, cioè non sovra-regionale.

Note:

I dati sugli investimenti fissi lordi vanno recuperati mediante lo Stato patrimoniale o, preferibilmente, la Nota integrativa al Bilancio d'esercizio.

Ente: Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato

Fonti di documentazione contabile:
a) Fonte primaria: Conto consuntivo (di tipo finanziario)
b) Fonte secondaria (eventuale): RGS, nonché informazioni direttamente fornite dall'Ente circa la distribuzione regionale del personale in servizio e degli investimenti effettuati
 Raccordo classificazione settoriale (o settore d'intervento): Industria

Raccordo classificazione economica:	
Categoria economica bilancio	Categoria economica conto consolidato
Nessuna, in quanto il bilancio è articolato solo per capitoli e pertanto va riclassificato secondo la classificazione economica adottata per il conto consolidato	
	Spese correnti
	Spese per il personale Acquisto di beni e servizi Trasn. c/c (da ripartire tra): - altri Enti del Settore pubblico - imprese - famiglie ed istituzioni sociali Interessi passivi Poste correttive e compensative delle entrate Somme non attribuibili
	Conto capitale
	Beni ed opere immobiliari Beni mobili, macchine e attrezzature Partecipazioni azionarie e conferimenti Altre spese in conto capitale Trasn. c/cap alle famiglie

Criteri di riparto territoriale:
 I criteri suggeriti sono:
 - per le spese di parte corrente sulla base della distribuzione regionale del personale in servizio;
 - per le spese in conto capitale sulla base della distribuzione regionale degli investimenti effettuati.

Note:
 I destinatari dei trasferimenti vanno individuati sui singoli capitoli di bilancio.

Ente: **ENAS**

Fonti di documentazione contabile:

a) Fonte primaria: Conto consuntivo (di tipo finanziario, ma non convenzionale)

b) Fonte secondaria (eventuale): RGS, nonché informazioni direttamente fornite dall'Ente circa la distribuzione regionale del personale in servizio e gli investimenti effettuati

Raccordo classificazione settoriale (o settore d'intervento): Viabilità

Raccordo classificazione economica:

Categoria economica bilancio	Categoria economica conto consolidato
Spese correnti	
Organi dell'Ente	Acquisto di beni e servizi
Personale in attività di servizio	Spese per il personale
Acquisto di beni di consumo e di servizi	Acquisto di beni e servizi
Trasferimenti passivi	Trasf. c/c (da ripartire tra):
	- altri Enti del Settore pubblico
	- imprese
	- famiglie ed istituzioni sociali
Oneri finanziari	Interessi passivi
Oneri tributari	Trasf. c/c a altri Enti del Settore pubblico
Poste correttive e compensative di entrate correnti	Poste correttive e compensative delle entrate
Spese non classificabili in altre voci	Somme non attribuibili
Conto capitale	
Costituzione di capitali fissi	Beni ed opere immobiliari
Contributi a società concessionarie e trasferimenti per costituzione di capitali fissi	Trasf. c/cap a:
	- altri Enti del Settore pubblico
	- imprese
Partecipazioni ed acquisto di valori immobiliari	Partecipazioni azionarie e conferimenti
Concessione di crediti ed anticipazioni	Altre spese in conto capitale
Ammortamento mutui	Da non considerare

Criteri di riparto territoriale:

I criteri da adottare sono:

- per le spese di parte corrente sulla base della distribuzione regionale del personale in servizio;
- per le spese in conto capitale sulla base della distribuzione regionale degli investimenti effettuati.

Note:

I destinatari dei trasferimenti vanno individuati sui singoli capitoli di bilancio.

Ente: ENEL

Fonti di documentazione contabile:
a) Fonte primaria: bilancio consolidato d'esercizio (conto economico)
b) Fonte secondaria (eventuale): informazioni direttamente fornite dall'Ente circa la distribuzione regionale del personale in servizio e gli investimenti effettuati
 Raccordo classificazione settoriale (o settore d'intervento): Energia

Raccordo classificazione economica:	
Categoria economica bilancio	Categoria economica conto consolidato
Costi della produzione, di cui:	Parte corrente
- per materie prime, suss. , di consumo, ecc.	Acquisto di beni e servizi
- per servizi	Acquisto di beni e servizi
- per godimento di beni di terzi	Acquisto di beni e servizi
- per il personale, di cui:	
a) salari e stipendi	Spese per il personale
b) oneri sociali	Oneri sociali
c) trattamento di fine rapporto	Da non considerare
d) trattamento di quiescenza e simili	Trasferimenti c/c alle famiglie
e) altri costi	Spese per il personale
- ammortamenti e svalutazioni	Da non considerare
- variazioni delle rimanenze di materie prime, ecc.	Da non considerare
- Accantonamenti	Da non considerare
- Oneri diversi di gestione	Acquisto di beni e servizi
Interessi e altri oneri finanziari	Interessi passivi
Oneri straordinari, di cui:	
- imposte relative a esercizi precedenti	Trasf. c/c a altri enti del Settore pubblico
- vari	Somme non attribuibili
Imposte sul reddito d'esercizio	Trasf. c/c a altri enti del Settore pubblico
Investimenti fissi lordi, in:	Spese in conto capitale
- immobilizzazioni immateriali	Beni mobili, macchine e attrezzature
- immobilizzazioni materiali	Beni ed opere immobiliari
- immobilizzazioni finanziarie	Partecipazioni azionarie e conferimenti

Criteri di riparto territoriale:
 Il dato nazionale può essere territorializzato:
 - per le spese di parte corrente sulla base della distribuzione regionale del personale in servizio;
 - per le spese in conto capitale sulla base della distribuzione regionale degli investimenti effettuati.

Note:

Ente: Poste Italiane

Fonti di documentazione contabile:

a) Fonte primaria: Bilancio d'esercizio (conto economico)

b) Fonte secondaria (eventuale): informazioni direttamente fornite dalla Società circa la distribuzione territoriale del personale in servizio e degli investimenti effettuati

Raccordo classificazione settoriale (o settore d'intervento):

Servizi postali	Telecomunicazioni
Servizi Bancoposta	Altre in campo economico
Servizi telematici	Telecomunicazioni

Raccordo classificazione economica:

Categoria economica bilancio	Categoria economica conto consolidato
Costi della produzione, di cui:	Parte corrente
- per materie prime, suss. , di consumo, ecc.	Acquisto di beni e servizi
- per servizi	Acquisto di beni e servizi
- per godimento di beni di terzi	Acquisto di beni e servizi
- per il personale, di cui:	
a) salari e stipendi	Spese per il personale
b) oneri sociali	Oneri sociali
c) trattamento di fine rapporto	Da non considerare
d) trattamento di quiescenza e simili	Trasferimenti c/c alle famiglie
e) altri costi	Spese per il personale
- ammortamenti e svalutazioni	Da non considerare
- variazioni delle rimanenze di materie prime, ecc.	Da non considerare
- Accantonamenti	Da non considerare
- Oneri diversi di gestione	Acquisto di beni e servizi
Interessi e altri oneri finanziari	Interessi passivi
Oneri straordinari, di cui:	
- imposte relative a esercizi precedenti	Trasf. c/c a altri enti del Settore pubblico
- vari	Somme non attribuibili
Imposte sul reddito d'esercizio	Trasf. c/c a altri enti del Settore pubblico
Investimenti fissi lordi, in:	Spese in conto capitale
- immobilizzazioni immateriali	Beni mobili, macchine e attrezzature
- immobilizzazioni materiali	Beni ed opere immobiliari
- immobilizzazioni finanziarie	Partecipazioni azionarie e conferimenti

Criteri di riparto territoriale:

I dati possono essere ripartiti:

- per le spese di parte corrente sulla base della distribuzione regionale del personale in servizio;
- per le spese in conto capitale sulla base della distribuzione regionale degli investimenti effettuati.

Note:

L'Ente non svolge solo attività di telecomunicazioni, ma anche quella di "bancoposta", cioè un'attività di servizi finanziari, per la quale però tra le spese registrate nel conto economico non vengono riportate delle informazioni che consentano di tenere distinte le due attività, che in effetti sono strettamente legate per quanto riguarda gli aspetti organizzativi. Pertanto, la distinzione va effettuata sulla base di quella operata dall'Ente stesso per i ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi.

Ente:	Ferrovie dello Stato
--------------	-----------------------------

<p>Fonti di documentazione contabile:</p> <p>a) Fonte primaria: bilancio consolidato d'esercizio (conto economico)</p> <p>b) Fonte secondaria (eventuale): informazioni direttamente fornite dalla Società circa la distribuzione regionale del personale in servizio e gli investimenti effettuati</p> <p>Raccordo classificazione settoriale (o settore d'intervento): Trasporti</p>

Raccordo classificazione economica:	
Categoria economica bilancio	Categoria economica conto consolidato
Costi della produzione, di cui:	Parte corrente
- per materie prime, suss. , di consumo, ecc.	Acquisto di beni e servizi
- per servizi	Acquisto di beni e servizi
- per godimento di beni di terzi	Acquisto di beni e servizi
- per il personale, di cui:	
a) salari e stipendi	Spese per il personale
b) oneri sociali	Oneri sociali
c) trattamento di fine rapporto	Da non considerare
d) trattamento di quiescenza e simili	Trasf. c/c alle famiglie
e) altri costi	Spese per il personale
- ammortamenti e svalutazioni	Da non considerare
- variazioni delle rimanenze di materie prime, ecc.	Da non considerare
- Accantonamenti	Da non considerare
- Oneri diversi di gestione	Acquisto di beni e servizi
Interessi e altri oneri finanziari	Interessi passivi
Oneri straordinari, di cui:	
- imposte relative a esercizi precedenti	Trasf. c/c a altri enti del Settore pubblico
- vari	Somme non attribuibili
Imposte sul reddito d'esercizio	Trasf. c/c a altri enti del Settore pubblico
Investimenti fissi lordi, in:	Spese in conto capitale
- immobilizzazioni immateriali	Beni mobili, macchine e attrezzature
- immobilizzazioni materiali	Beni ed opere immobiliari
- immobilizzazioni finanziarie	Partecipazioni azionarie e conferimenti

<p>Criteri di riparto territoriale:</p> <p>I dati possono essere territorializzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le spese di personale sulla base della distribuzione regionale del personale in servizio; - per le altre spese di parte corrente sulla base della estensione "ponderata" della rete ferroviaria esercitata a livello regionale; - per le spese in conto capitale per beni ed opere immobiliari sulla base della distribuzione per "compartimenti" degli investimenti, convertita in distribuzione per regioni sulla base della estensione della rete, in quanto i compartimenti non coincidono con le regioni amministrative; per le spese in conto capitale per beni mobili (materiale rotabile) sulla base della estensione "ponderata" della rete esercitata a livello regionale.

Note:

Ente:	ENI
--------------	------------

Fonti di documentazione contabile:

a) Fonte primaria: Bilancio consolidato d'esercizio (conto economico)

b) Fonte secondaria (eventuale): informazioni direttamente fornite dall'Ente circa la distribuzione regionale del personale in servizio e gli investimenti effettuati

Raccordo classificazione settoriale (o settore d'intervento):

Settore bilancio	Settore conto consolidato
- Esplorazione e produzione	Energia
- Gas naturale	Energia
- Raffinazione e marketing	Energia
- Petrochimica	Industria e servizi
- Ingegneria e servizi	Industria e servizi
- Altre attività	Industria e servizi
- Attività in corso di dismissione	Industria e servizi

Raccordo classificazione economica:	
Categoria economica bilancio	Categoria economica conto consolidato
Costi della produzione, di cui:	Parte corrente
- per materie prime, suss. , di consumo, ecc.	Acquisto di beni e servizi
- per servizi	Acquisto di beni e servizi
- per godimento di beni di terzi	Acquisto di beni e servizi
- per il personale, di cui:	
a) salari e stipendi	Spese per il personale
b) oneri sociali	Oneri sociali
c) trattamento di fine rapporto	Da non considerare
d) trattamento di quiescenza e simili	Trasf. c/c alle famiglie
e) altri costi	Spese per il personale
- ammortamenti e svalutazioni	Da non considerare
- variazioni delle rimanenze di materie prime, ecc.	Da non considerare
- Accantonamenti	Da non considerare
- Oneri diversi di gestione	Acquisto di beni e servizi
Interessi e altri oneri finanziari	Interessi passivi
Oneri straordinari, di cui:	
- imposte relative a esercizi precedenti	Trasf. c/c a altri enti del Settore pubblico
- vari	Somme non attribuibili
Imposte sul reddito d'esercizio	Trasf. c/c a altri enti del Settore pubblico
Investimenti fissi lordi, in:	Spese in conto capitale
- immobilizzazioni immateriali	Beni mobili, macchine e attrezzature
- immobilizzazioni materiali	Beni ed opere immobiliari
- immobilizzazioni finanziarie	Partecipazioni azionarie e conferimenti

Criteri di riparto territoriale:

Dato l'ambito internazionale di operatività dell'ENI, va innanzi tutto distinta l'attività svolta all'estero da quella svolta in Italia; ciò va fatto sulla base della ripartizione degli addetti per area geografica di impiego e, nel contempo, per settore d'attività.

Il riparto delle spese per regione all'interno del Paese, invece, va fatto – distintamente per ciascun settore – sulla base della distribuzione regionale del n° di addetti localizzabili, per quanto riguarda le spese di parte corrente, e sulla base di quella degli investimenti effettuati, per le spese in conto capitale.

Note:

Il conto economico è unico, in quanto consolidato e pertanto non è esplicitamente articolato per settori; quelli indicati sono comunque i settori in cui l'ENI è attivo, come risulta dalle informazioni annualmente riportate nello stesso volume del bilancio.

Ente:	IRI
--------------	------------

Fonti di documentazione contabile:

a) Fonte primaria: Bilancio consolidato d'esercizio (conto economico)

b) Fonte secondaria (eventuale): informazioni direttamente fornite dall'Ente circa la distribuzione territoriale del personale in servizio e gli investimenti effettuati

Raccordo classificazione settoriale (o settore d'intervento):

Settore bilancio	Settore conto consolidato
Alitalia, Finmare, Tirrenia, Aeroporti Roma Autostrade Fincantieri, Finmare, Fintecna, Cofiri, Sofimpar, Edindustria, Corporate, Attività in corso di dismissione Rai	Trasporti Opere pubbliche Industria e servizi Telecomunicazioni

Raccordo classificazione economica:

Categoria economica bilancio	Categoria economica conto consolidato
Costi della produzione, di cui:	Parte corrente
- per materie prime, suss. , di consumo, ecc.	Acquisto di beni e servizi
- per servizi	Acquisto di beni e servizi
- per godimento di beni di terzi	Acquisto di beni e servizi
- per il personale, di cui:	
a) salari e stipendi	Spese per il personale
b) oneri sociali	Oneri sociali
c) trattamento di fine rapporto	Da non considerare
d) trattamento di quiescenza e simili	Trasferimenti c/c alle famiglie
e) altri costi	Spese per il personale
- ammortamenti e svalutazioni	Da non considerare
- variazioni delle rimanenze di materie prime, ecc.	Da non considerare
- Accantonamenti	Da non considerare
- Oneri diversi di gestione	Acquisto di beni e servizi
Interessi e altri oneri finanziari	Interessi passivi
Oneri straordinari, di cui:	
- imposte relative a esercizi precedenti	Trasf. c/c a altri enti del Settore pubblico
- vari	Somme non attribuibili
Imposte sul reddito d'esercizio	Trasf. c/c a altri enti del Settore pubblico
Investimenti fissi lordi, in:	Spese in conto capitale
- immobilizzazioni immateriali	Beni mobili, macchine e attrezzature
- immobilizzazioni materiali	Beni ed opere immobiliari
- immobilizzazioni finanziarie	Partecipazioni azionarie e conferimenti

Criteri di riparto territoriale:

Dato l'ambito internazionale di operatività dell'IRI, va innanzi tutto distinta l'attività svolta all'estero da quella svolta in Italia; ciò va fatto sulla base della ripartizione degli addetti per area geografica di impiego; successivamente, va effettuata l'articolazione per settore d'attività, sempre sulla base del n° degli occupati.

Il riparto delle spese per regione all'interno del Paese, invece, va fatto – distintamente per ciascun settore – sulla base della distribuzione regionale del n° di addetti localizzabili, per quanto riguarda le spese di parte corrente; sulla base di quella per grandi aree territoriali degli investimenti effettuati, per le spese in conto capitale.

Note:

Il conto economico è unico, in quanto consolidato e pertanto non è esplicitamente articolato per settori; quelle indicate come settori sono in realtà le Società finanziarie controllate dalla Capogruppo per le quali nello stesso volume del bilancio vengono annualmente riportate alcune informazioni economico-finanziarie sull'attività svolta.